

Comune di Venezia

CITTÀ DI
VENEZIA



Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale

del 16 luglio 2025

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell' Ordine del Giorno.

QUESTION TIME

Inizio ore: 9:03

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, iniziamo il Question Time. Allora, la prima è la **1151 presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: "Skatepark a Marghera. problematiche realizzative, arredo urbano, manutenzione, abbellimenti con murales".** Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Mi dà un secondo... arrivo, che devo tirare fuori il documento...

PRESIDENTE DAMIANO:

Tra l'altro, questa è anche in capo all'Assessore Zaccariotto, che è la 1150, con lo stesso oggetto. Quindi, una volta risposta, evadiamo entrambe.

Consigliere TICOZZI:

Ci sono, grazie, mi scusi... Allora, partiamo dal contesto, nel senso, l'Amministrazione ha realizzato nelle vicinanze di via Trieste a Marghera un primo stralcio di uno skatepark, tra l'altro come avevamo auspicato anche noi, e anche io personalmente in Opposizione, per cui su questo...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, c'è stato un problema, prego.

Consigliere TICOZZI:

No, probabilmente è il cellulare con NFC che, se passato vicino ai sensori, stacca... scusate, problematiche tecniche. Allora, dicevo lo skatepark ha iniziato a essere utilizzato dall'utenza per cui ci sono molti ragazzi che praticano discipline sportive lì. Mi hanno contattato perché nell'utilizzo sono venute fuori varie, piccole, grandi, criticità, alcune che possono essere definite forse degli errori di realizzazione. Nell'interrogazione poi sono indicate anche delle foto che adesso non posso mostrare, ma immagino che gli Assessori le abbiano viste. Ci sono, ad esempio, gli angolari in metallo dei muretti che sono già arrugginiti, la parte superiore in cemento di alcuni tratti che presenta già buchi e danni da usura, una mancata livellazione in alcune parti per quanto riguarda il cemento, ci sono alcuni punti in cui ci sono angoli troppo acuti non protetti da angolari, e quindi si sono usurati molto di più, ci sono varie irregolarità, muretti un po' inclinati, i reil arrugginiti, eccetera, eccetera. Per cui su questo sarebbe importante intervenire. Per cui una delle domande che vengono poste è: se quando verrà realizzato il secondo stralcio, e sarebbe bello anche ricapitolare le tempistiche, verrà sistemato anche il primo per queste piccole parti che sono state segnalate. Su questo si chiede anche se c'è l'intenzione di mettere dei fondi disponibili per la manutenzione periodica dello skatepark, è una struttura che necessita, proprio per il normale anche utilizzo, di alcune periodiche manutenzioni. C'è un'altra questione che è emersa, nella cartellonistica che è stata apposta vicino lo skatepark sostanzialmente non è riportata la possibilità di utilizzo dello skatepark con le BMX, sappiamo che è una disciplina sportiva che si può utilizzarne le stesse strutture, tant'è che le norme UNI EN 14974 del 2019, che dovrebbero essere state rispettate per quanto riguarda il disegno, la realizzazione dello skatepark, prevedono esplicitamente che gli skatepark possono essere utilizzati sia per gli skateboard sia per le BMX. Per cui su questo un altro punto dell'interrogazione è chiedere come mai ci sia un divieto generale per le biciclette, io capisco che con la bicicletta da città non sia opportuno andare sullo skatepark, e lo trovo più che corretto, ma con le BMX apposite chiaramente è giusto che si possa andare sullo skatepark. Un altro punto evidenziato quando ho presentato l'interrogazione è che nell'area mancava completamente ogni arredo urbano, mancavano cestini, mancavano panchine, su questo passando ho visto che dei cestini sono stati messi, per cui apprezzo che sia stata ascoltata questa richiesta, non mi è chiaro sulle panchine, anche lì sarebbe importante che anche prima della fine dei lavori col secondo stralcio venissero inserite. Inoltre, su alcuni muri dello skatepark sono comparse delle scritte vandaliche a bomboletta, su questo mi ricordo che già nelle Commissioni in cui avevamo discusso dello skatepark prima che venisse realizzato avevo proposto che venissero date delle concessioni a dei writer per abbellire le strutture, in modo anche che non ci potessero essere questi atti vandalici, se è dipinto con delle belle opere nessuno va a dipingerci sopra. Dieci secondi e ho finito... l'ultima questione. L'ultima questione riguarda invece da un lato il fatto che ci siano stati dei conflitti fra vari

utenti, bambini, piccoli con le famiglie e utenti magari sportivi più professionali, e su questo sarebbe importante fare un Regolamento condiviso con l'utenza per la gestione dello skatepark. E da ultimo un suggerimento anche a tutela dell'Amministrazione, sarebbe importante installare una videocamera in modo da verificare, poter verificare in caso di incidenti e infortuni il corretto utilizzo delle norme che sono riportate nella cartellonistica per l'uso dello skatepark. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Vice Sindaco Tomaello.

Vice Sindaco TOMAELLO:

Allora, cerco di rispondere puntualmente alle domande dell'interrogazione, che è collegata, come si diceva, a un'altra interrogazione. Allora, il punto 1, che riguarda un po' i difetti che ha evidenziato, posso dire che gli angolari in metallo, i rail e le altre strumentazioni sono stati protetti con una vernice antiruggine, però naturalmente usando lo skatepark, la struttura, la vernice protettiva tende naturalmente ad usurarsi, alcuni elementi non possono, secondo gli esperti che ci hanno seguito nella progettazione, non possono essere verniciate con colori a smalto in quanto ne limiterebbero la possibilità di scivolamento degli strumenti, degli skate. Diciamo che queste questioni non hanno mai provocato una fruizione da parte degli utenti, ma c'è comunque una normale fruizione. Nelle operazioni di manutenzione la vernice naturalmente dovrà essere ripristinata con cadenza particolare nell'ambito, soprattutto per quanto riguarda l'antiruggine, poi delle varie manutenzioni. Ci sono stati, sì, alcuni buchi sulla superficie, così, mi sembra come dicesse lei, dovute ad alcune manovre di BMX, con le bici da BMX, ed è difficile insomma in questo momento evitarle perché la BMX ha una struttura diversa dagli skate. Comunque, al momento, almeno ai nostri uffici, non sono arrivate segnalazioni tali da compromettere l'utilizzo dello skatepark da parte degli utenti, naturalmente, e rispondo anche al punto numero 2, noi abbiamo un appalto di manutenzioni coi lavori pubblici e al momento lo skatepark sarà, finché non ci sarà una gestione, seguito da questo appalto delle manutenzioni periodiche e verrà naturalmente manutentato quando ci sarà bisogno. La conferma che lo skatepark sia stato realizzato secondo le norme che lei citava, le confermo che è stato realizzato secondo le norme citate, ci siamo avvalsi di uno degli esperti diciamo a livello italiano maggiori su questo tema, il dottor Moriggi, che insomma ci ha seguito per tutto il progetto, e tutta la diversa progettazione che è stata fatta è stata diciamo condivisa con lui, con la Federazione, ma è anche una scelta diciamo proprio del consulente che ci ha seguito. La questione delle BMX è riportata nella cartellonistica, come forse

lei diceva, il fatto del divieto di utilizzo delle BMX, ma è in questo momento una questione precauzionale considerato quello che si diceva all'inizio, quindi, è l'usura della superficie dello skatepark. Ci tengo anche a dire precauzionale, precauzionale nel senso che, visto che ci sono stati, come diceva, alcuni problemi, è meglio in via precauzionale che le BMX non siano utilizzate in questo momento, tengo a sottolineare però che sulle BMX noi stiamo investendo in due strutture, appositamente dedicate alle BMX o comunque ad altri tipi di bici, una è la pista di pump track al Parco della Bissuola, e l'altra è sempre una pista molto simile al Bosco dello Sport, quindi, nel giro dei prossimi due anni sicuramente il territorio avrà anche una struttura dedicata alle BMX o comunque alle biciclette. La questione invece dei murales, come avevamo detto anche in una Commissione, come ha fatto riferimento, potrebbe, secondo me, essere anche una buona idea assolutamente, l'unica cosa che io la valuterei solo quando è terminata tutta l'opera, quindi, è terminato anche il secondo stralcio. Adesso siamo su circa 400 metri quadri di area, si arriverà quasi a 1.000 metri quadri di area, quindi, una volta che abbiamo un disegno completo di quelli che possono essere anche gli abbellimenti con murales o quant'altro, si può fare un disegno unico e intervenire. Il secondo stralcio che lei citava è in fase di progettazione e i lavori sono previsti nei primi mesi del 2026. Assieme al secondo stralcio, il cui progetto insomma l'abbiamo già visto, sono previsti naturalmente l'illuminazione, la recinzione, elementi di arredo urbano come cestini, panchine e altri strumenti diciamo, e soprattutto prevedendo anche una recinzione si potrà anche avere diciamo un controllo degli accessi che permetterà quindi poi di dare in concessione, in gestione, tutto l'impianto tramite bando, tramite insomma i classici bandi che facciamo come Settore Sport. Questo possiamo farlo solo al momento del completamento dell'opera, sia per avere una dimensione anche di costi che ci potrebbero essere e sia naturalmente per una questione di controllo accessi, la gestione dell'impianto sportivo presuppone che l'impianto sportivo sia recintato, chiuso, comunque gestito in una certa maniera, controllato, e quindi lo possiamo fare solo al momento del termine del secondo stralcio. Attualmente è inquadrato diciamo come se fosse, mi passi un po' il paragone, anche se magari non è perfetto, come se fosse una piastra polivalente all'aperto, ovvero le piastre polivalenti da basket che abbiamo di libero accesso nel territorio comunale è inquadrato in maniera molto simile, ovvero un'area di libero accesso dove i ragazzi, le persone, possono andare a divertirsi. E qua la rispondo anche un po' alla domanda che lei diceva dei conflitti, diciamo, che possono nascere, ci si appella sempre un po' al buon senso delle persone, nel senso, è capitato più volte, anche di recente sul campo di calcetto all'aperto di libero accesso, che ci fossero dei conflitti tra varie persone perché uno giocava troppe ore rispetto all'altro, insomma cose del genere, abbiamo penso ho avuto tutti esperienza di gioco, di divertimento in queste aree, ci si appella un po' al buon senso delle persone e soprattutto al rispetto e al senso

civico, civile, delle strutture che vengono messe a disposizione. Quindi, l'auspicio è che venga utilizzato naturalmente tanto, che venga utilizzato nel corretto modo e che tra le persone anche si evitino assolutamente conflitti. Mi sembra che non ci sia altro, ripeto, noi in questo periodo che manca al completamento del secondo stralcio cercheremo magari di aumentare anche la sorveglianza magari con qualche passaggio della Polizia Locale, e magari con qualche intervento di manutenzioni all'interno dell'appalto di manutenzioni che abbiamo negli impianti sportivi pubblici comunali qualora ne fosse necessità, e la speranza è, nei primi mesi del 2026, vuol dire anche nelle prime settimane, di partire con i lavori per il secondo stralcio che poi, una volta terminati, ci permetteranno di procedere a un bando di gestione dello skatepark, e naturalmente i requisiti in associazione sportiva piuttosto che qualche ente che si occupa di queste cose, potrà prenderlo in gestione e gestirlo insomma secondo le caratteristiche che ha, diciamo, lo skatepark ma che hanno tutti gli impianti sportivi. Mi sembra di avere detto tutto. Grazie. Ipotesi di fine lavori, adesso non ho in mente quale possa essere la fine lavori, ma se non ricordo male, magari lo controllo e glielo faccio sapere, ma, se non ricordo male, dovrebbe essere a... se iniziamo i primi mesi del 2026, potrebbe essere subito dopo l'estate del 2026, se non prima, ecco, perché il secondo stralcio è vero che è molto più grande del primo, però diciamo che ha anche delle caratteristiche che prevedono di fare abbastanza velocemente l'intervento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Manca il punto sulla telecamera, non so se magari qualche altro Assessore doveva rispondere...

Vice Sindaco TOMAELLO:

Si può naturalmente prevedere di inserire una telecamera finito sempre il secondo stralcio, dopo c'è anche un tema, se poi l'impianto verrà gestito da un'associazione, da un ente, si parlerà con questa associazione che lo prenderà in gestione per capire: metteranno loro la telecamera di sorveglianza interna o la mettiamo noi? Adesso non so se io questo particolare punto sia nel computo delle telecamere che noi andremo a installare, ma si può valutare sicuramente con un gestore quando sarà il momento, ecco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Ringrazio il Vice Sindaco per le risposte anche se sarebbe stato bello discutere questa interrogazione in Commissione, perché avrebbero potuto partecipare anche gli utenti dello skatepark che mi hanno segnalato queste cose. Per cui io chiaramente sono portavoce, questa non è più di tanto una battaglia politica in senso stretto è proprio una cosa di amministrazione della città. Detto questo, non ho sinceramente ben capito il senso del divieto precauzionale per le BMX, se le norme secondo cui è stato progettato lo skatepark prevedono la possibilità di utilizzarlo non capisco perché non ci possa essere l'utilizzo anche da parte delle BMX. Per cui su questo invito a una ulteriore riflessione. Mi hanno mandato in questi giorni anche delle foto di skatepark ben più "anziani", fra virgolette, progettati e realizzati anni prima in altre città che tuttora, nonostante anche l'utilizzo delle BMX, sono in ottime condizioni, in condizioni addirittura migliori del nostro. Per cui su questo forse una riflessione anche sulle modalità di realizzazione, conosco anche il professionista che è stato coinvolto, però probabilmente forse non è neanche legato al professionista che ha fatto la progettazione magari più alla realizzazione, non lo so, su questo non sono un esperto, però sicuramente era anche un mio auspicio se ricordate che venisse coinvolto un professionista di livello per la realizzazione di quest'opera, non si prendesse un architetto, fra virgolette, "a caso" che non avesse mai realizzato lo skatepark, per cui su quello da un lato bene, dall'altro però sulle BMX vale la pena ragionare. Tra l'altro, è positivo la realizzazione della pista da pump track al Parco Albanese, chiederei al Vice Sindaco di chiamarlo sempre con il nome corretto, "Albanese" e non "Bissuola". C'è da dire anche che ci sono diversi tipi di BMX, le BMX che vanno nello skatepark sono le BMX che fanno la discipline street, mentre nel pump track c'è la disciplina reis, per cui ci sono sportivi praticanti che seguono discipline diverse. Per cui a uno che fa salto in lungo non gli puoi dare una struttura per fare salto in alto, non è che lo rendi (...), per cui bisognerebbe rendere fruibile lo skatepark anche per le BMX. Ben venga che col secondo stralcio verranno realizzati tutti gli arredi urbani, sarebbe importante, so quanto questa Amministrazione ci tiene, anche che ci siano delle alberature per fare ombra. Secondo me, la questione dei conflitti mi è chiaro che in alcuni casi delle conflittualità possono risolversi magari anche da sole, però probabilmente, Vice Sindaco, se l'ho inserita nell'interrogazione vuol dire che ci sono state delle situazioni magari un po' problematiche che fanno fatica a risolversi da sole, per cui serve un accompagnamento, a volte ci sono dei conflitti fra magari le famiglie che portano i bambini, fra virgolette, "a giocare" su

una struttura sportiva e gli atleti che praticano disciplina ad alto livello su quella struttura, se un ragazzo corre con lo skate board o con una BMX lì e c'è il bambino che, senza guardare, senza sapere le regole non scritte del park, "taglia", fra virgolette, la strada, si mettono a rischio la sicurezza di entrambi e per cui serve probabilmente un accompagnamento. I conflitti in tanti casi non si risolvono da soli. Per cui su questo ben venga aumentare la sorveglianza, ben vengano gli interventi di manutenzione programmati nell'appalto delle manutenzioni, però bisogna, secondo me, fare anche un accompagnamento, anche nell'ottica che diceva lei di bando e assegnazione della struttura ci sono già magari tanti utenti, in città da anni non c'erano più piastre o park di questo tipo, per cui anche aiutare gli utenti che vanno lì magari a formare una loro associazione, non tutti per forza c'erano già, se no rischia che viene la associazione da fuori e, secondo me, da un lato magari c'è la gestione del park però non si riesce a valorizzare le capacità, le risorse giovanili sportive interne della città. Per cui su questo, secondo me, un percorso di accompagnamento a chi usa il park per fare un Regolamento e per un futuro anche possibilità di partecipare a un bando sarebbe interessante. So tra l'altro che parte degli utenti stanno organizzando, a breve partiranno con dei corsi proprio nel park e la trovo una cosa interessante, e trovo una cosa da incentivare questi giovani sportivi che si stanno adoperando per anche un migliore utilizzo, più ampio possibile, per fare in modo anche che quei bambini, quei ragazzini più piccoli che usano la struttura conoscano le regole della struttura, sappiano come utilizzarla anche per non farsi male. Quindi, su questo davvero invito a una riflessione, un lavoro per aiutare ad aumentare il protagonismo giovanile sportivo dei giovani che usano già questo park. Per cui, detto questo, la soddisfazione è parziale, su alcune cose c'è stato un impegno alla manutenzione, i cestini sono stati messi, altre cose verranno fatte dopo, sui murales prendo atto che l'idea comunque piaccia e che si andrà in questa direzione realizzato il secondo stralcio, uno potrebbe dire perché no già con la prima parte, ma di certo non mi strapperò le vesti per questa cosa. Per cui è una soddisfazione parziale e penso, comunque, che sia utile ragionare, continuare a ragionare di questa importante struttura che è stata realizzata, quest'opera di rigenerazione urbana sulla quale ci siamo trovati d'accordo, per cui ogni tanto si riesce anche a lavorare insieme. Prendiamo anche magari in modo non conflittuale le proposte, gli spunti che diamo, se possibile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

So che voleva aggiungere qualcosa.

Vice Sindaco TOMAELLO:

Velocemente. Mi ha appena confermato l'Assessore Pesce che c'è una telecamera, quindi, magari con la gestione si può pensare di implementarle col gestore o chi sarà. Comunque, ce n'è già una funzionante. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Perfetto. Passiamo alle **Interrogazioni 1154-1155 presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: "Iniziative didattico-educative esterne bloccate per i costi dei pulmini, vi si ponga rimedio, magari con un fondo indicato per le famiglie con ISEE basso"**. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Un'altra interrogazione che nasce dalla segnalazione di alcune famiglie, in particolare della scuola dell'infanzia "Margotti", ma è una cosa che è anche più ampia. Sostanzialmente, con una Delibera di Giunta, la 277 del 2023, seguendo quanto indicato dall'articolo 13 del Regolamento del servizio per i trasporti scolastici, la Giunta ha stabilito le nuove tariffe per i trasporti scolastici per quanto riguarda i pulmini per le visite di istruzione e educative, e allora su questo la Delibera di Giunta ha cambiato anche le modalità e i prezzi dei pulmini, prima erano a bus, un bus fino al 32 posti costava 100,00 Euro, fino a 49 170,00, con la nuova Delibera i costi... no, scusate, cioè, con la nuova Delibera i costi sono questi, invece in precedenza i costi erano a persona, e erano pari a 2,90 Euro per mezza giornata, 4 e mezzo a persona/bambino per l'intera giornata. Facendo un po' di conti per le classi più piccole il costo aumenta e non di pochissimo rispetto a quello che era previsto in precedenza, per una classe/sezione di 18 bambini il costo a persona diventa di 5,56 Euro, per una classe di 13 diventa 7,69. Per cui rispetto ai 2,90, i 4 e mezzo chiaramente c'è un aumento. Detto questo ricordiamo che per quanto riguarda le iniziative didattico- educative delle scuole dell'infanzia del Comune di Venezia la politica che mi pare sia utilizzata è che perché vengano fatte ci debba essere l'adesione almeno dell'85% dei bambini della classe/sezione coinvolta, il non raggiungimento di questa soglia blocca l'attività per tutti, anche per quelli che vorrebbero farla. Su questo poi ho fatto un accesso agli atti e ho confrontato i dati del numero di uscite con i pulmini richiesti al Comune e ho verificato al momento dell'interrogazione, ma poi ho fatto anche un accesso agli atti successivo, okay, che c'è stato un calo del 19% nell'uso dei trasporti scolastici tra settembre e gennaio, ma anche nei mesi successivi da un accesso agli atti... adesso non ho sottrattato purtroppo il documento... però è continuato il calo, anzi mi pare non vorrei dire che sia anche peggiorato. Questo dimostra che per quanto piccolo magari l'aumento dei prezzi sta mettendo in difficoltà magari alcune famiglie che si trovano magari già in

condizioni di fragilità, di difficoltà economica, e quindi non aderendo alle uscite rischiano di bloccare le visite didattiche per tutti i bambini, e questo soprattutto magari nelle classi/sezioni meno numerose. Detto questo, a me è arrivata anche notizie di azioni simboliche molto belle da un lato ma che segnalano anche la problematicità del tutto, ovvero che ci sia una solidarietà tra famiglie per cui in alcuni casi le famiglie un po' più abbienti per permettere anche al proprio figlio di andare in visita di istruzione pagano la quota anche di altri bambini, o in alcuni casi mi è arrivata la notizia addirittura di maestre o educatrici che pagano loro stesse la quota ai bambini per poter fare l'attività. Chiaramente questa è una situazione da un lato molto bella di solidarietà ma chiaramente è da evitare, non è corretta. Per cui su questo nell'interrogazione chiedo: se l'Assessora sia a conoscenza della situazione; che cosa intenda fare per porvi rimedio, magari rivedere la Delibera di Giunta potrebbe essere un'idea; un'altra idea che chiedo è se si possa pensare a un fondo a cui abbiano accesso le famiglie con un ISEE sotto una determinata soglia per avere questi piccoli contributi per permettere di partecipare alle uscite didattiche non solo ai loro figli, ma permettere che le uscite didattiche possano essere partecipate da tutti, perché altrimenti diventa un problema; da ultimo, se si possa ragionare anche con i fornitori dei servizi per passare a un costo... al posto che a servizio tornare a un costo a bambino, perché altrimenti c'è una diseguaglianza, un'iniquità, le classi con meno bambini pagano di più rispetto alle classi con più bambini, per cui su questo chiedo di intervenire. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Sì, grazie. Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri. Allora, sì, confermo il raffronto e lo contestualizzo anch'io con i giusti elementi per una valutazione completa. Le vecchie tariffe effettivamente erano articolate in 2,90 per bimbo per uscita di mezza giornata e 4,28 per bimbo per uscite di intera giornata, oggi, definite con Delibera di Giunta Comunale 277 del 21 dicembre 2023 in linea con il nuovo Regolamento del trasporto scolastico, approvato all'unanimità nel luglio 2023, sono in vigore invece non più a bimbo ma a mezzo 100,00 Euro per pulmino fino a 32 posti e 170,00 Euro per pulmino fino a 49 posti. Ora, come spesso accade, è anche nella comunicazione il potere di trasmettere bene, male o parziale l'informazione, io mi focalizzo sulle ratio con cui nasce il provvedimento, modificando il costo da utente

a classe. Nella maggior parte dei Comuni si paga da sempre l'uscita didattica a mezzo non a persona, questo ha un senso, ha una sua logica, cioè, faresti uscire uno scuolabus una giornata con soli due bimbi aderenti a una gita? Evidentemente no, cioè, è chiaro che questo è un caso limite però di fatto questo permetteva il vecchio Regolamento. È una questione di responsabilità, di lotta allo spreco oltre che di buonsenso. E se allarghiamo gli esempi, proprio alla luce di questo presupposto adottato, si vedrà che con le nuove tariffe il costo per utente in caso di partecipazione a una giornata intera, che rappresenta la formula più frequente, risulta addirittura ridotto, inferiore rispetto a prima, 3,10 Euro per utente nel pulmino da 32 posti e 3,50 Euro per bambino nell'autobus da 49 posti. Informo inoltre, per chi non ne avesse contezza, che detti importi risultano notevolmente inferiori rispetto ai prezzi di mercato, le scuole che non riescono a usufruire del servizio comunale e si rivolgono a ditte di noleggio private devono sostenere costi ben più elevati, questo solo per sottolineare che in ogni caso attualmente ancora la nostra tariffa a noleggio rimane ben al di sotto dei prezzi praticati dalle ditte di noleggio bus. Preciso anche che nel periodo settembre-dicembre 2023 si sono registrate 66 uscite didattiche rispetto alle 57 dello stesso periodo nel 2024, un calo io direi marginale, comunque, che può dipendere da diversi fattori, non possiamo ricondurre necessariamente all'adeguamento delle tariffe o dire comunque che erano bloccati per i costi dei pulmini. Per quanto attiene al quesito 3 rispondo con un esempio pratico: l'attuale appalto del servizio di trasporto scolastico relativo agli anni scolastici '24-'25 e '25-'26 è stato aggiudicato alla Società Paolo Scoppio e Figlio Autolinee S.r.l., con un costo complessivo annuo di circa un milione di Euro, il contributo richiesto alle famiglie per ogni utente residente è pari a 230,00 Euro all'anno, per un introito complessivo nell'anno scolastico appena concluso di circa 175.000,00 Euro, cioè, nemmeno il 20% di quello che il Comune paga complessivamente il servizio, tutto il rimanente 80% se lo sobbarca l'Amministrazione Comunale. "Se lo sobbarca" forse è un termine brutto, però bisogna dire che il restante 80%, basta farsi conti, un milione di Euro che si paga l'appalto, meno i 175.000,00 Euro all'anno, provvede l'Amministrazione Comunale che si fa carico anche della quota non versata dagli utenti esenti. Ancora, proprio dal nuovo Regolamento scuolabus questa Amministrazione Brugnaro per la prima volta ha introdotto tariffe agevolate in base alle fasce ISEE, questo per dire cosa? Che il Comune con queste e altre azioni pratiche di spessore economico già dimostra di riconoscere il servizio dello scuolabus e le uscite come momenti fondamentali e di tutelare da sempre i fragili. Quindi, sposo evidentemente l'intento di essere vicini alle famiglie con l'ISEE basso, ma questo è il modo in cui già operiamo da sempre, anche in maniera consistente, e forse varrebbe la pena di raccontare anche questo alle famiglie. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Io sorrido ai calcoli fatti dall'Assessora Besio, non ha potuto negare ovviamente perché c'era un accesso agli atti il calo di richieste, il calo quindi di uscite didattiche. Poi, sul fatto che i costi siano ridotti, chiaramente può succedere solo se si riempie, se si stipa il pulmino alla massima capienza, ma non è quello che succede sempre, non sempre può succedere. Banalmente, non ci saranno sempre aggregati di sezioni che faranno esattamente 32 o 49 posti, per cui, per favore, non prendiamoci in giro su questo, non prendiamo in giro le famiglie, i costi generalmente sono aumentati per le singole classi, per le singole sezioni, che poi si faccia altro in altri ambiti nel trasporto casa-scuola ne do atto, però qui stiamo parlando di un'altra cosa, stiamo parlano delle uscite didattiche che organizzano, che vorrebbe organizzare gli asili e le scuole di vari ordini, su questo, cioè, va chiarito. Io penso siano estremamente importanti proprio perché sono progettate o programmate dal corpo educativo insegnante delle singole scuole, su questo penso che sarebbe importante andare incontro a questo. Lancio una provocazione: forse, piuttosto che spendere soldi per magari percorsi educativi altri e magari le scuole e gli asili non riescono a portare avanti i percorsi che hanno progettato loro, perché poi magari le famiglie non riescono a pagare i soldi per i pulmini per le uscite didattiche, forse sarebbe meglio spendere un po' meno in percorsi educativi o dare la possibilità alla classe di scegliere se fare un percorso educativo con il Comune, con i costi che anche lì il Comune si sobbarca, oppure permettere alla classe di usare quelle risorse per pagarsi il pulmino per fare un'uscita didattica presentata, ragionata, programmata dal corpo educativo e docente della scuola stessa. Per cui, secondo me, davvero io qui esprimo un'insoddisfazione piena... non c'è stata la disponibilità ad oggi, poi spero che l'Assessore si ricreda e ci sia un luogo ragionamento, una nuova modifica, ad andare a modificare, a ritoccare nuovamente la Delibera di Giunta, perché in questo momento con quella Delibera di Giunta stiamo mettendo in difficoltà delle famiglie, stiamo mettendo in difficoltà delle classi a "causa", fra virgolette, purtroppo di alcune famiglie che non possono permettersi le uscite didattiche, e anche quelli che se le potrebbero permettere non le possono fare. Per cui in questa situazione, secondo me, il Comune dovrebbe mettere una pezza, il Sindaco ha scritto un libro, l'ha intitolato "Ci giudicheranno i bambini", ci giudicheranno i bambini che non sono potuti andare in uscita didattica perché per le loro famiglie anche qualche Euro in più di costo non era affrontabile, per cui il giudizio di quei bambini in un futuro, secondo me, verso questa Amministrazione, verso questa scelta, sarà completamente negativo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, procediamo con la **356, 357 e 358 presentata dal Consigliere Baglioni ed altri con oggetto: "Bypass di Campalto - risoluzione delle varie problematiche"**. Risponderà l'Assessore Zaccariotto.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, buongiorno a tutti. Questa è un'interrogazione molto vecchia, tra l'altro mi sono accorto prima rileggendola che oggi è il quinto anniversario dell'apertura al traffico del bypass di Campalto, opera da un lato attesa dalla cittadinanza in quanto è andata a mettere in sicurezza il centro di Campalto oggetto di tantissime tragedie, dall'altra opera che è stata anche molto impattante per i territori attraversati e che ha visto un confronto tra Comune e Anas abbastanza problematico e che per alcuni aspetti non è stato risolutivo di alcune questioni. Pertanto, siccome le ferite sul territorio aperte all'epoca del 2021 erano parecchie, perché questa interrogazione è di agosto '21, avevamo appunto fatto questo atto anche a seguito di assemblee pubbliche e di incontri proprio per cercare di far squadra anche col Comune, perché sappiamo che insomma con gli enti sovraordinati, in questo caso con Anas, il rapporto è complicato, e quindi ritenevamo allora e riteniamo ancora adesso che alcune problematiche che non sono state ancora risolte meritino il nostro impegno proprio perché il territorio possa superare problematiche che sono nate nel tempo. Non tutte le cose elencate ovviamente sono ancora in questo stato, nel senso, per esempio, uno dei punti... il primo punto che era stato inserito nell'interrogazione, quello riguardante le fognature mancanti in via Morosina e via Casilina, adesso l'Assessore ci aggiornerà immagino, ma nei mesi scorsi, ormai anche abbastanza tempo fa, sono state fatte numerose interlocuzioni tra cittadini e Amministrazione e credo insomma che qui ci sia qualche novità, e sicuramente c'è una presa in carico della problematica e quindi questo è sicuramente un fatto positivo. Altre vicende invece magari più di pertinenza di Anas rimangono ancora prive di riscontro, per esempio, le barriere fonoassorbenti che sono state installate, ricordiamo appunto ci sono intere famiglie che prima si trovavano in un contesto di campagna oggi invece si trovano con un'importante strada che attraversa e a fianco di questa strada, per mitigare l'effetto del rumore, l'impatto del rumore, sono state installate barriere fonoassorbenti. Le barriere fonoassorbenti installate, come insomma molti di voi immagino sappiano, sono veramente tra le più brutte che potevano essere installate, cioè, in cemento e veramente molto molto impattanti. Quindi, anche c'era stato l'impegno in assemblea pubblica a Campalto ancora un po' di anni fa dell'Assessore Boraso, che all'epoca aveva la competenza alla Mobilità, di far pressione su Anas

perché questa scelta venisse rivista, perché è stato segnalato sin da subito che il tipo di barriera scelto poteva essere quello meno costoso però sicuramente per chi abita è un impatto molto gravoso. Quindi la domanda è: se sono state avviate interlocuzioni con Anas o se sono state fatte altre azioni al fine di ottenere la sostituzione delle barriere fonoassorbenti, perlomeno nei punti più prossimi alle abitazioni, con elementi in materiali meno impattanti, quale esempio il vetro. Poi altre domande sono: quali azioni sono state previste affinché sia realizzata l'illuminazione ad oggi mancante nel tratto di via Casilina? Via Casilina è una strada di collegamento tra via Gobbi e la bretella del bypass, che dal bypass va verso via Gobbi appunto, un tratto di strada nuovo incredibilmente con marciapiede e tutto non è stata fatta l'illuminazione. E se è migliorata quella nei pressi dell'innesto del bypass lato Campalto al servizio di pedoni e ciclisti; quali interventi siano previsti, e questo è il punto più importante - mi avvio alla conclusione -, per la messa in sicurezza dell'intersezione tra la bretella in uscita del bypass e via delle Felci e via Gobbi, qui è una situazione molto molto critica, dove in un fazzoletto di terra ci sono due intersezioni stradali a distanza di neanche 10 metri, un attraversamento di pista ciclabile molto utilizzato dai ragazzi che vanno a scuola, da pedoni, è una ciclopedenale, e la rotatoria via Gobbi - via delle Felci. Quindi, questo è un punto veramente che necessita molta attenzione, c'è anche un parcheggio, c'è un'isola ecologica, c'è di tutto, bisogna adesso in qualche modo sistemare e mettere in sicurezza questo punto. Poi avevamo parlato più volte delle problematiche in via Carlo Martello una via che appunto dopo i lavori del bypass è in condizioni molto critiche; quando è previsto il ripristino della recinzione dei terreni confinanti con il bypass; cosa intende fare affinché il verde intorno al bypass sia correttamente mantenuto, sia per quanto riguarda le nuove piantumazioni che per gli sfalci; e quali controlli vengono effettuati per verificare il rispetto dei divieti di circolazione dei mezzi pesanti per il bypass di Campalto e tutto l'itinerario della Statale 14 tra via Orlanda e la bretella autostradale, anche questo sappiamo che un punto molto delicato, più volte i cittadini ci segnalano transiti di tantissimi camion, sappiamo che ci sono alcune attività autorizzate che ovviamente hanno deroghe per avere forniture di autoveicoli o di altre cose, però è importante fare controllo, questo ovviamente riguarda anche l'abitato di Tessera, che sappiamo sta soffrendo tantissimo in questi periodi di cantieri e di chiusure stradali. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Grazie, Presidente. Buongiorno. Saluto i Consiglieri. Allora, relativamente a questa interrogazione ha ben evidenziato il Consigliere, è una interrogazione che risale al 2021, e preciso altresì che è una interrogazione che chiama in causa, se posso usare questo termine, più settori, per cui ogni domanda richiederebbe insomma un intervento a sé con il suo settore specifico, perché si parla delle fognature alla mobilità alla sicurezza, ecco, quindi, mi rendo conto che molte sono le cose che si vorrebbero chiarire, però mi rendo conto altresì che difficilmente in un'interrogazione è possibile rispondere ad otto domande che, insomma, riguardano settori molteplici, per cui darò una risposta sintetica, pur consapevole che il problema è un problema insomma complesso e che meriterebbe una discussione molto più approfondita. Allora, per quanto riguarda la prima domanda, che è quella della realizzazione delle fognature in via Casilina e in via Morosina, con le relative tempistiche, rispondiamo che per potere utilizzare i fondi che erano stati stanziati anche per l'estensione della rete fognaria in terraferma era necessario avere l'assenso da parte dei residenti che insistono sull'area interessata. Veritas e si è attivata per. Diciamo. coordinare questo accordo tra i vari proprietari. grazie anche alla disponibilità di alcuni di loro che hanno cercato insomma di creare un collegamento con l'altro vicino e così via, purtroppo, non si è riusciti ad avere la disponibilità di tutti i proprietari che insistono nell'area interessata. Pertanto, non è stato possibile procedere nei termini che sono dettati da quello che era il finanziamento ministeriale, perché la procedura richiede anche tutto un iter che riguarda l'esproprio, e quindi non è stato possibile inserire quella via nei lavori di estensione della rete fognaria. Pertanto, se vogliamo che via Casilina e via Morosina vengano interessate dai lavori della rete fognaria è necessario mettere in accordo tutti i proprietari, fare l'iter espropriativo, e ovviamente trovare la fonte di finanziamento. Poi c'era la sua domanda relativa alle barriere fonoassorbenti: purtroppo, allo stato attuale, il passaggio patrimoniale tra l'Anas e il Comune non si è ancora concretizzato, quindi, pur condividendo la sua osservazione relativamente alle barriere fonoassorbenti, l'Amministrazione Comunale fino a quando non diventa proprietaria di quell'area non può stanziare dei finanziamenti o comunque spendere i soldi su un'area che non è a suo carico, altrimenti sarebbe danno erariale. Quindi, allo stato attuale siamo ancora fermi a questo passaggio di proprietà. Poi c'era quali azioni sono previste per realizzare un'illuminazione che risulta mancante tra via Casilina: praticamente ad oggi non sono previsti dei finanziamenti e quindi degli interventi di realizzazione dell'illuminazione pubblica lungo tutta la via Casilina, quello che posso aggiungere è che con l'impresa che ha in appalto l'illuminazione in questa annualità è in programma l'installazione di due punti luce lungo il marciapiede che è all'uscita della rotatoria verso nord di via Orlanda, e poi nei pressi del Bar Riatto. Per quanto invece concerne il punto 4, come sono state affrontate le criticità di via Carlo Martello: allora, anche qua praticamente sono stati effettuati e verranno in seguito fatti dei

sopralluoghi di verifica per poter inserire nel prossimo appalto di manutenzione straordinaria dedicata alle piste ciclabili praticamente degli interventi di messa in sicurezza. Poi c'era la questione relativa alla recinzione dei terreni confinanti con il bypass, e praticamente su aree relative al secondo stralcio, perché questo riguarda il secondo stralcio, che sono non ancora state cedute da Anas, come per la questione relativa alle barriere fonoassorbenti, anche per quanto riguarda le aree verdi e poi anche la parte quella dei frazionamenti, delle recinzioni, delle varie manutenzioni, noi non possiamo andare ad intervenire perché fino a quando non c'è il passaggio della proprietà tra Anas e il Comune noi non possiamo mettere dei finanziamenti ad hoc. Stessa risposta al punto 8, che praticamente anche questo non è di pertinenza dell'Amministrazione Comunale perché ancora a carico di Anas, e quindi anche qua siamo ancora bloccati.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, prima della risposta c'era il punto 4 anche, quella di via delle Felci, lei è passata subito a via Carlo Martello.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego. No, deve prenotarsi, Assessore... prego.

Assessore ZACCARIOTTO:

Allora, la rotonda di via delle Felci è preesistente al collegamento della bretella del bypass e l'inserimento del ramo di via Casilina è regolare, con uno stop all'intersezione e il dare la precedenza sul ramo di via delle Felci, tuttavia, insiste un'isola ecologica con dei cassonetti che sono posti in maniera irregolare sul marciapiede. C'è stato un confronto con Veritas per individuare lo spostamento dei cassonetti che possa favorire una visibilità e quindi una maggiore sicurezza. Poi è stato anche, con dei sopralluoghi, verificato che manca un attraversamento sicuro tra la pista ciclopedonale di via Gobbi e la pista ciclabile che inizia da via delle Felci. Per quanto riguarda questo aspetto c'è un accordo tra i vari Servizi, sia quello Patrimoniale che quello della Mobilità, per inserire questo punto nella programmazione dei prossimi lavori.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Va beh, quest'ultimo punto insomma mi fa piacere che si è preso in carico. Tra l'altro adesso avete anche inserito il tratto precedente la ciclabile da via delle Felci verso Campalto all'interno del progetto quello di manutenzione delle ciclabili, quindi, può essere l'occasione per mettere ordine in tutta la zona, e quello sarebbe veramente...

Assessore ZACCARIOTTO:

Sì, mi scusi se mi inserisco così, anche perché è stato inserito questo tratto nella Delibera che riconosceva come strada pubblica quel pezzo, che altrimenti non ci permetteva di fare l'intervento.

Consigliere BAGLIONI:

Perfetto. Più in generale, è vero che questa è un'interrogazione complicata da rispondere in questo modo, era proprio per questo che nel '21 avevamo fatto un'interrogazione che speravamo affrontata in Commissione in tempi congrui, sia perché ovviamente si poteva approfondire bene le varie tematiche, ma anche perché era una fase diversa quella del 2021. Nel senso, 2021, ma ovviamente la discussione era nata prima, l'opera era ancora in fase probabilmente di collaudo e Anas era ancora qua, doveva smantellare il cantiere e tutto quanto, e su un'opera da 60 milioni di Euro il Comune di Venezia, insomma, qualche richiesta aveva tutto il diritto di farla, visto anche tutti i disagi che sono stati creati alla cittadinanza, ricordo solo i vari crolli di via Gobbi durante la realizzazione del sottopasso con quanti rischi ha corso la cittadinanza e quanti disagi per la chiusura ai mezzi pesanti, eccetera. Quindi, insomma, per esempio, la questione delle barriere fonoassorbenti è un po' un pugno in un occhio, nel senso che si fa un'opera talmente costosa almeno quei piccoli accorgimenti per evitare problematiche visive, insomma, che sono permanenti per la cittadinanza andavano presi. Chiaro che adesso è una fase diversa, adesso dopo cinque anni diciamo ovviamente è più complicato, quindi, speriamo che il passaggio al Comune avvenga al più presto perché il Comune possa poi valutare nell'ambito delle manutenzioni varie, insomma, di superare alcune situazioni critiche. Quindi, termine appunto ringraziando anche della risposta perché appunto poi sappiamo è una storia travagliata quella del bypass, e chiedendo appunto un impegno affinché almeno le cose più semplici possano trovare soluzione, anche la

questione dei punti luce, appunto, uno fa un lavoro da 60 milioni di Euro, si dimentica di mettere tre lampioni, l'obiettivo era che fossero messi in maniera semplice, nel senso, uno fa un marciapiede in ambito urbano, (...) uno dei pochissimi marciapiedi all'interno del centro abitato non illuminate all'interno al Comune di Venezia, ma chiaramente la predisposizione almeno dell'illuminazione andava fatta da parte di chi stava facendo l'intervento. Quindi, su queste vicende chiedo... su queste questioni chiedo un'attenzione particolare della Giunta e anche insomma un coinvolgimento del Consiglio, qualora opportuno, proprio perché appunto è un territorio che ha dato, ha dato molto per la sicurezza generale dell'area, avrebbe diritto a qualche attenzione, appunto, ci sono recinzioni non sistematiche dopo tanti anni di cantieri, eccetera, allora naturalmente serve un impegno perché anche quei residenti possano trovare un equilibrio sapendo che già sono state tagliate strade, è stata messa comunque un'infrastruttura che ha un impatto, eccetera, almeno mettere un po' di ordine e dare quelle risposte anche semplici che la cittadinanza chiede. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Passiamo **all'Interrogazione 784, 785, 786 presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: "Parcheggio selvaggio in piazza Carpenedo e via San Donà, si valuti l'acquisto dell'ex convento per fare in una parte dell'area esterna un parcheggio".** Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, una piccola parte di quest'interrogazione è, tra virgolette, in parte "passata" però il succo c'è ancora tutto. Nel senso, penso che a tutti noi sia chiara la situazione pessima di parcheggio selvaggio che avviene in piazza Carpenedo, con le macchine che parcheggiano dove non possono, in curva, dove non ci sono posti, sul sagrato della chiesa, che hanno buttato giù dei paletti che "proteggevano", fra virgolette, il sagrato della chiesa, parcheggiano in modo completamente sbagliato, sui marciapiedi, vicino alla fermata dell'autobus, c'è una situazione insostenibile per quanto riguarda il parcheggio selvaggio. Questa situazione, l'interrogazione è di maggio 2023, a due anni di distanza è tale e quale, non è cambiato assolutamente niente, su questo la richiesta forte all'Amministrazione è di muoversi in qualche modo. Allora, da un lato c'è una richiesta di maggiori controlli e multe, sanzionando una, due, tre, quattro volte, facendo queste sanzioni poi passa l'idea "a chi parcheggia lì...", e la maggior parte sono frequentatori di locali che si trovano proprio lì in piazza Carpenedo, se si sparge la voce "arriva la Polizia in modo periodico e dà le multe", magari non parcheggiano

più lì, anche perché da un lato è stato... in realtà era già aperto il parcheggio di Villa Franchin in determinati orari, e andrebbe segnalato meglio, perché la maggior parte degli utenti non sanno che è aperto. Tra l'altro su questo non è presente nell'interrogazione ma colgo l'occasione per chiedere se c'è già la risposta, se no magari farò una interrogazione scritta, non lo so, mi viene segnalato che nonostante nei cartelli ci sia scritto che c'era un'apertura automatica, ci sia un'apertura con del personale che va aprire e chiudere, e in alcuni casi non siano stati rispettati gli orari di apertura, in alcune giornate in cui doveva essere aperto il cancello non sia stato aperto, per cui, visto il problema specifico di parcheggio selvaggio in piazza Carpenedo, è stra-importante che questo parcheggio venga tenuto in modo regolare, con le aperture e le chiusure in modo regolare, poi volendo c'è anche parcheggio in via Santa Maria dei Battuti, il parcheggio scambiatore, per cui anche lì ricordo che all'epoca Boraso aveva anche ragionato se ipotizzare delle piccole navette, o qualcosa, però capire. Per cui, da un lato, fatta presente questa situazione, nell'interrogazione si auspicava un intervento del Comune per comprare l'ex convento in via San Donà e magari dedicare una piccola parte del grande parco, giardino del convento per qualche parcheggio. Adesso quel convento è stato comprato da una fondazione privata vicina alla parrocchia di Carpenedo, magari però si potrebbe comunque avviare un'interlocuzione per capire se si intende, e da quanto avevo letto sui giornali mi pare di sì, però che ci siano anche dei parcheggi usufruibili lì, magari con un disco orario, con qualcosa per anche rivitalizzare i negozi dell'area. Dall'altro lato, quindi, si chiedeva: di sapere quanti controlli sono stati fatti nell'ultimo anno e quante multe; se c'è intenzione di intensificarli; se si intende ripristinare puntualmente l'arredo urbano che viene abbattuto nella piazza per impedire i parcheggi non corretti, vengono parcheggiati anche vicino a dove c'è la fermata dell'autobus; se si intende in qualche modo migliorare la disponibilità dei parcheggi in zona, c'è la questione dell'ex convento; e si chiedeva più in generale, all'epoca Boraso aveva dato la sua disponibilità ma poi non l'abbiamo mai fatto, di fare una Commissione per analizzare lo stato della viabilità e dei parcheggi a Carpenedo, che sappiamo a una situazione un po' complicata data proprio la conformazione urbanistica del quartiere. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, per il primo punto risponde l'Assessore Pesce, prego.

Assessore PESCE:

Grazie, Presidente. Buongiorno Consiglieri. Sì, in merito all'interrogazione, allora, il primo punto su quanti controlli e quante multe sono state erogate nell'ultimo anno in

piazza: in data 16 giugno 2023, considerando che l'interrogazione è stata inoltrata il 27 maggio 2023, il Comando dava i seguenti dati: nel 2022 sono state rilevate e sanzionate numero 18 violazioni in via San Donà e numero 14 in piazza Carpenedo, mentre nel 2023, considerando la data 12 giugno 2023, sono state rilevate e sanzionate numero 3 violazioni in via San Donà e numero 9 in piazza Carpenedo. Il Comando risponde che comunque le violazioni anche nel 2024 sono in linea con gli anni precedenti, diciamo che la situazione, insomma, è rimasta costante. Per quanto riguarda invece i controlli, l'area è attenzionata dalla Polizia Locale territoriale, anche vista la criticità, e gli operatori continuano e comunque continueranno a monitorare la situazione e in caso sanzionare le infrazioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Sì, mah, credo che il Consigliere Ticozzi sappia bene che l'Amministrazione Comunale non può intervenire su aree che sono private, e quindi per quanto riguarda, ad esempio, il sagrato della chiesa noi non possiamo andare a mettere arredi su aree che non sono nostre. Quelle fioriere che noi vediamo, sono fioriere che sono state posizionate su iniziativa di volontari, quindi, di soggetti privati che hanno ritenuto di abbellire quell'area a modo loro, quindi, noi non possiamo andare a mettere né fiori, né cambiare fioriere. Ricordo, visto che sono Assessore da dieci anni, che ancora nel primo mandato noi avevamo messo non nel sagrato ma in tutta la parte dove si parcheggia, come dice lei, in maniera irregolare, avevamo messo dei vasi con delle piante dei bossi, gli stessi che noi vediamo oggi in via Rosa, nella zona là della Riviera XX Settembre. Sono andata io personalmente negozio per negozio a chiedere la collaborazione, perché non possiamo pensare poi di mandare i giardinieri ad innaffiare vaso per vaso, quindi, l'Amministrazione metteva questi elementi di arredo se comunque c'era anche la disponibilità delle singole attività commerciali, e che tutti mi hanno detto di sì. Il risultato è sotto l'occhio di tutti, nel senso che poi le piante non sono state bagnate, mentre abbiamo quelle di via Rosa che sono bellissime, in questo caso insomma sono morte, abbiamo dovuto rimuoverle e abbiamo visto che questo esperimento non ha funzionato in quell'area. Bisogna anche prendere atto che comunque ci sono delle attività che sono interessate da un parcheggio veloce, cioè, la consumazione di un caffè, ecco, per così dire, e quindi può anche essere che degli elementi di arredo mettano in difficoltà le attività che sono presenti su quel tratto della piazza, ecco. Ripeto, comunque l'Amministrazione questa cosa l'aveva già fatta, già sperimentata, ecco, ancora diversi anni fa. Per quanto riguarda, beh, il

convento ha già detto lei, nel senso che oggi è stato acquistato da altri soggetti, speriamo che ci possa essere insomma un confronto, non ho dubbi che sarà così, per poter vedere se si possono anche collocare dei parcheggi, resta comunque il fatto che è allo studio un intervento di Piano parcheggi di prossimità, che attualmente è sospeso, ma nelle previsioni insomma noi intendiamo riprenderlo in mano con degli incarichi di rilievo a dei professionisti abilitati in tal senso. Per quanto riguarda poi via Montegrotto preciso che ci sono al momento 47 parcheggi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, partendo dalla risposta dell'Assessora Pesce, io immaginavo sinceramente numeri molto più alti di multe, ogni volta che si passa in magari un orario verso l'aperitivo, ma a volte anche verso l'ora di pranzo, tutti i giorni, io abito non molto distante da lì, si vedono macchine parcheggiate proprio in qualunque modo. Per cui 18, 14 multe, 3, 9 multe in un anno fa ridere, cioè, fa decisamente ridere, dovrebbero essere probabilmente almeno una o due al giorno se ci fosse un presidio o un controllo vero, costante, se ci fosse un reale interesse da parte dell'Amministrazione a risolvere questa questione. Per cui, secondo me, assolutamente io chiedo all'Assessora di parlare con il Comandante Agostini, con le nostre Forze di Polizia, di non solo fare dei passaggi, perché anche io li vedo che fanno i passaggi però, se passo e vedo una macchina parcheggiata male e non do la multa, il passaggio è abbastanza inutile. Quindi, mettersi lì e multare periodicamente, perché solo in questo modo si può disincentivare un comportamento non corretto e che va a danneggiare la comunità e anche in alcuni casi i soggetti più fragili, che magari non riescono più a passare nel marciapiede perché c'è l'automobile che parcheggia male, invade il marciapiede e lascia poco spazio per la carrozzina. Quindi, davvero, su questo chiedo uno sforzo maggiore. I dati mi sono stati dati, anche se mi sarei aspettato avere anche in modo più chiaro i dati del 2024, siamo ormai oltre metà del 2025, però mi è stato detto che sono in linea, per cui probabilmente siamo sulla decina massimo di multe in piazza Carpenedo e altrettanto forse in via San Donà, per cui su questo davvero, secondo me, la situazione è problematica. Per quanto riguarda invece quanto ha detto l'Assessora Zaccariotto, io inviterei e chiedo con forza che fra le soluzioni possibili ci sia quello di mettere ulteriore cartellonistica in modo da segnalare in modo chiaro, visibile anche dalla piazza, la possibilità di parcheggiare nel parcheggio di Villa Franchin, perché proprio per quei parcheggi "prendo il caffè, vado via, prendo le pastine in una delle

tante ottime pasticcerie nei dintorni di piazza Carpenedo", forse quella è una soluzione, quel parcheggio può avere, secondo me, questo scopo. Per cui su questo... spesso è poco frutto, a volte è pieno, spesse volte però è anche vuoto, per cui bisogna far capire alla cittadinanza che c'è, è un po' nascosto, per cui se uno non lo sa, magari non lo sa, non lo vede, bisogna lavorare sulla consapevolezza dei cittadini di questo parcheggio, magari anche con una collaborazione con i commercianti. Per cui anche lì si potrebbe fare un lavoro, come dicevo prima sullo skatepark, in modo diverso, però di fare in modo che la cittadinanza che vive lo spazio, in questo caso i commercianti, si facciano parte attiva e collaborativa e propongano ai loro utenti di andare a parcheggiare in Villa Franchin e non altrove. Mi fa piacere che ci sia disponibilità a interagire con la fondazione che ha acquistato l'ex convento. Per quanto riguarda il focus nelle Commissioni consiliari per parlare della viabilità di Carpenedo non ho ricevuto risposta. E c'è la questione che è stata detta dello studio del Piano dei parcheggi (...), ci saranno gli incarichi, siamo verso fine mandato, io non so se è questo Piano e questi incarichi poi arriveranno a delle soluzioni concrete praticabili entro la fine di questo mandato, per cui mi viene da dire che siamo un po' in ritardo, che soluzioni concrete, come chiedevo, non sono state proposte, almeno non ne ho sentite, per cui c'è una insoddisfazione di fondo per le risposte a questa interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, proseguiamo con **l'Interrogazione 1033 presentata dal Consigliere Rosteghin ed altri con oggetto: "Manutenzione dell'area Asseggiano – Spinea, adiacente alla linea ferroviaria"**. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, questa interrogazione apre una riflessione su alcuni piccoli tratti, o ex ferroviari o a bordo delle linee ferroviarie, che rischiano di essere su una sorta di limbo. Faccio l'esempio più lampante, è per esempio l'ex linea ferroviaria, dove abbiamo fatto la pista ciclabile, la Valsugana, nel tratto in cui non c'è la pista ciclabile c'è l'erba incolta, quindi, magari rischia di dover fare una manutenzione che non è programmata. Altrettanto quest'area qua, adesso non so se sia di RFI, quindi bisogna... la prima domanda era proprio quella di capire a chi spetterebbe la manutenzione, c'è un'area appunto tra le barriere fonoassorbenti della linea ferroviaria e l'abitato che purtroppo è sempre in stato di abbandono, allora la domanda era: in capo a chi dovesse essere questa manutenzione, e poi eventualmente come possiamo fare questa manutenzione, se è un soggetto come sollecitarlo, eventualmente invitarlo a fare una sorta di programmazione puntuale in

modo tale che quella manutenzione venga svolta regolarmente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Attualmente, lungo l'asse viario denominato via Cecco Angiolieri il Servizio tutela del suolo e verde pubblico ha in gestione le banchine, scarpate e le aree verdi antecedenti e successive al sottopasso, nonché il diserbo lungo la via. Per quanto invece riguarda l'area evidenziata nell'interrogazione, su cui insistono le zone lungo i pannelli fonoassorbenti lato ferrovia ricadenti all'interno del foglio catastale numero 177, 1041, 1042 e 1322, dopo un confronto che è stato fatto con il Servizio patrimoniale queste aree risultano essere di proprietà di soggetti terzi, nel caso di RFI, Rete Ferroviaria Italiana, per cui non sono di competenza dell'Amministrazione Comunale. Pertanto, come abbiamo già avuto modo più volte di ribadire, noi non abbiamo titolo e non possiamo mettere dei soldi dell'Amministrazione Comunale per fare degli interventi su aree che non sono nostre. Questa è la risposta. Poi si faceva riferimento a delle immagini, le immagini catastali più differite dai reali confini sono... che quindi effettivamente bisogna andare sul posto per capire meglio, però quello che è importante insomma sapere è che intorno a quelle aree, di cui anche le foto che sono state messe, intorno non ci sono aree di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Se posso chiedere come è stato fatto... uno dei Regolamenti che abbiamo votato come Consiglio Comunale prevede che in caso in cui il privato non manutenuti regolarmente il proprio ambito il Comune non o si sostituisce e poi si rivale, cosa che va fatta in ultima ratio, ma la cosa più facile da poter fare eventualmente, anche chiedo all'Assessore di fare, è di confrontarsi con RFI come si fanno in altre zone in modo tale da chiedergli che venga fatta regolarmente una manutenzione, visto che non è nostro, nessuno dice di usare i soldi comunali, ci mancherebbe anche altro, però ovviamente il Comune può essere quel soggetto, come abbiamo fatto in altre occasioni, per chiedere che venga regolarmente fatta la manutenzione, in modo

tal... perché dopo, siccome è un'area che rischia di essere con zanzare, dopo, insomma, quando c'è l'erba alta sul posto un po' abbandonato ci sono tutta una serie conseguenze, quindi, chiederei ai Lavori Pubblici se è possibile inviare una nota a RFI per provvedere a questa manutenzione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore ZACCARIOTTO:

(...) una segnalazione scritta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Benissimo, è terminato il Question Time. Tra cinque minuti iniziamo Consiglio.

Fine del question time ore: 10:21

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 10:39

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione delle interrogazioni, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente il Consigliere Gasparinetti.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, prendete posto. Facciamo la verifica del numero legale. Apro la votazione. Da remoto eccellente il video, grazie. Votate e accendete il video, grazie. Chiudo. Presenti 24, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Rogliani, la Consigliera Onisto e la Consigliera Sambo. Partiamo dalla **PD 1028-2025: "Variante 117 al Piano degli Interventi per la disciplina del riuso e della riconversione di edifici non più funzionali alla conduzione del fondo in zona agricola (Bando Riuso numero 1) ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004. Adozione".** Chi la illustra? Architetto Bordin, prego.

Architetto BORDIN:

Sì, buongiorno a tutti. Allora, questa delibera è il primo esito di uno dei quattro bandi che avevamo presentato come Amministrazione alla fine dell'anno scorso, Bandi per il Riuso, il tema generale era quello del riuso. Uno di questi bandi riguardava appunto gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, si tratta sostanzialmente di edifici costruiti in area agricola da agricoltori, ossia da titolari di aziende agricole, a titolo primario, quindi edifici legittimati in quanto funzionali all'azienda. Quando l'agricoltore non esercita più, questi edifici non possono essere utilizzati per scopi diversi da quelli della funzione agricola che avevano. La Legge Urbanistica, la 11/2004, ha previsto che il Piano degli Interventi può prevederne il riuso, quindi, questo riuso è nell'ottica di una serie di operazioni virtuose che si possono fare in questo caso, cioè, rifunzionalizzarli senza consumare suolo, senza

costruire edifici nuovi e riutilizzando delle strutture già esistenti sul territorio. In questo bando fatto nel 2024 erano stati preordinati i criteri per il riuso, quindi, che il riuso riguardasse solo residenza o attività complementari, che non si potesse inserire nessun tipo di struttura turistica ricettiva, che il massimo di superficie londa di pavimento da riconvertire a residenza fossero 270 metri quadri, che sono gli stessi che permettono di costruire a un agricoltore una residenza nelle aree agricole, di possibilmente ricostruirli sullo stesso sedime o di spostarli nel caso in cui fossero assoggettati a vincoli particolari, ovvero fossero costruiti sul confine o fossero, non so, sotto una servitù di elettrodotto. Per questo bando sono pervenute 23 domande, 20 di queste sono state trattate nella Variante perché le altre tre non rispondevano ai criteri stabiliti e preordinati nel bando. Sono state redatte delle schede puntuali per ogni edificio che integrano le norme delle aree agricole nel Piano Regolatore. Quindi, questa Variante riguarda venti interventi puntuali ammessi dal Piano secondo una scheda puntuale che dice che cosa esattamente si può fare. Per quanto riguarda la valorizzazione, perché alla fine è una valorizzazione quella che si permette, il DPR 380 prevede sempre il versamento... il pagamento del contributo straordinario, la Delibera non è stata assoggettata al parere VAS regionale perché è uno dei casi di esclusione previsti dalla Commissione VAS stessa, e questa è la fase di adozione alla quale seguirà poi la fase di pubblicazione e di recepimento di eventuali osservazioni per poi andare in chiusura con la Delibera di approvazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Apro il dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa Delibera ha sicuramente degli elementi positivi, cioè quello di dire alcuni alimenti architettonici abbandonati possono evitare di continuare a essere abbandonati per poi trovare una nuova destinazione anche a uso residenziale, e c'è un elemento però che a noi ha fatto emergere anche le Municipalità che non ci convince, cioè, l'area agricola che rimane dove c'è questo contesto poi potrebbe essere un domani, viene insediata una nuova attività agricola, oggetto eventualmente di una nuova edificazione legata all'attività agricola. Questo elemento qua non ci convince, pertanto, non parteciperemo al voto di questa Delibera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

L'Assessore voleva aggiungere qualcosa? Prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie buongiorno a tutti. Questa Delibera rientra tra i quattro bandi del riuso, quindi, siamo in una politica di recupero del tessuto edilizio della nostra città, e proprio è stata redatta con la stessa attenzione con cui abbiamo rivisto tempo fa la delibera delle aree decadute, e quindi di cercare di dare una nuova definizione del tessuto... dei nostri spazi, ma soprattutto per il recupero degli edifici. Ricordo che nella parte delle aree decadute lì sono state messe in discussione i 330 ettari, e circa 2 milioni di metri cubi che erano stati pianificati ma che non si sono attuati, quindi, sono stati azzerati di fatto tutti quanti a fronte eventualmente di nuovi interventi, però con dei criteri ben stabiliti dal provvedimento stesso. Qui si cerca di lavorare su edifici già esistenti, addirittura dando una consistenza inferiore rispetto a quella per cui sono stati realizzati, e la funzione principale è proprio quella che non c'è più la conduzione del fondo e quindi l'immobile sarebbe destinato al suo degrado e al suo abbandono. Ecco, quindi, l'intento è proprio quello di lavorare in modo preciso e puntuale, la Delibera riporta dei casi ben definiti e il provvedimento stesso in fase di adozione interviene su questi venti casi che sono stati riportati.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Okay, allora votiamo la Delibera. Da remoto accendete il video per favore. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 7

Il Consiglio approva.

Prego, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Chiedo cortesemente una sospensione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, l'avrei data comunque perché stiamo attendendo i pareri per quanto riguarda gli emendamenti e i sub delle prossime due delibere. Quindi, suspendiamo mezz'oretta, un'ora massimo, non di più.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE: 10:48

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE: 12:16

PRESIDENTE DAMIANO:

Riprendiamo posto, grazie. Sono in arrivo i pareri, li stanno inviando. Okay, allora riprendiamo con la **Proposta 1035-2025: "Approvazione del 'Regolamento per le Scuole dell'Infanzia comunali"**. Prego, Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Buongiorno a tutti. Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri. Allora, oggi approdiamo in Consiglio Comunale con la proposta di un nuovo Regolamento per i nidi e le scuole di infanzia comunali, ci arriviamo a conclusione di un percorso che ha visto svolgersi diverse Commissioni, diverse ore dedicate alla illustrazione della proposta, al suo dibattito, all'ascolto e eventuale anche assimilazione di sollecitazioni dei diversi Consiglieri, arricchito anche da contributi di rilievo, come penso quello dell'Avvocatura Civica e la presenza di direttore, dirigenti e funzionari. Più di qualche proposta emersa si è rivelata tassello che abbiamo scelto di integrare avendo oggi un documento che riteniamo compiuto e che, dopo la votazione all'unanimità del Regolamento per il servizio di trasporto scolastico due anni fa, e per la ristorazione scolastica l'anno scorso, vede completarsi un'opera di rinnovamento, riqualificazione e semplificazione nei rapporti con il mondo della scuola e delle famiglie chiaramente a beneficio di tutti, beninteso. Prima di passare la parola ai tecnici per una brevissima panoramica degli elementi apportati di novità, io sento il dovere comunque di esprimere un ringraziamento per lo spazio, l'attenzione, la disponibilità che il Presidente della Decima Commissione Matteo Senno ha riservato lungo il percorso dell'intera discussione, conducendola in maniera imparziale e produttiva, come anche a tutti i Consiglieri che hanno partecipato alla stessa maniera alla costruzione di quello che è a tutti gli effetti un impianto strategico di collegamento con la città e la realtà cittadina. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, chi interviene? Dirigente Lo Schiavo ha la tessera...?

Dirigente LO SCHIAVO:

Sì, sì, sì.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, prego.

Dirigente LO SCHIAVO:

Buongiorno a tutti. Andando in estrema sintesi, il nostro Regolamento... la nostra proposta di Regolamento, di Regolamenti perché sono due, cerca di fare sintesi delle esigenze emerse durante l'applicazione e delle istanze che ci sono arrivate dal territorio nel tempo di applicazione del Regolamento. La principale novità è la semplificazione del sistema delle graduatorie che tanto all'infanzia quanto al nido prevedeva la pubblicazione di più bandi e quindi la redazione di più graduatorie con tempi intermedi ovviamente lunghi, triplicati, tutto ciò si è concentrato in una proposta di modifica che prevede un bando e domande fuori termine sostanzialmente, quindi, chi non troverà il soddisfacimento nel bando potrà in ogni momento dell'anno presentare la domanda fuori termine. Questa è la principale modifica che abbiamo apportato, quindi per semplificare e rendere anche più leggibile all'utenza e al territorio quelli che sono i criteri e la redazione delle graduatorie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non c'è altro da aggiungere apro il dibattito generale. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, purtroppo, diciamo, come abbiamo potuto anche dichiarare in sede di Commissione, arriviamo a discutere questi due Regolamenti certamente importanti, che incidono ovviamente su un servizio importantissimo e quindi anche sull'accessibilità, ecco, di un servizio così importante come quello degli asili nido e delle scuole dell'infanzia in tutta fretta, in tutta fretta perché appunto la discussione in realtà si è concentrata appunto in circa una settimana, in mezzo insomma ad altre Commissioni, a Consigli Comunali, e quindi diciamo non in un periodo sgombro e non carico di altre questioni. Inoltre, gli emendamenti sono arrivati veramente anche gli ultimi tardissimo, ieri ci sono pervenuti alle 18.00, dando tempo per il deposito solo entro le 9.00, con uffici evidentemente chiusi, quindi, non ci ha dato nemmeno la possibilità, ecco, anche rispetto alla discussione che c'è stata, di migliorare in

maniera efficace il Regolamento. Inoltre, lo ha già detto anche il Capogruppo Saccà, è inaccettabile che si continui questa prassi, solo di questa Amministrazione, di inviare in Consiglio non solo delibere che non sono nemmeno state licenziate dalle Commissioni, ma in uno stadio completamente preliminare di discussione, appunto con emendamenti che arrivano a poche ore dall'inizio del Consiglio. Allora, questo è un sistema sbagliato, lavoriamo tutti male, e per di più non c'è alcuna fretta, ripeto, perché gli effetti sui cittadini, sul servizio e quindi sull'accessibilità li avremo solo per il prossimo anno scolastico, come è stato detto, e le graduatorie si aprono a gennaio, quindi, non c'era alcuna fretta se non quella di applicare solo alcune norme già da ora, e in particolare quella relativa all'accesso dei nidi, perché evidentemente le attività di controllo che abbiamo fatto in questi anni che hanno denunciato una situazione di carenze e di problematiche che non si volevano politicamente sistemare, perché erano questioni che avevamo già sollevato, sono state risolte solo grazie all'accesso a sorpresa, ecco, all'interno dei nidi, perché tutti gli altri anni la questione non era mai stata risolta, era sempre stata rinviata. Si arriva appunto a fare queste azioni, insomma, di controllo e di verifica accedendo appunto ai nidi, nel rispetto, come abbiamo sempre detto, dei bambini, quindi, in orario nel quale i bambini non li abbiamo visti, visti né sentiti, e in luoghi comunque diciamo non problematici, solo per quello appunto la situazione è per fortuna in quel caso migliorata. Evidentemente però questo, dato che è un fallimento di questa Amministrazione, non è andato giù e quindi si impongono limitazioni appunto al diritto di accesso, ed è una delle poche norme che infatti entra già in vigore rispetto invece al resto... anzi come è stato presentato all'ossatura diciamo della vera modifica, che è quella relativa alle graduatorie, che ovviamente incide sulle famiglie, abbiamo detto se quelle saranno le prospettive siamo tutti d'accordo di facilitare l'ingresso, che invece appunto si applicheranno solo dal prossimo anno. Quindi è evidente l'intenzione politica e questa fretta è legata solo ed esclusivamente a quello, altrimenti potevamo tranquillamente rinviarlo a settembre, ma anche a ottobre, ma anche a novembre, o anche dicembre per quanto riguarda in particolare, poi lo dirà meglio di me il Consigliere Ticozzi, la Delibera dei nidi per tutte le questioni anche di illegittimità.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Ovviamente io mi accordo alle dichiarazioni del collega Sambo, a cui aggiungo, per quanto riguarda anche l'iter di discussione in Commissione, è stato

una cosa, secondo me, più che particolare il fatto che i dirigenti competenti fossero contemporaneamente impegnati in una Commissione di concorso e quindi apparissero e scomparissero, dovessimo fermarci ad attendere che i dirigenti finissero degli orali per potersi collegare e dare i pareri e non seguire per tutto il tempo la Commissione, questa lo trovo una cosa assolutamente sgradevole, particolare, e che dimostra in modo plateale la fretta che ha avuto questa Amministrazione, questa Maggioranza, questo Centrodestra di arrivare in tempi brevi al voto di questa Delibera e, come ha detto la collera Sambo, non si capisce bene il perché, non era davvero necessario avere tutta questa fretta. Per cui, questo è un punto da sollevare perché è incontrovertibile che i dirigenti si dovessero collegare mentre erano in Commissione di concorso, per cui penso anche rallentando le operazioni concorsuali, con immaginiamo la tensione delle persone che stavano facendo il concorso e che dovevano attendere, ritardi, eccetera. Per cui, secondo me, si poteva fare con un po' più tempo, con un po' più calma. Detto questo, per quanto riguarda la delibera in sé, ripeto, sottoscrivo quello che ha detto la collega Sambo, in più voglio dire che abbiamo, come Partito Democratico, fatto un'analisi anche di quelli che sono i Regolamenti dei nidi e delle scuole dell'infanzia di altri Comuni, abbiamo guardato i criteri che vengono utilizzati altrove per l'assegnazione dei punteggi. In termini tecnici, so che in questo caso stiamo parlando di bambini e dei posti di nidi però è un problema di allocazione di risorse, ci sono degli spazi disponibili che vanno occupati per cui bisogna utilizzare dei criteri che segnano dei punteggi per pesare in modo diverso le diverse richieste. Questi criteri, a nostro parere, possono essere... anzi sono perfettibili, non ci saranno mai criteri perfetti però si può andare verso una direzione di criteri migliori, di una più attenta valutazione delle casistiche, in quest'ottica abbiamo presentato tutta una serie di emendamenti per migliorare i criteri legati ai punteggi, che danno i punteggi per le domande di iscrizione, in entrambe poi le Delibere avremo il tempo per analizzarli uno per uno, qualcosa delle cose che abbiamo detto in Commissione è stato recepito anche dalla Giunta con gli emendamenti di Giunta, poi su questo magari nelle discussioni dei singoli emendamenti ci torneremo, per cui solo per rimarcare che c'è stato, e si vedrà, i Consiglieri volteranno punto per punto, un lavoro da parte del Partito Democratico di lettura attenta, di confronto con gli altri Regolamenti di altre città per tentare di prendere il buono che c'è altrove. L'idea è che se altrove vengono fatte cose positive si possono anche copiare, importare, tra l'altro il Regolamento...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere TICOZZI:

Vado a concludere... attuale, è stato anche mi pare detto più volte, che è stato anche mutuato da quello di Padova, per cui perché non guardare anche a Bologna, a Reggio Emilia, a Milano, tanto per fare dei nomi di altre città di cui abbiamo guardato i Regolamenti per mutuare delle cose. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie, Presidente. Mah, dispiace che le Minoranze si concentrino più sulle tempistiche con cui è stata presentata la Delibera che sui contenuti, perché è vero che l'abbiamo presentata in circa dieci giorni, ma è vero che abbiamo anche esaminato e approfondito ogni dettaglio di quelli che sono i due Regolamenti. È vero che il Direttore (...) a volte si è collegato perché era occupato in altro, ma d'altronde è vero anche che in tutte e sei le sedute c'è sempre stata o la responsabile di servizio o il dirigente, o entrambi i dirigenti, e noi abbiamo massima fiducia in queste persone, non è che nelle proposte di Delibera di Lavori Pubblici o Edilizia Urbanistica c'è sempre il direttore, capita che venga anche il dirigente o la responsabile di servizio, e, ripeto, noi abbiamo la massima fiducia nei nostri tecnici e come ci hanno spiegato le Delibere. Ma io voglio concentrarmi più sui contenuti di queste due proposte di Delibera, perché quello che a noi preme di più è creare le condizioni per far usufruire le famiglie del miglior servizio scolastico possibile, e con la modifica dell'articolo 6 in particolare facciamo proprio questo, perché acceleriamo quello che è l'accesso alle strutture di asili e scuole materne e permettiamo una rapida velocizzazione di quelle che sono la formazione delle graduatorie fuori termine. Questo è un lavoro che realizziamo poi in parallelo a un grande lavoro fatto in questi anni, aggiungiamo un altro tassello al puzzle, che è quello relativo proprio alle strutture con cui poi oggi regoliamo gli accessi, perché ricordiamoci che abbiamo realizzato tre asili nuovi, due dei quali da pochi mesi, in cui siamo anche andati a vedere con la Commissione, e quindi la nostra attenzione verso i bambini, verso le famiglie, verso la scuola è altissima. Abbiamo sempre messo all'interno dei nostri programmi, all'interno delle nostre azioni politiche le famiglie e i bambini, questo voglio sottolinearlo perché a volte passa sempre sottotraccia ma in realtà il lavoro che stiamo facendo verso questo settore è forte.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Buongiorno a tutti. Io torno su quanto detto dalla Consigliera Sambo e il Consigliere Ticozzi, perché veramente le tempistiche, le modalità di discussione di questo Regolamento sono del tutto anomale e di fatto sviliscono anche il lavoro di noi Consiglieri, sviliscono il nostro ruolo e ci pongono notevoli problematiche del tutto ingiustificate, perché più volte ci siamo trovati a lavorare con la fretta, dover presentare emendamenti con tempi stretti, su fatti che avevano una certa urgenza o di bilancio o di altre cose, che quindi insomma giustificavano un lavoro di fretta. Ma i lavori sui Regolamenti sono lavori delicati, perché i Regolamenti poi rimangono e quindi necessitano sia di una comprensione e di una anche sedimentazione delle informazioni. C'è un po' una moda che avete lanciato negli ultimi tempi, quando ci sono Delibere spinose fare tante Commissioni tutti i giorni in modo che nel giro di qualche giorno poi la discussione si esaurisce, ma non è un modo corretto di procedere, perché il modo corretto di procedere richiede anche dei tempi poi di esame, di ricerche di documentazione esterna, non c'è solo il lavoro della Commissione, non che chiusa la Commissione non lavoriamo più, almeno qua in Minoranza, sulle Delibere. Poi le tempistiche di questa Delibera sono incredibili, l'illustrazione era calendarizzata, la prima illustrazione, il 9 luglio, quindi neanche una settimana fa perché era mercoledì pomeriggio, poi è saltata l'illustrazione perché la Delibera precedente si è prolungata e quindi l'illustrazione di questa Delibera è stata fatta cinque giorni fa, venerdì 11, poi è stata fatta Commissione lunedì, martedì e oggi siamo in Consiglio. E, tra l'altro, l'obiettivo anche della Capigruppo è di votare l'immediata esecutività, che quindi questa sera le modifiche siano efficaci, quando avevamo detto... era stato detto in Commissione che non c'era fretta perché appunto il cuore della modifica riguarda le graduatorie, le graduatorie è un argomento che si apre a gennaio dell'anno prossimo. Quindi, veramente c'è una contraddizione enorme ma che fa sì che sia veramente complicato esercitare il nostro ruolo e provare diciamo a modificare, a far modifiche, e a capire che il Regolamento stia in piedi. Tant'è che, insomma, siamo a discussione quasi finita per la discussione generale e non abbiamo con i pareri sugli emendamenti da quanto la situazione è incasinata. Io mi chiedo veramente se questo sia un modo corretto di procedere o se invece ci possa essere un ripensamento finale per dire: "Bon, adesso abbiamo illustrato il Regolamento, abbiamo fatto un ragionamento, prendiamoci il tempo che serve, a settembre il primo Consiglio utile affrontiamo in maniera più serena queste modifiche, vediamo anche se è possibile appunto...". Perché la stessa Giunta

evidentemente qualche problema l'ha avuto se addirittura è costretta a fare subemendamenti ai suoi emendamenti il tutto nel giro di qualche ora. Cioè, è evidente che insomma la gestazione di questo Regolamento non è una gestazione normale, non l'abbiamo visto in altri Regolamenti anche più complessi, quindi, quello che vi chiedo è fermatevi, fermatevi, facciamo un lavoro fatto meglio e a settembre ritroviamoci ed affrontiamo con calma queste modifiche. Tra l'altro abbiamo il mese di agosto dove l'attività è ferma anche per quanto riguarda le scuole, quindi veramente non ha senso quello che stiamo facendo ne rimette il dibattito tra di noi, ne rimette il lavoro che questo Consiglio può fare ancora una volta, sappiamo che la debolezza di questo Consiglio è stata una costante in questi anni, ed è stato anche sicuramente uno dei fattori che ha agevolato cose che sappiamo benissimo essere successe, di cui si discute in altre sedi, e quindi veramente, cioè, non andiamo avanti così, non ha senso, prendiamoci i tempi che servono e a settembre troviamoci, facciamo un ragionamento costruttivo, concreto e ovviamente più attento e accorto e ragionato su questo Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Trovo un po' complicata la discussione che stiamo facendo oggi perché sembra che più del Regolamento stiamo discutendo del fatto di quando votarlo. In realtà, allora, due cose, è stato approvato, cioè, la prima discussione del Regolamento è stato registrato il 1° di luglio, siamo il 16 di luglio già lo votiamo, era anche un periodo però particolarmente scarico dal punto di vista delle Commissioni che ci ha permesso di fare molte Commissioni in rapido tempo, quando mi era toccato dare una mano per il Regolamento, anzi gestire la Commissione per il Regolamento pasti, era stato molto più complicato incastrarci con tutte le altre Commissioni, e quindi di fatto il Regolamento è andato lungo non perché abbiamo due mesi per leggerlo ma perché era più complicato e non riuscivamo a fare tre Commissioni a settimana, come è stato fatto all'epoca. Quindi, anche il fatto che sia carico/scarico di Commissioni di fatto aiuta. Non è un Regolamento così spinoso, cioè, mi pare che lo stiate presentando come il Regolamento più spinoso della storia dell'umanità, è un Regolamento che va un attimo a rivedere alcuni criteri del Regolamento precedente, va a modificare i Regolamenti precedenti su alcune cose che di fatto erano poco pratiche, erano un po' più lente, non aiutavano le famiglie, ma non è che sia stato stravolto il Regolamento. Ecco, questo è veramente un Regolamento di modifica. Quindi, insomma, non è un Regolamento su cui mi pare

servissero quaranta mesi per starci sopra e per leggerlo. Ci abbiamo dedicato sei Commissioni, sono venute fuori tutte le problematiche, i due subemendamenti avvengono anche perché è stato proprio accolto ciò che è stato detto in quest'aula, tutti gli interventi che sono stati fatti sono stati valutati e hanno portato a dei subemendamenti di Giunta. Uno magari è arrivato particolarmente lungo anche perché sono scoppiate delle problematiche all'ultima Commissione che non erano venute fuori. Cioè, mentre l'Assessore spiegava il primo subemendamento di Giunta è saltata fuori un'altra cosa che non poteva essere compresa in quel subemendamento, e quindi... no, no, non è... però per indicare che i Regolamenti hanno sempre seguito ciò che veniva fatto nelle Commissioni, non si sono mai fermati per dire "no, non discutiamo e allora si va avanti". Cioè, i subemendamenti sono il risultato del dibattito consiliare della Commissione. Secondo me, nel momento in cui il Regolamento è stato discusso, sono state fatte tutte le Commissioni, sono state convocate tutte le possibilità, ne abbiamo discusso tra Consiglieri, non vedo per quale motivo tenerlo in (...) un altro mese per fare una un'altra Commissione, cioè, il Regolamento è pronto, il lavoro consiliare è stato fatto, e quindi la Delibera arriva giustamente in Consiglio, come penso che sia giusto che sia. Gli emendamenti sono stati presentati, i limiti che voi considerate del Regolamento vi hanno permesso di presentare degli emendamenti, quindi di fatto io trovo giusto che si discuta oggi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Mah, io nel ragionamento del Presidente Senno, che ha fatto poco fa, in qualche modo ci sono alcune parti che condivido, non sicuramente quella in cui dice che l'Opposizione non si concentra sul merito del provvedimento perché vedrete che oggi avremo possibilità di stare insieme alcune ore per discutere degli emendamenti che abbiamo presentato sul merito, e quindi vedrete che sul merito avremo da dire, ci confronteremo anche su quello, su un tema che noi riteniamo importante. La cosa che in qualche modo concordo è che appunto il rischio che stiamo correndo oggi di affrontare una Delibera così importante, come lo sono state anche le altre sulla mensa, sul trasporto scolastico, tutte quelle che in qualche modo riguardano il tema delle politiche educative, è un dibattito che venga in qualche modo annacquato dalle questioni di metodo, però di fatto è a questo che ci avete portato, perché io riconosco al Presidente di aver fatto un buon lavoro, perché convocare sei sedute, una dietro l'altra, convocare i tecnici, eccetera, è sicuramente,

voglio dire, degno di nota. Però siccome lo riconosco come una persona dotata di onestà intellettuale, lui stesso potrà riconoscere che è ben diverso fare sei Commissioni una dietro l'altra, che di fatto diventano un'unica grande Commissione, e invece fare sei Commissioni nelle quali tra una e l'altra c'è la possibilità di riflettere, di rileggere, di fare ulteriori osservazioni, e arrivare, voglio dire, a espletare completamente tutto il dibattito effettivamente all'interno delle Commissioni evitando così il profluvio di emendamenti che il Partito Democratico ha presentato, e gli emendamenti sono frutto anche del fatto che la discussione non si è conclusa anche per questioni di tempi che ci sono stati e quindi la dobbiamo portare in Consiglio con gli emendamenti. Tanto più che non c'era tutta questa fretta perché gli effetti del cuore di questo Regolamento, che sono quello che ci ha spiegato la Dirigente poco fa, e cioè la costruzione di un nuovo tipo di graduatoria, da un lato la graduatoria di chi si iscrive e poi quelli fuori termine, quindi questa è la vera, diciamo così, novità, questo punto entrerà pienamente in vigore a fine anno, inizio anno. Per cui di fatto, volendo, c'era tutto il tempo per fare un lavoro di confronto più compiuto, lasciando tempo di riflettere e di ragionare su tutti gli aspetti anche problematici di questo Regolamento. Dopodiché, mi rendo conto che in realtà i tempi sono stati dettati dalla Giunta che ha voluto, attraverso ovviamente i Capigruppo di Maggioranza, che ovviamente hanno i numeri per farlo, imporre alla discussione una Delibera che non era ancora stata licenziata dalle Commissioni, come è stato ricordato avviene molto spesso. Il problema di tutto questo è ovviamente il Presidente Senno si è dovuto adeguare a questa situazione, si è visto iscritto all'Ordine del Giorno in Consiglio un provvedimento ed è evidente ha dovuto accelerare per dover completare la discussione. Però guardate, e qui mi rivolgo alla Presidente, questo tipo di situazione lede l'autonomia del Consiglio, perché i tempi del Consiglio non li detta la Giunta ma li detta il Consiglio stesso attraverso il suo organo dei Capigruppo, perché altrimenti è evidente, ça va sans dire, che c'è un'uniformità tra la Maggioranza di questo Consiglio e chi voglio dire governa e quindi la Giunta, ma questo non toglie che sono due organi dotati di autonomia, per cui i tempi del Consiglio li detta il Consiglio non li detta la Giunta, continuare a iscrivere all'Ordine del Giorno del Consiglio delibere che sono ancora in discussione, e quindi all'attenzione di noi Consiglieri, è un atto che incrina la nostra autonomia, non dell'Opposizione, di tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ecco, su questo, visto che sono stata tirata in ballo, io ricordo sempre che l'Ordine del Giorno è deciso in Conferenza dei Capigruppo, quindi, in totale autonomia i Capigruppo decidano i lavori dei vari Consigli. Quindi, ecco, mi sembrava giusto intervenire a tal riguardo visto che sono stata tirata in mezzo. C'è ancora qualcuno per il dibattito? Okay, chiude il dibattito l'Assessore poi passiamo agli emendamenti e

i sub.

Assessore BESIO:

Sì, allora, raccolgo tutti i contributi che sono emersi e non posso che difendere, insomma, il buon operato finora. Capisco che si possa - come dire - cercare di volere approfondire con maggiore attenzione qualunque tipo di dinamica, procedura, ossatura, però effettivamente, cioè, noi abbiamo portato avanti tutta una serie di Commissioni, tutta una serie di ore insieme in cui abbiamo comunque a tutti gli effetti sviscerato i dubbi, abbiamo evaso chiarimenti, abbiamo interpellato figure comunque che hanno potuto gettare luce su alcuni aspetti che non ci erano particolarmente chiari, siamo tornati sulle situazioni, abbiamo lasciato ampio spazio al dibattito. Cioè, noi abbiamo licenziato sostanzialmente la Delibera dalla Commissione perché arrivasse in Consiglio quando ci siamo premurati che tutti avessero - come dire - sviscerato ogni tipo di dubbio. Dopodiché, effettivamente se la questione è solo votarla, cosa cambia se l'abbiamo già ampiamente dibattuta oggi, votarla oggi o votarla a settembre, anzi semmai si rischia piuttosto che una volta - come dire - avuti tutti i chiarimenti del caso da qui a settembre ci si dimentichi alcuni passaggi che sono stati invece strategici nella comprensione di alcune procedure. Ecco, io credo insomma che non ci sia nessun tipo di dietrologia particolare, tanto più che appunto è stata votata questa disposizione anche nella Conferenza Capigruppo, quindi in piena coscienza e piena consapevolezza oggi arriviamo a termine di questo percorso, e non c'è nessuna dietrologia, testimoniata anche dal fatto che più di qualche sollecitazione è stata apposta, dico come ben menzionato prima dal Consigliere, introdotta nelle integrazioni, ecco, perché a volte anche dei subemendamenti, cioè, a beneficio di quello che è venuta fuori. Quindi, ecco, tutto per dire insomma che salutiamo invece con favore, è chiaro che ci dovrebbe essere sempre maggior tempo per discutere di tutto però onestamente, una volta approfondita la questione nei minimi termini, io credo che si possa approdare in Consiglio. Dopodiché, peraltro è anche vero che questo Regolamento è stato già dibattuto non troppo tempo fa, perché parliamo di un Regolamento su cui si era messa mano recentemente, andiamo a prendere il buono di tutto quello che è avvenuto nello storico. Quindi, alcune vicende su cui adesso ci si è focalizzati in realtà non ho visto la stessa costanza anche nel precedente dibattito, e questa è una cosa un po' particolare insomma. Comunque, io ringrazio tutti in ogni caso per i vari contributi emersi e direi che possiamo procedere con la discussione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, nell'ordine passiamo al Gruppo A-A subemendamento... sono arrivati i pareri? Tiziano, sono arrivati i pareri...? Sono in Libreria, okay... No, allora, se volete io posso

annunciarvi che son tutti favorevoli, però ci sono in cartellina devono solo inviarvi la mail, non mi sembra un grosso problema, sono favorevoli. Quindi, procediamo. Gruppo A-A subemendamento numero 1 Sambo e subemendamento numero 1 di Giunta all'emendamento numero 1 di Giunta. Sambo.

Consigliere SAMBO:

Va bene. Spero che sia quello giusto, perché ovviamente diciamo appunto la complessità anche di fare emendamenti... per fortuna diciamo li abbiamo scritti anche se in poco tempo bene, quindi, diciamo che avevo più dubbi sull'ammissibilità. Siamo stati bravi. Allora, sostanzialmente questo subemendamento al subemendamento di Giunta all'emendamento di Giunta riguarda la questione relativa all'accesso nelle scuole, sostanzialmente inizialmente o, meglio, fino ad ora il Regolamento prevedeva che i soggetti interni all'Amministrazione Comunale potessero accedere alle scuole senza necessaria previa autorizzazione, in corso di seduta per volontà politica era stato inserito diciamo invece di fatto un divieto generico di accesso salvo autorizzazione, questa un'ulteriore modifica che però non risolve il problema... quella di Giunta, e per questo abbiamo presentato questo emendamento, perché c'è scritto: "Fatte salve le prerogative previste dalla normativa vigente è fatto divieto di accedere agli spazi a qualsiasi persona priva di autorizzazione del Dirigente competente", quindi ancora ovviamente si parla di Dirigente competente. Anche perché per come è scritta dal punto di vista formale, proprio giuridico, "fatte salve le prerogative previste dalla normativa vigente", innanzitutto, non si capisce le prerogative di chi, perché potrebbero essere anche le prerogative del Dirigente in merito a quello che è stato detto e all'accreditamento. Per come la leggo io, anche rispetto diciamo alla volontà politica che è stata dichiarata, per me è questo, cioè "fatte salve le prerogative previste dalla normativa vigente", e cioè il fatto che il Dirigente deve chiedere il casellario... comunque, insomma, tutte le questioni relative comunque alle pendenze penali, alle questioni relative ai minori, per quanto mi riguarda io la leggo così, perché la volontà politica, e dato che stiamo parlando comunque di norme che impediscono... o, meglio, che regolamentano l'accesso, deve essere preciso, se c'è un'altra lettura me la dovete spiegare, ma non è scritta così. Se ci fosse un'altra lettura invece sulle prerogative dei soggetti che possono accedere, ma ripeto non c'è scritto questo, c'è scritto un'altra cosa, comunque, non mi spiega in merito a quali soggetti, quindi le prerogative di quali soggetti, e allora a questo punto spiegatemi quali sono le prerogative del Consigliere Comunale, dei Consiglieri di Municipalità, e soprattutto chi deve poi effettuare questa verifica all'interno dei nidi e delle scuole dell'infanzia? Cioè, come può comprendere quali siano le prerogative, dato che non vengono esplicitate? Quindi, io sono una dipendente o un dipendente Ames, arriva qualcuno

dice io ho una prerogativa ai sensi dell'articolo, dato che questa prerogativa non è esplicitata, quindi io posso dire "sono un soggetto x e quindi per me per legge ho questa prerogativa", come fa appunto il personale a dire "no, in realtà tu quella prerogativa non ce l'hai, se non è esplicitata", era molto più chiaro fino adesso perché quantomeno il personale Ames diceva, se interno all'Amministrazione Comunale quindi era molto chiaro, e quindi io però dovevo esibire ovviamente un cartellino, un documento di riconoscimento, un qualcosa che mi attestasse diciamo accreditato l'Amministrazione Comunale può accedere, e quindi era molto chiaro. Poi, possiamo discutere se tutti per i soggetti interni all'Amministrazione Comunale avessero effettivamente diritto, eccetera, ma per questo noi avevamo detto chiamiamo quali sono i soggetti, anche a tutela dei bambini, così in realtà li tuteliamo... Allora, se lo leggiamo per come la leggo io politicamente, non riguarda proprio i soggetti e quindi è tutto vietato, ma se la leggiamo dall'altro punto di vista riguarda i soggetti, allora creiamo in realtà un'apertura generalizzata perché a quel punto non c'è più controllo e non si sa appunto chi ha queste prerogative perché non c'è scritto, e a quel punto mi dite il personale come fa a verificare questa cosa. E non potete dirmi a quel punto ci saranno...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere SAMBO:

... le direttive del Dirigente, perché come ho già detto quelli non solo di controllo del Consiglio Comunale, e non va bene, e non va bene... Per questo noi abbiamo cercato di individuare dei soggetti, anche altri che magari non (...) individuato...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere SAMBO:

Sì... che non abbiamo individuato potranno chiederlo con l'autorizzazione perché è prevista, abbiamo detto il Sindaco, gli Assessori competenti, possono con accreditamento diciamo accedere, quindi, non con autorizzazione ma con un accreditamento che vuol dire che io invio ovviamente il casellario giudiziale e tutto

quanto per garantire i bambini, il Sindaco, gli Assessori competenti, le Consigliere e i Consiglieri Comunali...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere SAMBO:

... le (...) le Consigliere e i Consiglieri di Municipalità limitatamente al territorio di appartenenza, i soggetti di cui all'articolo 25 del Regolamento, (...) sindacali, i dirigenti sindacali. Quindi, chiariamo chi non è che non debba inviare niente, deve ovviamente essere accreditato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Prego, Assessore.

Assessore BESIO:

Sì, allora, per creare un sistema chiaro e trasparente abbiamo appunto prodotto il subemendamento all'emendamento 1 di Giunta, dove praticamente andiamo a declinare "fatte salve le prerogative previste dalla normativa vigente". Ora, sostanzialmente per garantire l'uniformità di comportamento abbiamo scelto di dare un'indicazione universale per tutti, tutti per accedere avranno questa autorizzazione. Quindi, non c'entra nulla il discorso che sta emergendo in questo caso di voler declinare precisamente le persone, perché chi entra autocertifica che farà un uso congruo delle informazioni, che non ha condanne particolari, anche in termini di pedofilia e via dicendo, se tu sei in regola entri, l'autorizzazione non dà un diritto ma rimuove un impedimento. Quindi, questa autorizzazione che si sta tentando di far passare sostanzialmente per una preclusione in qualche maniera all'esercizio delle proprie funzioni, in realtà può essere rilasciata anche una sola volta ma dopo c'è un'informativa, non vogliamo aggravare nulla, ognuno mantiene i suoi diritti ma in ogni caso è giusto che tutti, soprattutto a tutela dei bambini dentro e a tutela anche delle persone lavoratrici o dei lavoratori che sono all'ingresso e devono occuparsi di verificare, siano tutelati. Quindi, questo inciso non aggiunge valore ma complica, perché noi con l'inciso che abbiamo proposto: "fatte salve le prerogative previste dalla Legge", che è una clausola di salvaguardia, assicuriamo tutti e garantiamo che non ci saranno confusioni. Quindi, politicamente il parere di Giunta è proprio sfavorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma io avevo già avviato il voto però... cioè, se vi svegliate prima... La discussione si fa prima del parere di Giunta...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ho capito, però avevo già avviato la votazione, scusate... Allora, ce ne sono altri, interverrà dopo, avevo già suonato per avviare la votazione, magari prenotatevi prima. E da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo A-A, subemendamento numero 2, Sambo, a subemendamento numero 1 di Giunta all'emendamento numero 1 di Giunta. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Allora, il ragionamento è medesimo, e ripeto l'Assessora non ha minimamente... cosa c'è...? Che problema c'è...? Non ha minimamente chiarito la questione, perché da un lato dice tutti dovranno chiedere l'autorizzazione, dall'altra dice vengono fatte salve le prerogative, ma nessuno ha spiegato quali sono queste prerogative. Ripeto, è di nuovo una domanda che faccio, per come la leggo io tutti, a prescindere che abbiamo un diritto di controllo o che non abbiamo un diritto di controllo, dobbiamo chiedere l'autorizzazione, è così? Per come la leggo io è così, quindi tutti, anche quelli che ho elencato, Sindaco, Assessori competenti, Consigliere e Consiglieri Comunali, RLS, organizzazioni sindacali, dirigenti sindacali, tutti dobbiamo chiedere l'autorizzazione? Questo non si capisce, perché "fatte salve le prerogative" non si capisce di chi, per cosa, a che soggetti è rivolto, e quindi è una norma di fatto poi inapplicabile perché appunto, ripeto, se io vado dentro e dico "io sono Consigliere Comunale, ho diritto di controllo e quindi è una prerogativa", cosa deve fare il dipendente? Cioè, è scritta in modo tale che ognuno può trovare una propria

interpretazione, anzi quattro, cinque, sei interpretazioni diverse. Quindi, volete rispondermi in maniera anche chiara se tutti, compresi RLS, compresi i sindacati, compresi i Consiglieri Comunali, compresi i Consiglieri di Municipalità devono chiedere o no l'autorizzazione al Dirigente competente per entrare. Cioè, questa è la cosa da chiarire, dal punto di vista normativo e letterale questo non è chiaro, non è assolutamente chiaro. Detto questo, per questo, con questo emendamento noi chiediamo di tornare quantomeno alla formulazione precedente, avevamo fatto, secondo noi, una proposta che era più chiara anche sui soggetti in modo tale che fossero limitati ai soggetti che hanno un potere di controllo e quindi un interesse diretto, questo diciamo ci porta quantomeno al testo attuale che ci ha permesso in questi anni ovviamente di fare tutte le verifiche necessarie senza bisogno di un'autorizzazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Allora, credo che il punto sia proprio che le norme, le leggi, i regolamenti devono essere scritti in modo da lasciare il minor spazio possibile all'interpretazione. Cioè, io dalla lettura della norma devo capire esattamente cosa posso e cosa non posso fare, e qui sta il difetto di questo articolo, perché quella "richiedere autorizzazione" non c'è scritto da nessuna parte che è chiesta una sola volta, chiesta tutte le volte che devo andare, chiesta una volta al mese, chiesta a inizio mandato, a metà mandato, dice che il Dirigente deve dare un'autorizzazione. Dopodiché, io prendo anche per buono la vostra interpretazione attuale, oggi dite "quella è una autorizzazione che va data una volta per tutte perché...", va beh, ma mettiamo il caso siccome questo Regolamento rimarrà, noi dobbiamo pensare che è un Regolamento che durerà degli anni, potrebbe anche succedere che arrivi un governo della città più dispotico di quello che c'è adesso, capisco che è difficile immaginarlo però non c'è mai fine al peggio, come si dice, e con un Regolamento che lascia spazio al fatto che serve sempre un'autorizzazione si può impedire a chiunque, chiunque, anche a chi per Legge ha prerogativa di verifica e controllo, di entrare all'interno delle scuole o poi di qualsiasi altro tipo di, voglio dire, elemento che serva al proprio mandato. È questo il punto, cioè, non lasciare spazio all'interpretazione, che poi questo Regolamento che varrà anche quando succederà, ad esempio, che sarete voi a essere all'Opposizione e ad avere il compito di verifica e controllo, no...? Magari tra vent'anni, mille anni, metteteci voi il tempo che volete, ma a un certo punto succederà, succederà, i compiti di verifica e controllo

spetteranno a voi e potrebbe esserci qualcuno in Maggioranza che ve lo impedirà a fronte di questo Regolamento. Per cui l'invito è quello di essere più chiari di quello che avete scritto in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Intanto, ringrazio l'Assessore per aver accolto quella che è la proposta di modifica che troviamo ed è discussa in questo momento. Quando parliamo di "fatte salve le prerogative prevista dalla norma vigente" tuteliamo tutti coloro che hanno diritto, perché definite dalla norma... con tante norme, eh...? Non ce n'è una, ce ne sono tante, noi abbiamo il TUEL come Consiglieri Comunali grazie al potere ispettivo che ci compete, le organizzazioni sindacali hanno l'Accordo Quadro che definisce che fanno domanda per fare un'assemblea e ovvio devono essere legittimati. Di solito l'assemblea si fa (...) educatori, in questo caso presumo che non abbiano bisogno di una autocertificazione, gli altri, gli esterni sì... una autodichiarazione, scusate... solo che qua vedo la preoccupazione in questa discussione più per chi deve accedere ma non per chi è soggetto del servizio, cioè i bambini. Cioè, noi abbiamo affrontato tutta la discussione in Commissione proprio cercando di capire cosa? Come veniva declinato questo Regolamento nei Servizi educativi, abbiamo compreso, grazie il direttore Ajazi, che ci ha spiegato, e anche chi era qui presente, che ha fatto una disposizione chiara su come doveva, il personale competente per gli accessi ai nidi, comportarsi, e dunque ha definito quello che era appunto la disposizione che prevede questo foglietto dove tu autodichiari che non sei in determinate situazioni che potrebbero ledere chi? I bambini dei nidi e delle materne. Questo a me ha piacevolmente sorpreso, non conoscevo questo metodo... ha piacevolmente sorpreso perché vuol dire che chi è responsabile non politico, chi è responsabile del servizio forse si è reso conto che qualcosa mancava, perché non è un qualcosa che c'era da sempre è avvenuto dopo. Qualcosa mancava di tipo organizzativo? Di tipo passavano un po' troppe persone di cui non conoscevamo diciamo la natura se non lavorativa o di altro genere? Specificare un qualcosa per cui qualcuno deve aver diritto perché lo scrive il Regolamento, lo scrive la norma che ha diritto ispettivo il Consigliere, lo scrive l'Accordo Quadro che ha diritto il sindacato a entrare per apprendere la bacheca piuttosto che fare... ovvio che devo avvisare un servizio per dire anche quando vengo, certamente, stiamo parlando di un ufficio pubblico dove possono entrare esclusivamente... stiamo parlando di educatori che hanno come mansione educare dei bambini e sorveglierli. Li posso (...) in qualsiasi

momento? No. Presumo, non conosco i sistemi organizzati come avvengono, ma che se io distolgo una persona del proprio lavoro devo mettere nelle condizioni il lavoratore di potermi ascoltare in qualità di sindacalista, di politico o anche di tecnico, manutentore, chiunque altro, o posso lasciare i bambini là tranquilli che si arrangiano da soli, domanda? Ovvio che deve avvisare il Servizio, si dovrà un attimo coordinare per accogliere il manutentore, per accogliere il politico, per accogliere sindacalista, bisogna, oppure ritorniamo come durante il primo mandato che durante le Commissioni quando si diceva che mancavano gli insegnanti, addirittura qualcuno disse: "Siamo talmente in pochi...", dopo abbiamo scoperto che erano due in più rispetto alle dotazioni del 6 a 1, (...) gli cadeva il bambino dalle braccia...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere DE ROSSI:

... se questa è la strumentazione politica che viene fatta in questa sede, noi non l'accettiamo, perché qui l'intenzione è mettere in dubbio che ci sia un mancato accesso, una mancata prerogativa, rispettato un diritto che viene meno senza pensare invece al diritto del bambino a essere tutelato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Intanto, resingo al mittente le frasi di questo intervento, nel senso che è proprio nell'ottica della tutela del bambino che abbiamo fatto questi emendamenti. Intanto, perché la formulazione è chiara, specie l'emendamento precedente andava proprio a circoscrivere e a far sì che ci fosse una chiarezza di comportamento. Forse quello che sfugge è che il potere ispettivo è un potere finalizzato al miglioramento del servizio e alla risoluzione delle criticità, l'evidenziazione alle criticità, l'estate scorsa è stato emblematico il fatto che sia stato rilevato il problema delle temperature ha fatto sì che finalmente il problema è di dominio pubblico, è stato affrontato, e come questo ci sono tante altre situazioni che possono essere affrontate con il potere ispettivo. Tra l'altro, "fatte salve le prerogative della normativa vigente" è una frase assolutamente inutile perché, se un soggetto ha un diritto a entrare dato da norme statali, noi possiamo scrivere tutto quello che vogliamo, è assolutamente irrilevante,

perché o regoliamo quel diritto e allora si prevedeva una procedura, eccetera, eccetera, ma non è questo il caso, ma non possiamo inserire la richiesta di una autorizzazione se non è prevista una autorizzazione per servizi ispettivi di un certo tipo. Quindi questa frase così come formulata è una fase: a- che appunto le prerogative delle normative sovraordinate possiamo scrivere tutto quello che vogliamo ma sono quelle e non siamo certo noi a modificarle; b- ci sono tutta una serie di casi grigi che rischiano di mettere in crisi chi lavora dentro queste strutture, perché, ricordiamo, non stiamo parlando di un'istanza che viene fatta all'Avvocatura Civica, che quindi ha tutte le competenze e le possibilità di essere gestita correttamente secondo l'ultima norma, l'ultimo emendamento approvato dalle Camere o dal Governo nei Decreti Legge, stiamo parlando di personale che fa tutt'altro mestiere che si può trovare in situazioni veramente spiacevoli. Quindi, per questo la nostra richiesta è quella di tornare alla formulazione precedente, che era molto più chiara, molto più univoca, e che va proprio nella tutela dei bambini perché invece quello di limitare, cercare di comunque rendere più difficoltose, anche differire di fatto il potere ispettivo, perché anche questo, cioè, l'ispezione nel caso dei condizionatori doveva essere tempestiva non è che possiamo avere l'autorizzazione dopo una settimana quando il problema è oggi, ma parlo di condizionatori ma ci sono tante altre situazioni che potrebbero esserci... il potere ispettivo deve essere un potere immediato, ma nell'ottica di garantire un servizio efficace e correggere eventuali criticità. Questo è il nostro compito come Consiglio Comunale, per questo appunto la formulazione del subemendamento di Giunta, a proposito dell'articolazione, del dibattito e di quanto complicata sia la gestione di questo Regolamento, subemendamento all'emendamento numero 1 di Giunta, perché ce ne sono anche due di Giunta, quindi di questo stiamo parlando, chiediamo di tornare indietro su questo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Grazie, Presidente. Solo per ribadire, siccome è stato detto anche in Commissione e oggi è stato ripetuto, non è che ci vuole una settimana per avere il permesso e entrare, perché l'ha detto anche il Direttore durante la Commissione che viene dato anche il permesso poi di entrare anche se ci sono delle urgenze si va anche in giornata. Ecco, volevo ribadire questo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore BESIO:

Grazie. Allora, se è inutile scrivere "fatte salve le prerogative di Legge", allora non vedo motivo di queste barricate ideologiche focalizzandosi poi sul potere ispettivo invece di accogliere di buon grado quanto stiamo facendo proprio per la tutela dei bambini, e da mamma io son ben contenta che ci sia invece in generale un controllo di chi entra nelle strutture, perché ci potrebbero essere dei casi limite di situazioni di bambini in protezione che non devono essere viste, conosciute, non devono essere diffuse, divulgare, e quindi che si faccia un controllo, mi si chiede quali sono le prerogative? Le prerogative di Legge, che praticamente regolano il funzionamento di tutti gli uffici in generale e di tutte le strutture in generale, tu chiedi l'autorizzazione ma non è che io posso negartela, semplicemente faccio un controllo e controllo che tu non abbia riportato condanne a tuo carico, che non abbia sanzioni interdittive all'esercizio delle attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori, che non comunichi a terzi di diffondere dati o informazioni di cui vieni a conoscenza, che non raccogli alcuna documentazione audio, foto, video su bambini, i loro prodotti, c'è tutta la normativa antipedofilia. Sinceramente, da genitore io sono solo che contenta che si stringano le Maglie su questo. Quindi, è una questione di privacy dei bambini, sicurezza anche degli ausiliari che sono lì alle porte e, permettetemi, non è che conoscono tutti quanti i Consiglieri di Municipalità, i Presidenti, gli Assessori e via dicendo, che problema c'è semplicemente a fare un'autocertificazione di questo tipo, come già accade per altro? Ecco, e tra l'altro, per curiosità, ci viene proprio dai servizi il bisogno di chiarire, di avere chiarezza, quindi, va a tutelare il personale scolastico anzitutto, oltre che quello dei bambini. Grazie. E ovviamente il parere è negativo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, il problema è che questo emendamento non chiarisce niente e crea ancora confusione, e non è vero che noi abbiamo detto che queste verifiche non vanno fatte e che queste comunicazioni non vadano date, anzi, avevamo parlato di accreditamento proprio in quella prospettiva. Questa norma lascia aperte invece esattamente il contrario, lascia aperte tutte delle altre zone d'ombra che prima erano

limitate adesso in realtà apre, e non c'è scritto da nessuna parte che questi controlli vengono fatti, perché dire "fatte salve le prerogative" non vuol dire niente, non c'è scritto faccio i controlli sul casellario giudiziale, sulle situazioni penali pendenti, sulla questione relativa al rapporto con i minori, non c'è scritto. Voi dovete dirmi dove è scritto questo. E io ritengo vergognoso, Assessora, che lei continua a dire "in quanto mamma", da donna non accetto che ogni volta lei faccia questo riferimento, non siamo migliori amministratrici, ognuno a prescindere che sia mamma o amministratore, a prescindere che sia mamma o genitore può essere un buon amministratore, e ne è la prova che...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere SAMBO:

... non è una buona amministratrice, che non ha fatto il bene dei bambini in questi anni, anche se mamma, ed è vergognoso che lei ogni volta utilizzi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... Consigliera Sambo, la prego.

Consigliere SAMBO:

(...) da donna e da mamma io non lo accetto, lei continua ogni volta a mascherare la incapacità di gestire un servizio definendosi mamma, ma questo non c'entra niente con la gestione effettiva del servizio. Quindi, la smetta....

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere SAMBO:

... la smetta... (...), no, la smetta...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, rimaniamo sui subemendamenti e sugli emendamenti...

Consigliere SAMBO:

Non sta parlando in quanto mamma, lei deve parlare in quanto Assessora, così come un Assessore non deve parlare in quanto papà, e non dobbiamo essere genitori per poter fare delle politiche buone, per comprendere (...) dei nostri bambini. È vergognoso, ogni volta...

PRESIDENTE DAMIANO:

La prego, rimaniamo sul subemendamento...

Consigliere SAMBO:

(...) questo scudo per, in realtà, nascondere l'inefficienza invece...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera... Consigliera...

Consigliere SAMBO:

... e lo abbiamo dimostrato in questi anni, anche l'anno scorso anche con gli accessi ai nidi, proprio nella tutela dei bambini e delle bambine.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Besio, per fatto personale ovviamente.

Assessore BESIO:

Cioè, ritengo veramente sconvolgente il suo intervento, veramente brutto e cattivo come intervento, lo dico proprio da persona allora, visto che le dà fastidio quando si dice "mamma". "Mamma" è una valorizzazione in più semmai, perché oltre che amministratore porto un'esperienza anche di genitore che ha avuto i figli ai nidi comunali. Quindi, difendo sì l'eccellenza ma, se c'è un provvedimento a tutela ancora maggiore sia dei bambini all'interno che del personale scolastico, viva Dio, sono la prima che lo saluta con favore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Accendete il video da remoto, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Nell'ordine, passiamo al subemendamento numero 1 di Giunta all'emendamento 1 di Giunta. Prego, Assessore.... è quello di Giunta.

Assessore BESIO:

Okay, allora, è quello sostanzialmente di cui si è discusso finora, noi abbiamo cercato di arricchire per rientrare, come dire, formalizzare che tutto è nell'alveo delle regole già generali inserendo sostanzialmente l'aggiunta "fatte salve le prerogative previste dalla normativa vigente". Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono dichiarazioni di voto? Votiamo l'emendamento... il subemendamento, scusate, di Giunta. Subemendamento di Giunta all'emendamento numero 1 di Giunta. Da remoto accendete il video, per favore. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 8

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo Gruppo A, subemendamento Sambo numero 1 ed altri... Sambo ed altri, all'emendamento numero 1 di Giunta.

Consigliere SAMBO:

Scusate. Sì, allora, con questo ritorniamo insomma sempre sulla stessa questione, perché comunque...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, mi avvisano che decade questo... Scusate, non mi avevano ancora... Okay, decade. Allora, il numero 2, passiamo al numero 2 dello stesso gruppo, sempre all'emendamento numero 1 di Giunta. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Ah, sì... no, è questo. Sì, allora, sostanzialmente questo chiede di eliminare il punto 5 dell'emendamento di Giunta che è sostanzialmente la questione relativa alle norme transitorie. Quindi, mentre inizialmente era previsto che l'applicazione del Regolamento aveva efficacia dall'anno educativo 2026-2027, adesso si distingue tra quelle norme che si possono applicare da inizio graduatoria... scusatemi, pubblicazione del bando sostanzialmente, e quindi ovviamente da gennaio in poi, e quelle invece che non bisogna attendere perché ovviamente non c'è diciamo la necessità di attendere il bando. Noi chiediamo di eliminarlo proprio perché in realtà approvando questo, approvando diciamo questa distinzione, noi rendiamo da domani immediatamente eseguibili alcune norme alle quali siamo contrari, ad esempio, quello relativo al divieto di fatto di accesso senza autorizzazione nei nidi comunali per il controllo da parte degli organi invece preposti al controllo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore BESIO:

Sì, semplicemente credo che nullaosta in questo momento, a meno che non si tratti appunto di regole che vanno a incidere sulle procedure di iscrizione, a dar seguito nel momento in cui viene licenziato poi dal Consiglio Comunale. Voglio dire, poi se si può far chiarezza anche prima, anche per i dipendenti, ben venga, quindi sicuramente parere sfavorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo... no, aspetta, dovete accelerare il video da remoto, grazie... Dovete accendere il video, okay.

Favorevoli: 7

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Sub emendamento numero 3, Sambo ed altri, all'emendamento numero 1 di Giunta.

Consigliere SAMBO:

Forse decade...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Decade, Tiziano...? No, okay, non decade.

Consigliere SAMBO:

Allora, scusatemi... Okay, allora, sostanzialmente è sempre lo stesso diciamo punto, e riguarda la modifica dell'articolo 21 relativo all'accesso servizio, per cui si chiede di aggiungere al... per questo, va beh, insomma, comunque di eliminare le parole "estranea all'Amministrazione Comunale", che però non ci sono più dopo l'approvazione dell'emendamento di Giunta, quindi, per questo dico non so se sia ancora attuale, secondo me, decade nel senso che non ha...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, se gli uffici non mi dicono che decade, non decade.

Consigliere SAMBO:

Va bene, allora di eliminare le parole "estranea all'Amministrazione Comunale" e di aggiungere dopo le parole "competente" la seguente frase... quindi, sostanzialmente chiediamo di distinguere tra chi ha diritto all'accesso tramite autorizzazione, e quindi in senso proprio, e invece chi ovviamente avendo un potere di controllo non ha bisogno di un'autorizzazione ma ha bisogno di un accreditamento, e per l'accreditamento, come abbiamo detto, si possono appunto nell'accreditamento fare tutte le verifiche necessarie sul soggetto in merito ai carichi pendenti, in merito alle questione legata alla pedofilia, proprio per la tutela del minore, e in questo senso per noi è maggiormente tutelante perché in questo caso è chiaro chi sono questi soggetti, non vagamente chi ha una prerogativa, ma è chiaro chi sono questi soggetti, vuol dire che questi soggetti devono essere accreditati, quindi c'è una tutela effettiva del minore, ma non devono essere autorizzati, quindi c'è un accreditamento che verifica tutte quelle situazioni di pericolo per il minore, ma non c'è un'autorizzazione del Dirigente perché non posso limitare il potere di controllo di

questi soggetti. E, appunto, in realtà è più tutelante rispetto alla formulazione attuale perché chiarisce - come dire - tutti gli altri, non ci sono prerogative che tengano, tutti gli altri devono chiedere l'autorizzazione, solo per questi soggetti facciamo un accreditamento iniziale che verifichi tutte le situazioni di pericolo che possono comportare appunto pericolo per i minori. Per questi soggetti invece che hanno un potere di controllo non ho bisogno di autorizzazione ma verifico solamente quelle condizioni, perché, come abbiamo già detto più volte, la tutela del minore, dei bambini e delle bambine è la cosa che ci sta più a cuore, e questa modifica in realtà sistema quell'emendamento o, meglio, quell'articolo che così... e anche come era prima in realtà, quindi diciamo forse una regolamentazione andava fatta, appare fumoso, così è molto chiaro e anche per i dipendenti che dovranno accogliere le persone e che dovranno far accedere sarà chiarissimo. Questi soggetti con l'accreditamento entrano, gli altri hanno bisogno di... un accreditamento che, ripeto, controlla tutte le situazioni di pericolo per il minore entrano, gli altri hanno bisogno invece di autorizzazione comunale e chiarisce bene quali sono, in modo proprio diciamo molto limitato. Quindi, in realtà, è per circoscrivere ed è per tutelare il minore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore BESIO:

Dì, allora, siccome il focus è sull'utenza, ribadisco, quindi per gli stessi motivi già ampiamente illustrati parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Aspettate che si sta caricando, non è ancora... okay. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta. Prego, Assessore.

Assessore BESIO:

Sì, allora, come illustrato, ribadisco molto velocemente in cosa consiste questo emendamento numero 1 di Giunta. Allora, per quanto riguarda il punto 1, "Criteri per la predisposizione delle graduatorie", allora, l'idea di dare la precedenza a chi è del quartiere o della Municipalità della scuola in oggetto, ha un suo senso, anche se si diceva che in realtà a livello nazionale va in controtendenza al fatto che, per esempio, lo stradario è stato eliminato, però abbiamo cercato comunque di valorizzare la territorialità nell'ambito di un punteggio alla pari, aggiungendola oltre agli attuali criteri di selezione a parità di punteggio. Per quanto riguarda il punto 2, "Criteri per la predisposizione delle graduatorie", semplicemente dopo il comma 2 sostituire il numero del comma successivo... va bene, questo è un piccolo adempimento, un errore che avevamo materiale sostanzialmente degli uffici. Punto 3, anche per il centro estivo ovviamente vale tutto il discorso che vale per l'annualità sostanzialmente, quindi, diritti di priorità riconosciuti ai disabili ovviamente per Legge valgono, e anche per i casi sociali in capo agli uffici del Comune di Venezia. Punto 4, ne abbiamo ampiamente dibattuto, credo che non sia necessario tornarci. Punto 5, le "Norme transitorie", anche in questo caso sostanzialmente ribadiamo che tutto ha effetto da oggi o da quando andremo a licenziare votando questo nuovo Regolamento, eccetto quello che va a incidere sulle iscrizioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono dichiarazioni di voto? Sì, prego Assessore...

Assessore BESIO:

Mi scuso, Presidente, mi sono accorta manca il punto 6. Al punto 6 sostanzialmente riteniamo giusto dare un valore alla donna in stato di gravidanza intesa a tutti gli effetti portatrice in grembo di una nuova vita e per questo motivo il richiamo al già esistente punteggio per chi ha più figli, specificando che per più figli contempliamo anche il futuro nascituro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, pur essendoci alcuni punti, tra cui questo... l'ultimo. che proviene anche da una proposta che aveva fatto il Consigliere Ticozzi, di cui dirà meglio lui, insomma,

adesso, ovviamente l'emendamento è complessivo, ed è complessivo quindi riguarda anche tutte le altre questioni che abbiamo sollevato come problematiche, e in particolare il divieto di accesso senza autorizzazione da parte di soggetti preposti al controllo. Quindi, per questa ragione, noi dobbiamo votare, pur essendoci appunto un altro punto sicuramente positivo che proviene da una nostra sollecitazione, contrari a questo emendamento, se fossero stati separati avremmo fatto diversamente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, grazie Presidente. Allora, come ricordato anche la Consigliera Sambo, in ambito della discussione della Delibera nelle Commissioni consiliari uno dei tanti punti che avevo posto come migliorativi del Regolamento era stato quello di valorizzare con un punteggio anche le donne in gravidanza, le madri che iscrivono i loro figli già nati nei nidi o negli asili, anche questo è una cosa che ho mutuato da Regolamenti e criteri di altri Comuni. Per cui il lavoro che ho fatto di confronto e di lettura di criteri di altri Comuni è stato interessante e mi ha portato a fare tutta una serie di proposte, questa è stata recepita direttamente dalla Giunta, per cui su questo punto particolare mi fa piacere, nonostante ci fossero stati delle battute magari un po' sgradite in Commissione quando avevo proposto questa cosa, però a tutti gli effetti poi sta è stata recepita, per cui questo sicuramente è più che positivo. Sul resto ha già detto la collega Sambo. Per quanto riguarda la questione della maggiore prossimità alla residenza è il terzo criterio in caso di parità di punteggio, per cui, come è stato già detto anche in Commissione, è quasi più un'affermazione di principio che un criterio che verrà poi effettivamente utilizzato spesso per dirimere casi di parità, ci sono altri due criteri precedenti per cui non dico che non potrà mai essere usato, ma le casistiche saranno molto molto limitate, se si forse voluto lavorare di più in questa direzione si sarebbe potuto mettere qualche punteggio o eventualmente valutare se metterlo più alto fra i criteri per dirimere i casi di parità di punteggio. Per cui, ben venga che in qualche modo ci sia, si citi, però davvero l'impatto di questo criterio per dirimere le parità sarà quasi nullo, è quasi come se non ci fosse, lo inseriamo... lo inserirete, perché come ha detto la collega Sambo noi voteremo in modo contrario a questo emendamento per le motivazioni che ho già detto, però questo punto, sì, magari poteva essere inserito in modo un po' più forte.

PRESIDENTE DAMIANO:

Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Allora, volevo ringraziare l'Assessore per questo emendamento in cui ha recepito qualcosa che era uscito dalla Commissione, come giustamente è stato detto, ha recepito anche i suggerimenti che arrivavano da dietro le quinte, perché tante volte è il lavoro non visto all'interno di questo. Soprattutto volevo sottolineare due cose, prima di tutto quello del principio di territorialità, che anche qui è stato sottolineato, perché riteniamo fondamentale che l'asilo sia principalmente quello di quartiere, sia per evitare un problema di traffico anche, che molto spesso si verifica, ma anche per la questione che avere un asilo con residenti del quartiere e un asilo del quartiere prevede anche tutta un'attivazione di un ragionamento educativo di quartiere, che quindi sicuramente aiuta molto di più rispetto ad avere il bambino che vive da un lato, c'è l'asilo dall'altro, attività sportiva da un altro, catechismo da un altro ancora, quindi, aiuta a riunire tutti gli enti educativi. Purtroppo, il principio di stradario non è più previsto, secondo me, mia opinione, è stato un po' un errore togliere il principio di stradario nelle scuole a livello nazionale, abbiamo cercato di intervenire con la priorità per evitare anche che ci saltasse al primo ricorso, secondo me, quello era uno dei grossi per me, il punteggio. La seconda cosa, secondo me, molto importante è quella della modifica... scusate, del punto 6, dove di fatto viene riconosciuta l'importanza anche del nascituro ed equiparata praticamente a quella dei figli che ci sono e quindi questo è un passo molto importante che questa Amministrazione ha deciso di fare. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono altre dichiarazioni... no, prego Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie, Presidente. No, io voterò contrario a questo emendamento perché c'è un punto, ed è il punto 4, dove in pratica si chiede una autorizzazione per entrare nei locali, e penso che tra le prime cose che si chiede a un'Amministrazione e a dei Consiglieri è quello di fare degli atti ispettivi o comunque di verificare delle situazioni, io penso che sia impossibile verificare una situazione quando ho un impedimento di questo tipo che viene appunto elencato in questo Regolamento. Una cosa è arrivare alla porta e fare un'autocertificazione, una cosa è chiedere invece un'autorizzazione, sono due cose totalmente diverse, perché io devo aspettare di avere poi un via libera, e questo è un tempo che trascorre tra il momento che io chiedo e il momento che mi

viene rilasciato un permesso. Questo non è accettabile, non ci sono... cioè, faccio un esempio, quando i NAS o qualcuno va a fare un controllo in un locale per vedere se è pulito, se non è pulito, se... c'è anche il fattore sorpresa, il fatto che dei Consiglieri non possano comunque verificare delle situazioni che possono avere anche dei momenti di segnalazione in questo modo, trovo che svilisca letteralmente il lavoro stesso del Consigliere. Per cui per questo punto, scritto in questo modo, in questa... e come viene richiesto, anch' io sono una mamma e io non vorrei... io non vorrei che ci fosse un diciamo avvertimento che arrivi qualcuno a fare una ispezione, questo, secondo me, è sbagliato proprio a tutela dei bambini.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Anche io sono un papà, perdonatemi la battuta... però io penso che l'emendamento abbia l'obiettivo di trovare un equilibrio tra quello che è il diritto sacrosanto di verifica e i poteri di controllo dei Consiglieri, dei sindacati, di tutte le persone che abbiano l'obiettivo di migliorare il servizio, con la tutela di un servizio che è destinato a dei minori e va salvaguardato, nel senso che potrebbe entrare chiunque, e anche mettere in difficoltà...

(Intervento fuori microfono)

Beh, con l'autocertificazione l'ausiliario che si trova alla porta ha la certezza di chi entra? No. Io come amministratore, come papà, come persona, voglio avere la certezza di sapere chi entra in quella struttura in un giorno e in un orario, e io penso che questo equilibrio con un'autodichiarazione mandata qualche ora prima sia una soluzione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto accendete il video, grazie. Da remoto accendete il video, grazie... Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 8

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Facciamo la pausa e riprendiamo tra un'ora.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE: 13:36

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE: 15:16

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, riprendiamo. Okay, riprendiamo dal Gruppo B, subemendamento numero 1, Sambo, all'emendamento numero 2 di Giunta. Prego.

Consigliere SAMBO:

Sì, questo subemendamento nasce da una discussione in merito all'inserimento all'interno dell'articolo 14 del Regolamento del comma terzo con una previsione piuttosto problematica. Perché infatti, come abbiamo avuto modo di discutere in Commissione, nell'emendamento c'era scritto: "In presenza di difficoltà comportamentali persistenti che compromettano la sicurezza e lo svolgimento della regolare attività educativa relazionata dal servizio della scuola dell'infanzia, è attivato un lavoro di rete in collaborazione con la famiglia e eventualmente con i servizi territoriali competenti", e qui nulla quaestio, nella seconda parte c'era scritto: "è contemplata la sospensione della frequenza in caso di mancata collaborazione e inosservanza reiterata o prolungata da parte della famiglia", comunque, la questione diciamo principale era che era contemplata la sospensione della frequenza per appunto il bambino o la bambina, e quello che avevo sollevato in sede di Commissione era che interrompere la frequenza di un servizio educativo significa interrompere il legame tra educatrice/educatore e bambino da un lato, interrompere la possibilità di una osservazione anche mirata rispetto probabilmente a un bambino o una bambina che ha delle problematicità rispetto ovviamente a quello che è evidenziato in questo articolo, e un processo anche di costruzione di relazione con la famiglia, ed è evidente che questo era palesemente sbagliato come articolo per come era scritto e perché le difficoltà vanno accolte, non vanno escluse, e perché le strategie vanno costruite anche nelle difficoltà, anche diciamo con la perseveranza sul singolo bambino, sulla singola storia e non possiamo permetterci che un bambino venga sospeso dal servizio, escluso, abbandonato per magari poi ritrovarcelo con tutte ulteriori problematicità alla scuola dell'obbligo, perché poi dopo si arriva a quello. A seguito di questa discussione, ripeto, un articolo per me surreale che è stato introdotto, è stata fatta una modifica di Giunta, e qui la leggo, sostanzialmente

si cambia diciamo la frase, invece che dire “è contemplata la sospensione della frequenza”, si scrive: “la collaborazione tra nido e famiglia è condizione necessaria...”, quindi sempre diciamo rivolgendosi di fatto alla mancata collaborazione dei genitori, “...e fondamentale per garantire una frequenza adeguata”, adesso questa frase, considerato diciamo la volontà che era stata esplicitata anche durante diciamo la discussione, non esclude la sospensione del servizio perché dice che “la collaborazione tra nido e famiglia è condizione necessaria per garantire la frequenza”, quindi vuol dire che se non c’è questa collaborazione non si garantisce la frequenza, per come lo leggo io. Per questo, per evitare qualunque tipo di... ripeto, per come era scritto prima era assolutamente inaccettabile da ogni punto di vista per un servizio pubblico, dal punto di vista pedagogico, per me, insomma, era irricevibile, per non lasciare spazio, ecco, a possibili interpretazioni, perché per come lo interpreto io questo articolo non cambia diciamo nella sostanza... cambia solo nella forma ma non cambia nella sostanza, proponiamo il seguente testo... quindi, diciamo, ci fermiamo alla prima parte, cioè: “in presenza di difficoltà persistenti nel comportamento e nello sviluppo del bambino o della bambina che compromettono la sicurezza propria o altrui o il regolare svolgimento...”, eccetera, eccetera, “...il coordinatore pedagogico di area promuove l’attivazione di un lavoro di rete coinvolgendo la famiglia e i servizi sociali e sanitari territorialmente competenti”, quindi tutto quello, ecco, che bisogna fare per avviare questo percorso, magari alle volte dicibile, magari complicato, eccetera, però per non lasciare solo quel bambino e quella famiglia, ma in particolare quel bambino o quella bambina.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assore.

Assore BESIO:

Sì, allora, come spesso accade nella comunicazione poi potrei trasmettere bene, male o parziale l’informazione, lo dicevo anche stamattina, allora, quel racconto, o questo racconto che vorrebbe che lasciassimo a casa i bimbi fragili non trova nessun fondamento in questa indicazione che abbiamo inserito, tra l’altro mitigata già sulla serie di alcune sollecitazioni, andiamo a ribadire l’importanza invece proprio di una alleanza, una alleanza educativa. Tra l’altro questa modifica è stata fatta proprio con il contributo del Coordinamento psicopedagogico e nasce a tutela semmai dei bimbi fragili di fronte a delle famiglie che potrebbero avere delle difficoltà a integrarsi nella alleanza, invece, ribadendo il concetto che tutti insieme contribuiamo con i vari servizi della rete a costruirlo. Perciò, parere sfavorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, votiamo con il parere contrario di Giunta. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento Sambo ed altri numero 2 all'emendamento numero 2 di Giunta. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Mah, innanzitutto, dato che riguarda la stessa cosa, per dire che non è un racconto che noi facciamo, voi avevate scritto, quindi, scelta dell'Amministrazione Comunale e di proposta dell'Assessora competente, "è contemplata la sospensione della frequenza", questo era stato scritto ed era scritto nel Regolamento che avete presentato, quindi, non c'è nessun racconto inventato, questo è quello che avete proposto voi e che dopo noi abbiamo contestato in Commissione. E, ripeto, questa dicitura è aberrante per tutte le ragioni che ho detto prima, per me è aberrante che si preveda la possibilità di sospendere il servizio per un bambino o per una bambina, per di più in situazioni di difficoltà, per me è aberrante. Adesso l'avete modificata con un'altra formulazione che però non esclude, ripeto, la possibilità di sospensione, ma appunto si può sistemare nel senso che io tengo tutto l'articolo che avete scritto, tolgo solo la questione relativa alla frequenza, proprio per evitare che questo articolo, per come diciamo l'avevate per di più inizialmente scritto, possa in qualunque modo prevedere la sospensione. Per questo la frase è così riformulata, togliendo solo la questione relativa alla frequenza, perché sulla questione della collaborazione tra nido e famiglia e sulla questione relativa ovviamente all'alleanza e al patto di corresponsabilità, eccetera, sono pienamente d'accordo, quindi scrivo: "La collaborazione tra nido e famiglia...", quindi riprendo in toto tutto, "...e la famiglia è sostenuta anche attraverso la definizione e l'attuazione condivisa degli interventi educativi e/o specialistici più idonei al benessere e allo sviluppo della bambina o del bambino", escludendo qualunque riferimento alla frequenza in modo tale che la questione relativa alla sospensione in via indiretta scrivendo come avevate scritto

voi, quindi non è un racconto che stiamo facendo ma sono a parole scritte da voi in maniera esplicita, oppure in maniera indiretta parlando di garantire la frequenza solo in quei casi, possa essere scongiurata, perché ribadisco lasciare indietro soprattutto chi è più in difficoltà per me è inaccettabile, e ripeto lo avete scritto voi, non è un racconto diverso. È un racconto diverso quello che state cercando di fare adesso, quello che avevate scritto con nuovo Regolamento, perché era un comma inventato in toto da voi, “è contemplata la sospensione della frequenza”. Cioè, queste sono parole chiarissime e che avete introdotto voi. Quindi, non stiamo facendo altri tipi di racconti, spero, se avete cambiato idea rispetto a questa prima presa di posizione, però la formulazione con l'emendamento di Giunta non chiarisce ancora appunto la questione relativa alla sospensione, per questo io semplicemente tolgo la questione della frequenza e tengo tutto il resto, che invece di positivo nell'emendamento... scusatemi. nel comma c'è e che certamente la necessità di un lavoro con le famiglie e di un patto di corresponsabilità e di una attivazione diciamo nelle situazioni più problematiche è assolutamente necessaria.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, grazie Presidente. Io sostengo quanto dice la Consigliera Sambo, reputo che si debba pensare sempre alla centralità educativa del bambino, per cui, al di là poi delle condizioni della famiglia, di quello che riesce a garantire, si debba operare per il bene del bambino, per cui per questo voterò convintamente in modo favorevole l'emendamento... del subemendamento della Consigliera Sambo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Anticipo già il mio apprezzamento rispetto all'emendamento di Giunta che ha accolto quello che era lo spirito del mio intervento in Commissione, ovvero di ampliare la spiegazione per i profani, perché inizialmente appunto quello che poteva emergere era... poteva sembrare, così come da narrazione della Consigliera Sambo, una mera esclusione, senza un percorso, perché effettivamente i Consiglieri Comunali abbiamo compreso non conoscono questi percorsi, sono stati

spiegati in Commissione però era giusto metterlo nero su bianco, perché? Perché questo è un Regolamento a cui hanno accesso anche i cittadini e devono comprendere effettivamente anche i cittadini, dopo magari si informeranno meglio come dovrebbero fare i Consiglieri Comunali, ovvero cosa? Che determinati casi sociali, determinate fragilità vengono prese in carico non solo dai servizi educativi, dai servizi sociali, dai servizi sanitari, che si prendono in carico il bambino e la famiglia. Quel patto che si diceva prima ha come unico obiettivo il benessere del bambino, soprattutto dal punto di vista psicopedagogico. Mi dispiace che in questa illustrazione e in quella passata si sia messo in dubbio la professionalità dell'équipe psicopedagogica del Comune di Venezia che ha contribuito a istruire questo emendamento, e questo definisce cosa? Definisce solo a che livello si arriva a strumentalizzare politicamente contro gli stessi lavoratori, contro gli stessi bambini, prima l'abbiamo discusso anche con gli accessi, no...? Possono entrare tutti indipendentemente da... basta la decisione...? No, anche qua mettiamo in dubbio il percorso di presa in carico educativa, sanitaria e sociale dei lavoratori del Comune di Venezia adducendo all'estrema ratio era stata, detta che era anche l'esclusione, perché? Perché quando si esclude non si ha intenzione di far del male a un bambino, forse si pensa alla tutela degli altri bambini, comprendo che se non si è tecnici, cioè, se non si è operanti in determinati settori, si fa fatica a comprendere a che livelli di difficoltà si possono arrivare in certe situazioni, comprendo, ma ciononostante non posso recepire e ascoltare le annotazioni che abbiamo appena sentito, ovvero che ci sia la volontà politica di escludere, perché quello che è stato detto all'epoca è l'estrema ratio. Così com'è stato riformulato poi nell'emendamento che discuteremo vengono ricomprese tutte le azioni che tutte le équipe, tante volte anche congiuntamente, prendono assieme per il bene del bambino nell'auspicio che la famiglia si redima, in certi casi, e comprenda che l'attenzione deve essere al bambino non a sé stessi o altre problematiche a cui loro in quel momento stanno pensando, piuttosto che... Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Davanti all'autorità dello psicopedagogo Consigliere De Rossi, mah, insomma, siamo lì ad honorem, ecco, va bene, ad honorem, no...? Che si impalca a giudice della competenza degli altri, perché lei in rapida sequenza...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere BETTIN:

...lei in rapida sequenza ha detto che i Consiglieri Comunali non capiscono e quindi bisognava spiegarglielo, poi ha riportato con la sua autorità e competenza il parere se non suo proprio di altri appunto psicopedagoghi, no...? E quindi ha fatto cadere questa sua competenza, o di riflesso o acquisita, invece di formulare quella che è nella sua competenza e nella nostra competenza, cioè, una critica semmai politica. E ha fatto una cosa ancora più inaccettabile perché ha detto che le nostre critiche politiche, o le critiche politiche di chiunque, non riguardano la Delibera formulata e presentata dalla Giunta, certo con tutti gli ausili che ha ritenuto di avere, perché questa è la sostanza della nostra proposta, in questo caso di un emendamento, e comunque della lettura che facciamo di un provvedimento che ha anche i suoi aspetti positivi ma che ovviamente noi siamo liberi di giudicare per altri aspetti in modo critico... ha esteso questa critica impropriamente ai tecnici, e questa cosa è totalmente scorretta perché significa che qualunque critica politica come le nostre rivolte alla Giunta se la fa scivolare addosso e la scarica sui tecnici di ogni Settore di cui parliamo, dai Lavori Pubblici a questo, a tutti gli altri, e questa cosa, intanto, non sta né in cielo né in terra, perché qui parliamo di politica e di contenuti amministrativi delle delibere, e in secondo luogo è un atteggiamento che rende sostanzialmente impossibile discutere politicamente. Noi discutiamo, a torto o a ragione, di una scelta che fa la Giunta, che auspiciamo si confronti con i tecnici esperti, eccetera, ma alla fine è la Giunta che decide e ci propone. E quindi il lavoro nel bene e, per quanto ci riguarda, nella parte critica è dell'Amministrazione, quindi, è veramente scorretto estendere, l'abbiamo già visto anche in altri casi, quando abbiamo discusso di recente delle questioni dei tagli degli alberi e altre cose, è solo l'ultima ma ce ne sono tante altre, la cosa viene scaricata dalla Giunta non dall'Opposizione sui tecnici e sui dipendenti, quindi, questo giochetto, secondo me, è meglio accantonarlo, confrontiamoci tra noi e lasciamo da parte chi sta facendo il proprio lavoro. La scelta è politica e le critiche sono politiche, possono essere respinte, fate bene, se lo credete, ma non vanno estese a nessun altro, a chi interloquisce con noi, il nostro interlocutore è la Giunta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Scarpa... Okay, allora passiamo al Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Mah, io credo sia un emendamento che tuteli i bambini anche con l'espressione "sospensione", questo perché credo che, innanzitutto, possa essere uno strumento usato dai tecnici solamente in casi molto particolari o in casi molto gravi che altrimenti mettono, sì, a rischio il benessere psicofisico degli altri bambini e degli altri gruppi classe, e quindi lo strumento della sospensione deve essere utilizzato solo in casi gravi, particolari, gravissimi, che mettano a rischio gli altri bambini. Quindi, non è escludere nessuno, anzi noi non vogliamo lasciare indietro nessuno, però non vogliamo neanche che i problemi di un singolo, che non vengono tralasciati ma vengono gestiti in altra maniera, mettano in difficoltà la salute e il benessere di tutti gli altri bambini. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Ma, Presidente, io volevo, anche se non è, come dire... non ho capito...?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere MARTINI:

Devono forse risolvere...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... Consigliere, grazie.

Consigliere MARTINI:

Non mi capita spesso, ma devo allinearmi a quello che diceva il Consigliere Bettin, nel senso, mi riallaccio un attimo su questo. Cioè, voglio dire, noi non ci dobbiamo permettere di operare distinzioni tra politici e tecnici per fare sistematicamente ricadere la colpa sui tecnici, tecnici che sono tra l'altro bravissimi, ma oltre ad essere bravi devo dire che vi aiutano anche tantissimo. Io mi scuso con i tecnici presenti

che sono bravissimi, ma io non riuscirei a stare con questa cosa, con questo fiato sulle spalle che voi premete su di loro. Cioè, è una cosa veramente che deve essere complessa, e abbiamo dei casi precisi di persone sono state - come dire - segnate da questo tipo di atteggiamenti. Quindi, insomma, ragionate anche su questo, non solo sulle scelte che operate e che poi fate ricadere sui... non solo sui casi che avvengono, appunto il caso degli alberi è solo l'ultimo esempio, potrei citare un caso...

PRESIDENTE DAMIANO:

Possiamo rimanere in tema, grazie.

Consigliere MARTINI:

Va bene... rimango sul tema. Dicevo, comunque, rimanendo sul tema appunto, per esempio, il caso ancora più... cioè (...) il caso del ponte, del cavalcavia, insomma è un caso terribile, e qui...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere MARTINI:

Scusi, Presidente, io non capisco francamente, queste urla lei dovrebbe riprenderle forse...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sto riprendendo... allora, rimaniamo in tema per favore. Consigliere De Rossi, basta. Rimaniamo in tema. Grazie.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Niente, termine. Rimango sul tema terminando dicendo cerchiamo di assumerci tutte le nostre responsabilità, basta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Sì, grazie. Riprendo un attimo quello che appena è stato detto. Noi ci prendiamo le nostre responsabilità, non diciamo ai nostri dirigenti, cioè, non giudichiamo il lavoro dei nostri dirigenti, questo sì, ci aiutano nel nostro lavoro a preparare le nostre delibere, e questo che è appena stato detto non ha nessuna validità su quello che è stato detto. E quindi volevo solo sottolineare e ringraziare sempre tutti i tecnici di qualsiasi settore nostro del Comune per il lavoro che fanno, anche per questo Regolamento, che loro hanno preparato con dedizione e che insieme poi all'Assessore lo portiamo oggi in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore, sull'emendamento, anzi sub...

Assessore BESIO:

Sì, allora, noi poniamo l'accento proprio sul ruolo della collaborazione, e quindi la collaborazione tra il nido e la famiglia non è sostenuta anche attraverso ma è proprio condizione necessaria e fondamentale per tutto il resto, non è una dinamica a cascata o a comparti stagni. Tutti gli interlocutori, ognuno mantenendo fede alla propria missione, sono un tassello importante. È un patto. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, intanto, rimango un po' stupito dall'intervento del Consigliere Senno dove elogiando l'emendamento di Giunta, parlavate dell'importanza della sospensione, l'emendamento toglie, e meno male che lo fa, la sospensione, perché ricordo il testo dell'emendamento di Giunta passa da "è contemplata la sospensione dalla frequenza in caso di marcata collaborazione e inosservanza reiterata o prolungata da parte della famiglia degli accordi funzionale all'alleanza educativa", quindi c'era la contemplazione della sospensione, a: "la collaborazione tra scuola dell'infanzia e famiglie è condizione necessaria e fondamentale per garantire una frequenza adeguata al servizio di scuola dell'infanzia e favorendo la definizione e l'attuazione condivisa dagli interventi educativi e/o specialistici più idonei al benessere e allo

sviluppo del bambino o della bambina", qui la soppressione sparisce. E questo, insomma, Consigliere Senno è bene che legga bene i testi. Dopodiché, la cosa importante che volevo rilevare è, ed è uno dei motivi per cui proponiamo l'emendamento, è il fatto che questa discussione oggi ci è chiara perché abbiamo un testo di partenza e abbiamo una proposta di emendamento, ma un domani che sparisce il testo di partenza sbagliato, quindi su quello lo ribadisco, ma questa frase messa lì senza appunto il testo di partenza ovviamente diventa ambigua, nel senso che non ha più quella finalità sbagliata. Cioè, resta l'obiettivo che avete detto è questo, però siccome non è scrivibile, perché è evidente che è una cosa che non va bene, provate a scriverlo in un modo diverso, ma è chiaro che questo vuol dire fare un Regolamento che diventa da una parte poco comprensibile e dall'altra che, se interpretato nella maniera che ovviamente confrontando i testi ha una interpretazione che non va bene, ma una volta che il Regolamento diventa efficace passa del tempo e resterà un Regolamento appunto di principi ma veramente poco utile. Quindi, per questo riteniamo che la formulazione che proponiamo noi sia più corretta proprio perché appunto risulta più efficace rispetto a quella di Giunta che, seppur diciamo migliorativa rispetto al testo assolutamente sbagliato, e da una scelta politica il testo sbagliato, perché scaricare sui tecnici di cui tutti abbiamo grande stima è una foglia di fico, perché è evidente che è la politica che decide dove si vuole andare e i tecnici casomai appunto scelgono le parole giuste, ma se c'è la volontà politica di escludere, di sospendere, di attuare appunto queste scelte, è una scelta politica, scaricarla sui tecnici vuol dire che la Giunta non ha alcun peso alcun ruolo, e a quel punto non serve neanche che ci siano agli Assessori, bastano i tecnici a presentare le delibere ed è finita lì, mentre è evidente che non è così. Quindi, per questo motivo insomma ovviamente il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro la votazione. Da remoto accendete il video, grazie. Dovete accendere il video da remoto, grazie... da remoto, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 2 di Giunta.

Assessore BESIO:

Sì, allora, questo emendamento tratta appunto la questione che abbiamo appena dibattuto. Sostanzialmente, abbiamo fatto leva sull'équipe generale, quindi, quella sociale, quella sanitaria, quella psicopedagogica, comprensiva anche del ruolo della famiglia che torniamo a dire è fondamentale, e che deve avere rispondenza. Quindi, sostanzialmente andiamo a rimodulare il punto inizialmente presente attraverso una frase che è proprio quella: "la collaborazione tra scuola dell'infanzia e la famiglia è condizione necessaria e fondamentale per garantire una frequenza adeguata al servizio di scuola favorendo una definizione e l'attuazione condivisa degli interventi educativi e/o specialistici più idonei al benessere e allo sviluppo del bambino".

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, per dichiarare il voto di non partecipazione, perché, se è pur vero che è stata eliminata la parola "sospensione" che ovviamente per noi era politicamente, ribadiamo questo, e hanno fatto bene a dirlo i miei colleghi, e questo scaricare è già stato fatto anche in altre sedi, anche in Commissione proprio sui servizi educativi, altre volte insomma, l'idea che le critiche che noi facciamo alla Giunta sono in realtà critiche ai dipendenti o al servizio, eccetera, invece è tutt'altro, perché sono invece scelte politiche, e questo lo ribadiamo. Comunque, pur essendo certamente migliorativo, perché la parola "sospensione" che per noi politicamente era inaccettabile non c'è, lascia però dei margini che si potevano tranquillamente diciamo superare con le due formulazioni che avevamo proposto e che non lasciavano spazio all'interpretazione, che dopo ha dato anche il Consigliere Senno, e cioè di dire in alcuni casi si può sospendere. Per noi questo è inaccettabile, è un fallimento del servizio, è un fallimento della scuola, è un fallimento dell'Amministrazione, è un fallimento della Giunta. Quindi per noi anche la possibilità remota che ci possa essere una sospensione dei bambini in particolari situazioni di difficoltà, perché è evidente anche dal comma, è un qualcosa che non è accettabile, per questo non partecipiamo al voto perché sicuramente è scritto meglio, nel senso non dal punto di vista... Cioè, nel senso, toglie una parola che era veramente irricevibile, però non è comunque accettabile per noi quel tipo di interpretazione, quello spazio non ci può essere e si poteva risolvere togliendo due paroline come avevamo proposto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Mah, quello che ho sentito è alquanto particolare, nel senso che se per caso ci fossero dei casi di alcuni bambini con gravi difficoltà che potrebbero arrivare a quella che era definita sospensione, proprio per non mettere in difficoltà il resto dei bambini e il gruppo classe “è il fallimento della Giunta”, ma qualcuno mi spiega il collegamento che c’è tra le difficoltà che può avere un bambino perché magari ha una situazione familiare complessa, particolare, dando tutto sostegno dei servizi educativi, dei servizi sociali, che però magari serve comunque un percorso lungo per arrivare a una soluzione, a una riduzione del problema, con il fallimento delle politiche della Giunta? Questa è mera strumentalizzazione dei partiti di Centrosinistra sui bambini, punto e fine.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, allora, seppure l’emendamento è comunque migliorativo rispetto alla prima definizione, cioè, io non accetto che le definizioni che vengono date però di come viene affrontato, e cioè del nuovo testo, poi metta comunque in risalto il fatto che si possa in qualche modo escludere il bambino dalle attività, casomai saranno i servizi con la famiglia che mettono sul piatto quali sono le difficoltà e qual è il percorso migliore da far fare al bambino. Però dare un’interpretazione, perché è stata data un’interpretazione qui dentro del nuovo testo dicendo che alla stregua di tutto si possa anche lasciare il bambino a casa in sospensione, perché è stato detto “in sospensione”, secondo me, questo non è assolutamente accettabile. Io mi asterrò al voto, perché comunque è migliorativo rispetto al testo però non ammetto questa interpretazione fatta qui in aula, non è stata fatta da nessun altro, ma è stata fatta direttamente dalla Maggioranza qui in aula.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo l’emendamento di Giunta. Apro la votazione. Da remoto accendete il video, grazie. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 1

Non votanti: 6

Il Consiglio approva.

Okay, Gruppo 1, emendamento numero 1 presentato dal Consigliere Ticozzi ed altri.

Prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Adesso inizia un gruppo di emendamenti, a mia prima firma e sostenuti da tutto il gruppo del Partito Democratico, che provano a modificare un po' alcuni dei criteri che assegnano punteggio ai bambini per la creazione delle graduatorie e poi l'accesso in questo caso alle scuole dell'infanzia. Allora, questo primo emendamento del gruppo va a modificare il seguente criterio, e lo leggo in modo che sia chiaro: "Bambina o bambino ospiti in strutture di accoglienza presenti nel territorio comunale, sia madre bambina/bambino sia senza genitore, non incarico ai servizi sociali del Comune di Venezia e bambine e bambini ospiti in centri di accoglienza straordinaria per stranieri - i cosiddetti CAS - presenti nel territorio comunale", a cui nella proposta di delibera nella tabella dell'Allegato A vengono assegnati 2 punti a questo criterio. Con questo emendamento la proposta è di passare da 2 a 5 punti, provo a spiegare anche il perché. Perché chiaramente questi casi sono situazioni sociali con problematiche e uno si immaginerebbe che questo criterio andasse a privilegiare queste situazioni, tuttavia sotto la tabella con i criteri di punteggi è scritto che questo criterio non è cumulabile ai vari criteri che vanno a riguardare la condizione lavorativa o di studio dei genitori, o il caso in cui non ci siano i due genitori o ci sia un genitore unico. Per cui in realtà questi due punti rispetto a tutte le altre casistiche di fatto sono penalizzanti, sono meno dei punti... se un bambino è qui in una di queste situazioni e c'è scritto "senza genitore", okay...? Per cui se è qui senza genitore prende in questo caso 2 punti rispetto a un bambino che è senza genitore e basta che usa il criterio mi pare A, nel qual caso mi pare prenda 6 punti. Per cui è evidente come, secondo me, la ratio iniziale di questo criterio dovesse essere che questo criterio potesse essere cumulativo rispetto agli altri, in questo caso non lo è. Per cui, visto che deve essere alternativo, aut-aut, o l'uno o l'altro, abbiamo ritenuto di provare a portare il punteggio da 2 a 5 punti come nella situazione di due genitori che lavorano entrambi. Qui, al di là della condizione dei genitori, ci siano delle condizioni sociali del tutto particolari e riteniamo che i bambini che si trovano in queste condizioni siano meritevoli, siano in delle situazioni che sia più giusto abbiano accesso alle scuole dell'infanzia comunali. Per cui spero su un emendamento del genere che si possa trovare un'ampia convergenza proprio nell'ottica di venire incontro ai bambini, alla centralità dei bambini che si trovano in

situazioni più complesse e più complicate.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore BESIO:

Allora, intanto, una precisazione nel ricordare che tutti i casi in capo agli uffici del Comune di Venezia, agli Uffici Sociali, sono una priorità, okay? Per quel che riguarda questo, il tema è quello della giusta proporzione, aggiungere un punteggio ulteriore va a squilibrare il sistema dei punteggi che è già risultato di una ricerca di contemperamento di diverse dimensioni, tra sociale, educativo, pedagogico, è frutto di un confronto con i Servizi Sociali stessi. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, l'Assessora ha detto in questo caso che si deve un punteggio aggiuntivo, in questo caso non sto dicendo che questo punteggio deve diventare cumulativo, semplicemente lo rapporto e lo porto al punteggio di bambini con due genitori lavoratori. Per cui il parere ha delle basi, delle motivazioni sbagliate, per cui può riragionarci, può dare eventualmente un altro parere, ma quello che è stato detto non fila a livello di consequenzialità logica. Per cui ritorno con la proposta di portare il punteggio da 2 a 5.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, anche perché se ci fosse stato proprio un problema di sproporzione che poi si dice può in qualche maniera inficiare la Delibera... o, meglio, scusate, il Regolamento che adottiamo con la Delibera ci sarebbe stato anche un parere probabilmente negativo. In altri casi ci è stato dato da parte della parte tecnica dove viene detto "l'emendamento...", invece in questo caso abbiamo detto che sono tutti pareri

positivi, quindi, non c'è... è uno squilibrio politico, cioè, nel senso per voi, non tecnico, perché, se fosse stato uno squilibrio tecnico, ci sarebbe stato detto che non era conforme diciamo e quindi che era un emendamento con parere tecnico negativo. Invece, mi pare siano tutti positivi. Di conseguenza appunto anche la spiegazione non regge, a meno che la questione relativa alla tenuta, eccetera, la sproporzione, sia puramente politica, e allora quello è un'altra questione. Noi probabilmente, lo ha già spiegato benissimo la finalità, ecco, di questo emendamento, di questo punteggio il Consigliere Ticozzi, ma è una questione puramente politica non di sproporzione tecnica dei punteggi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video... Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 2, Ticozzi ed altri.

Consigliere TICOZZI:

Allora, con questo emendamento in qualche modo lavoro sulla stessa tematica, lavoriamo, proponiamo, la protesta in questo caso è, ne avevo parlato in precedenza, sotto la tabella c'è una frase in cui si dice che i criteri A, B, C, D, E, F, G, non sono cumulabili, con questo emendamento levo dall'elenco dei criteri non cumulabili il criterio B, che è quello che ho letto poc'anzi nella presentazione dell'emendamento precedente, con l'idea che, come tra l'altro in una delle Commissioni quando ho parlato di questo caso, gli uffici stessi quando mi hanno risposto in prima battuta mi hanno detto: "Beh, se c'è un bambino ospite di un CAS senza i genitori prende i 2 punti e poi prenderà anche i 6 punti perché senza genitori". Per cui gli uffici stessi in prima battuta durante le Commissioni hanno detto una cosa del genere, senza ricordarsi che dopo nella tabella era scritto che non erano cumulabili. Per cui è evidente la ratio iniziale di aggiungere questo punto, che tra l'altro probabilmente... poi se ne parlerà successivamente con la questione sospensiva, probabilmente nasce anche in base all'ordinanza del Tribunale di Padova che proprio citava le casistiche dei bambini che si trovano nei CAS, per cui in quell'ordinanza anche il Comune è stato soccombente. Per cui in questo caso è anche comunque un tema politico, dobbiamo capire, visto che questa Maggioranza e

spesso anche il Sindaco si riempiono spesso la bocca de "i bambini ci giudicheranno", "i bambini", ricordo il titolo del libro del Sindaco, per cui qualcuno forse le strumentalizzazioni sui bambini le fa, la questione è, dal punto di vista politico: un bambino ospite in una struttura di accoglienza nel territorio comunale, okay, o un bambino ospite in un CAS, mi viene da dire che avranno più necessità e sarà più importante per loro, visto che si trovano in condizioni molto particolari, molto difficili, uscire anche da queste strutture, poter socializzare con altri bambini, avere degli educatori e delle educatrici che si occupino specificatamente di scuola dell'infanzia per farli crescere nel migliore dei modi, per aiutare queste situazioni, e anche probabilmente in alcuni casi per dare un po' di sollievo, quando sono con i genitori, ai genitori stessi, che se no devono stare tutto il tempo con i propri figli, per cui in questa in questa questione qui si va proprio a tutelare l'interesse dei bambini che si trovano in condizioni di maggiore difficoltà, per cui si chiede proprio per questo di andare a rendere il punteggio dei criteri OP che possa essere cumulato a quello delle varie situazioni dei genitori presenti o non presenti, lavoratori, studenti o disoccupati del caso. Questo proprio per la centralità dei bambini e andare a offrire dei servizi a chi ne ha più bisogno.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore BESIO:

Allora, solo una riflessione: ma perché avremmo dovuto respingere con un parere magari non veritiero degli emendamenti o subemendamenti che in realtà di tecnico hanno tutto di regolare, voglio dire? È chiaro che è una scelta politica ma non come la state raccontando voi, semplicemente noi stiamo dicendo che al centro c'è una funzione educativa, cioè, la centralità che menziona adesso il Consigliere della fragilità non stavo dicendo che la lasciamo da parte, ma al centro c'è una funzione educativa, nelle comunità da cui provengono in generale i bambini che, insomma, sono un po' più deboli da questo punto di vista, ci sono già degli educatori, okay? Quindi, il ragionamento è un po' differente, e rispetto a quello che si diceva prima che si sta strumentalizzando sui bambini, io dico è assolutamente così, state eccome strumentalizzando sui bambini, perché verremo fuori da questo Consiglio oggi, sono già certa, se qualche video non è stato già girato, dicendo che il Comune ce l'ha con i disabili, dicendo che il Comune ce l'ha con gli ultimi, dicendo che il Comune ce l'ha con i carcerati, con i figli dei carcerati, perché le sappiamo queste cose. Ogni volta è inutile che tiri fuori, in ballo, il discorso dei bambini ci giudicheranno, sì, certo,

giudicheranno tutti noi, e quello che state facendo è molto più grave perché voi adducete, fate illusioni, cercate attraverso le omissioni di far apparire quello che non diciamo. Il tema degli accessi poi è stato veramente significativo, cioè, avete focalizzato tutta l'attenzione su di poi è vi siete dimenticati dei bambini, che invece era il motore principale per cui quel comma, peraltro ve lo ricordo, era già inserito, quindi state facendo veramente un caos sul nulla, abbiamo semplicemente estromesso il pezzettino "estraneo all'Amministrazione" che, evidentemente, riguardando in prima persona qualcuno che strumentalizza gli accessi, forse si è sentito tirata in causa, però, voglio dire, gli accessi per esempio sono una questione delicata, parliamo di ambienti dove ci sono dei minori ancora da tutelare...

(Intervento fuori microfono)

Scusi, lei mi ha parlato del libro del Sindaco e sono fuori tema io...? Lasci stare, per cortesia, è tutto collegato, lei continua a mettere in ballo una centralità confondendo certe dimensioni, nelle scuole ci deve essere un contemperamento tra dimensione sociale e educativa altrimenti parliamo di servizi sociali... vada fuori pure a dire che adesso ce l'abbiamo con i casi fragili, perché io me l'aspetto da lei, sicuramente, perché l'ha già fatto in tante altre occasioni, e non è assolutamente così, è anche per aiutare gli stessi bambini fragili a inserirsi in un contesto ricco di stimoli, dove possono crescere, diciamo avere anche dei rapporti alla pari. Ma d'altronde lo racconto a chi voleva continuare a portare avanti scuole con tre bimbi, incapace di comprendere che non è un servizio educativo tre bimbi, perché non hai uno scambio dove ti arricchisci, dove si sviluppano competenze e capacità anche di elevarsi, no... Quindi, voglio dire, è ovvio che è discriminante, è la visione nostra e la visione vostra, qua stiamo cercando di tutelare una qualità senza lasciare da parte nessuno, ma nessuno vuol dire anche i bambini che ordinariamente frequentano le scuole, questo vuol dire anche, per permettere il regolare svolgimento e funzionamento del servizio, cercare di avere un equilibrio. In un altro emendamento... subemendamento, che dopo ci racconterà, perché è sempre suo, lei vuole paragonare, per esempio, il genitore che è in carcere e magari non tutela chi ha il genitore all'estero, ma allora è ovvio che voi potete presentare qualunque casistica, perché dobbiamo mettervi i bastoni tra le ruote, tra l'altro rischiando poi di essere tacciati, lì sì, di antidemocratici, no...? Con pareri tecnici non veritieri contrari... Siamo qui tranquillamente a dirvi che non si può declinare la qualunque sfaccettatura, tanto per cominciare, perché a mettere ponteggi a tutti praticamente l'impatto è zero, poi anche perché ci sono delle questioni differenti di punti di vista. Voglio dire, allora, perché inserire la casistica del genitore in carcere e non quella del bambino... è meno meritevole il bambino che ha il genitore all'estero rispetto a quello che ha il genitore in carcere? Poi ci arriveremo chiaramente, è tutto collegato, tutto questo

gruppo di emendamenti va su quel versante per cui prima sempre tutti coloro che hanno delle casistiche particolari e dopo, forse, arrivano anche gli utenti comunali, ma perché...? Ma perché...? E mi faccia finire quest'ultima riflessione integrandola anche con una sollecitazione che mi è arrivata dagli stessi uffici, dal personale scolastico: si fa anche fatica a un certo punto a lavorare a livello pedagogico, è per quello che c'è una necessità di avere il contributo anche da parte dello stesso coordinamento in rete, ognuno mantenendo fede alla sua missione, non deve prevaricare nessuno, tantomeno la politica, ecco perché gli accessi alle scuole adesso sconvolgono tanto, ma tutti devono dare il loro tassello. La famiglia, certo, deve collaborare anche la famiglia, non è a cascata, se la famiglia fa resistenza di che patto parliamo? Nelle statali si parla di Patto di corresponsabilità, i comunali invece no, sono esenti? È sempre concesso tutto? Per cui sicuramente per gli stessi motivi che ho detto prima parere contrario, contrarissimo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Io resto francamente basito da alcune affermazioni dell'Assessora. Io penso che lo Stato debba, e in tutte le sue articolazioni, per cui anche il Comune, debba basarsi su un principio solidaristico, debba tentare di tutelare dapprima le persone più fragili, e in questo caso l'ha detto l'Assessora, ha detto lei "dobbiamo mettere un discriminio", sì, state discriminando perché date un punteggio più basso, date un punteggio più basso ai bambini che si trovano in delle condizioni di chiara difficoltà, di chiara difficoltà... per cui su questo non si vuole far in modo che ci siano più bambini che provengono da situazioni di difficoltà nella stessa scuola dell'infanzia? Bene, si operi in tal modo o per magari effettuare un sistema di distribuzione, se a maggior ragione provengono da alcune comunità ci saranno, o ci potranno essere, dei meccanismi di accompagnamento non per forza si dovrà portare tutti nella scuola dell'infanzia più vicina. Per cui se è quello il punto, ci si può lavorare, però evidentemente, evidentemente, non è stato espresso questo. E io rimando al mittente, è tutte le Commissioni che l'Assessora continua a ripetere come un mantra "valorizzare tutto è non valorizzare niente", non è vero, perché non tutti prendono tutti i punti, perché la società, la realtà, le condizioni familiari al giorno d'oggi sono complesse, ci sono tante casistiche, vanno analizzate perbene, bisogna ragionare perbene e si possono fare Regolamenti che hanno più criteri per avere Regolamenti

meno iniqui, più equi, che vadano a dare il posto a chi? Ai bambini che hanno più bisogno. E l'ha già detto, l'abbiamo ripetuto più e più volte, è inutile chi dice che il Partito Democratico... noi vogliamo non dare la precedenza ai bambini che risiedono in Comune, c'è già, la priorità per i residenti c'è già, non la tocchiamo, per cui è inutile utile che dica cose che non abbiamo mai detto. Per cui, davvero, io ci provo e ci riprovo a fare in modo, con anche piccoli aggiustamenti, e penso sia il nostro ruolo... io sono contento probabilmente di stare qui delle ore a parlare con voi per tentare di migliorare un Regolamento, già il fatto che mi abbiate ascoltato per quanto riguarda il punteggio per le donne in gravidanza mi rende felice, sono contento, qualcosa l'abbiamo fatto, "qualcosa", fra virgolette, questo è un lavoro di analisi, di studio, di proposta, qualcosa è riuscito a fare breccia, io spero che in questi emendamenti qualcos'altro riesca a fare breccia, chiaramente se li ho presentati e li abbiamo presentati è perché ci abbiamo pensato, è perché li condividiamo, perché nella nostra visione politica le scuole dell'infanzia, ora ne stiamo discutendo, e poi gli asili nidi debbano cogliere anche e soprattutto chi ha più bisogno, e da lì bisogna partire, bisogna partire da chi ha meno reti sociali, familiari, e sicuramente chi si trova in un CAS non avrà grandi reti familiari e sociali. Per cui, davvero, proviamo a lavorare in questa direzione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, condivido pienamente tutte le parole del Consigliere Ticozzi e non condivido minimamente alcune affermazioni che sono state dette, è stato detto voi in qualche maniera volete dare priorità a situazioni insomma particolari, eccetera, e non pensate invece all'utenza mi pare sia stata utilizzata la parola "normale"... all'utenza normale, se non sbaglio, adesso non è una parola negativa, però all'utenza normale... va beh, ordinaria, insomma, non era un valore o disvalore, non mi ricordavo il termine, ma per me...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, ma va beh, non era il termine era per non ricordarlo... ma quello che volevo dire è che inserire, e quindi aiutare... o meglio aiutare e quindi, sì, prevedere anche dei punteggi ulteriori per famiglie e per bambini e bambine, ovviamente perché è centrale, che hanno più bisogno, che si ritrovano in situazioni di difficoltà, e questo è l'emendamento, è un valore, ed è un valore perché se noi spieghiamo ai bambini e

alle bambine... anche agli altri bambini e alle bambine, che si trovano in situazioni di diciamo ordinarietà, normalità, che sono certamente più fortunati, che ci si occupa per primi e che il pubblico, e che lo Stato, e che il Comune, e che le istituzioni si occupano per primi dei bambini e delle bambine che si trovano in situazioni di svantaggio, noi cresciamo bambine ai bambini più solidali, cresciamo bambini e bambine con valori di solidarietà, e io credo che questo sia un valore e quindi un servizio che viene dato quindi non solo a quei bambini svantaggiati e quelle bambine svantaggiate che devono avere appunto, proprio per questa situazione di svantaggio, un aiuto da parte delle istituzioni, ma in realtà noi diamo valore anche a quei bambini e a quelle bambine che convivono appunto con chi è in situazioni di svantaggio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Mah, non abbiamo detto questo. Cioè, noi i bambini che hanno situazioni di svantaggio li vogliamo aiutare, gli uffici del Comune li aiutano, c'è la massima solidarietà, quello che stiamo dicendo, che è diverso da quello che voi avete detto che diciamo, è che i bambini più svantaggiati, proprio per essere aiutati, per crescere in maniera positiva, per avere un contributo di inserimento nella comunità prima che ancora nel singolo asilo, è quello che debbono essere inseriti in un ambiente educativo e pedagogico che funzioni, non è possibile inserire un tot di bambini svantaggiati nella stessa struttura perché altrimenti il paradosso è che quella stessa struttura andrà in difficoltà, e si crea un sistema che poi svantaggia tutti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 3.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, l'Assessore dice che non ci siamo occupati delle questioni più ordinarie, delle famiglie più ordinarie, ecco, con questo emendamento ci siamo. Con questo emendamento, proprio subito dopo l'affermazione dell'Assessora, andiamo a provare a migliorare il Regolamento perché, come ho detto in Commissione, in questo Regolamento nei criteri di attribuzione dei punteggi ci sono dei buchi chiamati bug, usando un termine informatico, ad esempio, se un genitore è lavoratore e l'altro è studente questa famiglia non prende punti perché il Regolamento attuale dà punti solo se entrambi i genitori si trovano nella stessa condizione, o sono due lavoratori o sono due studenti. Vedo qualche faccia sbigottita anche in Maggioranza... Per cui è del tutto particolare questa cosa, oppure se ci sono due genitori uno lavoratore e l'altro disoccupato perché magari ha chiuso l'azienda in cui lavorava, per cui, non per colpa sua, si trova in una situazione di disoccupazione e magari sta cercando lavoro, magari il mese dopo la chiusura della scadenza delle graduatorie sarà di nuovo lavoratore, però in quel momento fatto sta gli è arrivata la chiusura dell'azienda, in quel caso quella famiglia quanti punti prende da questi criteri per quanto riguarda la situazione lavorativa o di studio? Zero, zero, zero... A me sembra sinceramente una follia. Io penso... e ve l'ho detto prima, ho guardato un po' di regolamenti di tanti altri Comuni, negli altri Comuni come funziona? Si dà un punteggio per ognuno dei due genitori e si sommano, e nel caso di genitore unico di solito negli altri Comuni si raddoppia il punteggio del genitore unico, se c'è un lavoratore è come se ce ne fossero due, mi sembrano sensata. In realtà, nella base del nostro Regolamento nel caso di genitore unico si dava qualcosa in più, allora mi sono studiato i punteggi, ho provato a fare una riformulazione che sostanzialmente non cambia tutti i casi, tutti i punteggi che già dava il nostro Regolamento, tenendo conto anche delle sorta di bonus per il genitore unico, ma in questo caso proprie occupandoci di tante famiglie ordinarie in cui c'è un lavoratore, magari uno studente, un lavoratore, uno che si trova in disoccupazione, o ancora penso a una situazione ancora più complicata, un lavoratore che perde il posto di lavoro, in quel momento è disoccupato, e sta con una persona che studia, forse hanno bisogno, sono in una situazione complicata e avrebbero bisogno... magari quel disoccupato, ripeto, il giorno dopo dell'approvazione della graduatoria magari il posto di lavoro lo trova, per cui su questo davvero è una cosa che secondo me non è più di tanto politica è proprio il sanare, secondo me, un buco tecnico che è stato lasciato perché potrebbe capitare a chiunque di noi che ha figli o qualunque altra coppia che da un giorno all'altro, patatrac, cambia la situazione lavorativa di uno dei due e poi non ci sono più i punti, e poi nonostante il giorno dopo magari uno torni a essere lavoratore, per cui due lavoratori fanno fatica a stare dietro a un bambino – okay? - e non c'è la

possibilità di avere i punti aggiuntivi, ma neanche dei punti aggiuntivi neanche proprio zero se ne danno, neanche si considera come fossero tutti e due disoccupati, tutti e due studenti, no, si dà zero se ci sono due condizioni diverse. Con questo emendamento si sistema questa falla. Io spero che questo, che a ben poco di politico, secondo... cioè, può essere visto anche come in parte politico, ma è soprattutto un emendamento tecnico per sanare questa falla, sia recepito in modo positivo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore BESIO:

Allora, partiamo da un concetto, allora, chiunque chieda di entrare al nido e alla scuola di infanzia evidentemente chiede un aiuto, cioè, ha bisogno di questo servizio, ora si tratta di capire chi prospettive, che direzione vogliamo prendere, cioè, come ci poniamo di fronte alla situazione? Perché è ovvio che sia due genitori lavoratori hanno bisogno di avere il figlio all'asilo nido perché lavorano, sia probabilmente anche due genitori che non lavorano per motivo contrario, nel senso che avranno necessità di una rete. L'impianto storico che noi non abbiamo voluto toccare perché fino ad ora ha sempre retto, infatti, noi stiamo cercando di prendere il buono anche dell'evoluzione che c'è stata nel tempo, l'ultimo Regolamento è stato approvato con le cinque scelte delle scuole diverse, questo l'abbiamo tenuto perché è stato veramente un elemento strategico, e ci siamo accorti di qualcosa che poteva essere sanato, rimodulato, e abbiamo messo mano a quello, ma l'impianto storico ha sempre retto, funziona, funziona bene, e qual è stata la direzione? Che ha sempre colto quella di andare incontro anzitutto ai lavoratori, è proprio qui la differenza. Cioè, lei continua a battere sul tema che dobbiamo aiutare chi non lavora, ma l'impianto storico di questo Regolamento parte proprio dai lavoratori, quindi adesso le sfaccettature diverse che esistono, su cui non vogliamo neanche dire che non siano meritevoli, ci mancherebbe, ogni situazione è dignitosissima, però contrasta con la finalità di semplificazione e chiarezza che ci chiedono anche le stesse famiglie, perché forse voi non lo sapete ma tantissime volte gli Uffici delle Politiche Educative passano ore e ore con famiglie perché rispondiamo di faccia, in prima battuta anche a genitori stessi che chiamano, vengono con pacchi di fogli così, di fotografie che fanno, screenshot di tutte le graduatorie e ci chiedono come mai non sono entrati da una parte piuttosto che dall'altra perché hanno fatto il calcolo dei punteggi. Quindi, il chiarimento non è solo per sgravare egoisticamente, se qualcuno lo vuol fare passare in questa maniera, gli uffici, vivaddio, ci mancherebbe è proprio

l'ultimo anche se fanno un lavoro egregio e di fino straordinario, ma è anche un lavoro di trasparenza nei confronti delle famiglie che vi assicuro tante volte non riescono a capire e restano con il sapore dell'ingiustizia quando poi dopo tre ore che ci parliamo, perché l'ultimo avvocato che è venuto da noi ci abbiamo passato tre ore, è tornato a casa soddisfatto delle risposte che gli abbiamo dato, dispiaciuto certo, perché in quella occasione il figlio non era riuscito per N motivi, che gli abbiamo raccontato, ma giustamente ha capito la complessità di un sistema che, signori miei, noi stessi Consiglieri fatichiamo a volte a comprendere. Quindi, semplificazione e velocizzazione anzitutto, tutto questo, ripeto, è meritevole, non stiamo dicendo che una situazione piuttosto... è veramente complicato, ma ogni situazione è dignitosa, però tutto questo è un aggravio anche per la stessa utenza. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, di nuovo un parere che mi lascia attonito. Parlare di semplificazione, chiarezza, velocizzazione, in tutti gli altri Comuni di cui ho guardato i Regolamenti di tante città i punteggi vengono dati a ogni singolo genitore. Trasparenza: una volta che i Regolamenti sono fuori, i punteggi sono fuori, la trasparenza c'è, una volta che le graduatorie sono pubblicate, la trasparenza c'è. L'ingiustizia è quella che verrà fatta se non viene modificato questo, perché, attenzione, io non ho modificato... non ho proposto di modificare i punteggi per la coppia di lavoratori, la lascio, li lascio al massimo, ma voi in questo Regolamento date dei punteggi anche alla coppia di studenti, ci siamo, ma perché allora una coppia di un lavoratore e uno studente deve prendere zero? È quello che è in questo Regolamento, quello che voterete se non votate questo emendamento a una coppia, un lavoratore e uno studente, voi date zero, a due lavoratori date 6, a due studenti, se non sbaglio, 3, mi correggeranno in caso gli uffici. A un lavoratore e uno studente date zero, questo non si può dire che... l'Assessore ha detto che state dando dignità a tutto, non è vero, in questo caso non state dando dignità, non state valorizzando questa possibile famiglia dove c'è un lavoratore e uno studente. Io voglio vedere tutti i partiti di Destra, di Centrodestra, che hanno a cuore le famiglie dire che una famiglia in cui c'è un lavoratore e uno studente vale di meno, anzi vale zero, rispetto a quella di due lavoratori che vale 6, rispetto a quelle di due studenti che vale 3, è proprio illogico, illogico... nel caso volette dare meno, date a un lavoratore e uno studente il punteggio come se fossero due studenti, no, gli date zero, li mettete in coda come

se non facessero niente, come se entrambi avessero tutto il tempo disponibile e tutti gli agi per stare dietro ai bambini, e hanno bisogno, come riconoscete che hanno bisogno due lavoratori, come riconoscete che hanno bisogno due studenti, avranno ben bisogno anche un lavoratore e uno studente... È evidente questa cosa, è evidente. Anche durante le Commissioni il Capogruppo De Rossi aveva capito questa problematica e aveva suggerito di dare qualche punto anche in questo caso. E se l'Assessora dice che è talmente complicato questo sistema di criteri che non lo capisce, è evidente che non lo capisce perché non capisce questo buco, non capisce che non valorizza la famiglia con un lavoratore e uno studente. Io non capisco come possa dare un parere contrario, come non ci sia stato, eventualmente anche se c'era parere contrario a questo, un emendamento di Giunta per sanare questa cosa, quando anche il Capogruppo del gruppo più grande della Maggioranza della Lista Civica del Sindaco aveva riconosciuto questa problematica. Io non capisco questo, io vorrei che mi venisse spiegato con quale credibilità poi si possa uscire da qui dicendo che una famiglia con un lavoratore e con uno studente...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere TICOZZI:

...non ha diritto, ha zero punti rispetto ai 6, rispetto ai 3.

PRESIDENTE DAMIANO:

Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Un po' più pacatamente, mi sembra di, insomma, provare a perorare la causa di questo emendamento perché mi pare assolutamente di buon senso, Assessora. Nel senso che invece che provare a dare il voto alla coppia, fra l'altro omogenea, l'idea di provare ad attribuire un voto alla situazione del singolo all'interno della coppia e poi sommare mi pare francamente una cosa ragionevole, perché non mi è estraneo il tema della semplificazione, nel senso che posso essere anche d'accordo, siamo circondati da burocrazia e per cui provare a semplificare è sempre cosa buona e giusta, però in nome della semplificazione noi non possiamo rischiare di votare un Regolamento che di fatto è produttore di ingiustizie, perché se sono d'accordo anch'io, come lo è la Giunta, sul fatto che, ad esempio, due genitori

lavoratori devono avere il massimo del punteggio, e sono altresì, così come presumo tutti, non particolarmente, voglio dire, d'accordo con chi magari ha... c'è la situazione nella quale c'è un genitore che lavora e l'altro scientemente decide di non lavorare e sta a casa, se sta a casa, voglio dire, riesce sicuramente a trovare il tempo per gestire anche la famiglia, però noi viviamo, soprattutto dal punto di vista lavorativo, del mercato del lavoro, una situazione sempre più complessa in cui le persone, a parte le più fortunate, cambiano molto velocemente lavoro e da un momento all'altro parliamo di lavori che durano tre mesi, un mese, sei mesi, con poi di non lavoro di due mesi, di tre mesi, in quel caso lì la Legge è molto chiara perché definisce esattamente qual è la situazione di disoccupazione, Decreto Legislativo 150 del 2015, tristemente noto come "Jobs Act", chi non ha lavoro e si dichiara immediatamente disponibile – okay? - attraverso una dichiarazione ai Centri per l'Impiego, e quindi è iscritto alle liste per il Centro per l'Impiego, quello è un disoccupato al quale non si può dire che sta per scelta a casa ma che ha scelto di fare un percorso di ricerca del lavoro, se siamo di fronte a questa situazione, e quindi a un genitore chi lavora e a un altro disoccupato, secondo Legge, quindi disoccupato significa che lo sta cercando il lavoro, noi non possiamo penalizzarli in questo modo. In nome della semplificazione noi non possiamo avvalorare una giustizia... un'ingiustizia, scusate, che alla fine è figlia del tempo che stiamo vivendo, della situazione del mercato del lavoro, delle cose che spiegavo prima. Per cui io inviterei la Giunta, la Maggioranza, a un ripensamento su questo punto, perché, guardate, stiamo per dare seguito a una vera e propria ingiustizia. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Siccome che riesco ancora a comprendere, fintanto che la ragione me lo permette, nel momento in cui un intervento può essere politico e invece quando si entra un po' nel tecnico, e credo che sia necessario una riflessione, un cinque minuti di sospensione per capirci meglio, perché io ho compreso che c'è una discrasia, e credo che anche molti diciamo dei miei colleghi Consiglieri, sia necessario fare un attimo un... ci capiamo un attimo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, suspendiamo.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE: 16:29

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE: 17:00

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore.

Assessore BESIO:

Ribadiamo il parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 15

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 4. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, visto anche come è andata la votazione in cui è stato bocciato con soli 15 voti della Maggioranza l'emendamento, alcuni colleghi non hanno votato, per cui evidentemente qualche problema c'era, spero che su un altro emendamento che di fatto, secondo me, è abbastanza tecnico e va a comprendere alcune categorie e a dare punteggi ad alcune categorie che, secondo me, sono estremamente meritevoli di punteggio, ovvero i nuclei familiari che hanno degli affidi temporanei o affidi preadottivi, o che hanno in essere delle adozioni. Anche questo, non mi sono inventato nulla, in altri Regolamenti di altri Comuni per quanto riguarda l'accesso alle scuole dell'infanzia e i nidi vengono valorizzate queste tipologie di famiglie, io penso che il Comune che già si spende, ad esempio con la campagna "Io mi affido", per favorire l'affido in famiglia, e penso che tutti noi siamo sensibili al fatto che i bambini piuttosto che da soli sia bene che vengano adottati da delle

famiglie, e sia giusto anche favorire le famiglie che di prestano, che scelgano di procedere con una adozione, per cui in questa direzione io penso che sia importante, sempre nell'ottica che, a mio parere, la società dovrebbe avere un'ottica solidaristica di venire in contro, di venire in contro da un lato alle condizioni più fragili, ma in questo caso di favorire l'affido e l'adozione. Penso e spero che questo emendamento, che assegna un punto ai nuclei familiari che si trovano in queste condizioni, che si mettono a disposizione della società, che accolgono altri bambini e bambine, sia votato in modo favorevole, spererei all'unanimità, ma quantomeno a maggioranza, per un emendamento del genere che non è di certo un attacco politico a nessuno, è semplicemente tentare di fare bene a dei bambini che sono in situazioni di particolare difficoltà e aiutare le famiglie a fare in modo di poter accogliere al proprio interno per un periodo temporaneo, per un periodo più lungo, o anche per tutta la vita, questi bambini.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, prima di passare la parola all'Assessore, volevo... il Vice Presidente ha scritto in chat che si era allontanato e non è riuscito poi per tempo a votare, seppur davanti allo schermo. Quindi, se si può verbalizzare il suo voto contrario nell'ultima votazione. Prego, Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Allora, per quanto riguarda le adozioni, il...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, Romor... Prego.

Assessore BESIO:

Grazie. Allora, per quanto riguarda le adozioni, il bimbo adottato è già considerato per figlio, figlio per Legge, quindi, sono a tutti gli effetti come un figlio naturale, per quanto riguarda gli affidi temporanei o preadottivi è una fattispecie già disciplinata nel Regolamento, sono equiparati a dei figli propri a tutti gli effetti, e la famiglia in questione prenderà i punteggi in relazione al nucleo familiare esistente. Parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Okay. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 5.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Questo se volete un emendamento più politico, marcatamente politico, in cui si sceglie, si propone di andare a modificare i criteri aggiungendo un criterio di fatto, che è il criterio dell'ISEE. Attualmente l'ISEE è valorizzato solo in caso di parità, io vi chiedo di pensare a una coppia di genitori, due copie di genitori, una di due genitori lavoratori, l'altra anche, nella prima coppia i due genitori magari hanno dei posti apicali in delle aziende, magari guadagnano centinaia di migliaia di Euro l'anno, nell'altra sono due magari operai, due persone con lavori intermittenti che magari se arrivano in due a 20-30.000,00 Euro l'anno è tanto, queste due copie ad oggi, per quanto riguarda i punteggi, essendo due copie di lavoratori prendono la stessa tipologia di punteggio. Per cui su questo io penso che nel caso in cui ci sia una famiglia che ha un ISEE più basso debba avere una valorizzazione anche dal punto di vista del punteggio non solo della priorità, perché la famiglia con un ISSE molto alto più facilmente può accedere anche al privato. Per cui qui la proposta... ho fatto una scala di valore di ISEE che ho ripreso, in questo momento non mi ricordo se da quella che c'è a Bologna o a Reggio Emilia nei criteri, una delle due, adesso non mi ricordo, poi ho modificato un po' i punti perché lì c'è un sistema di punteggio con punteggi più alti, però ho fatto in modo che il nucleo familiare con un ISEE oltre 50.000,00 Euro abbia 0 punti, e poi si scende circa 4.600,00 Euro di volta in volta, e si scala di mezzo punto fino a 4 punti e mezzo nel caso di un ISEE familiare sotto i 4.000,00 Euro. Questo, secondo me, è proprio... e secondo noi, è nell'ottica proprio del fatto che le famiglie che si trovano in condizioni economiche peggiori debbono avere più diritto e debbano avere più diritto anche sulla base di una valorizzazione di punteggio, perché chi si trova in condizioni migliori ha più risorse, e ha più risorse per pagare eventualmente anche servizi esterni, servizi privati che hanno generalmente dei costi più alti rispetto a quelli del Comune. Per cui su questo, questo sì, lo ripetiamo e ne siamo orgogliosi, è un emendamento di stampo politico, perché riteniamo che più una famiglia sia bisognosa, meno reddito abbia, più debba avere la possibilità di accedere alle scuole dell'infanzia del Comune.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, Presidente, grazie. Allora, l'indicatore ISEE ormai fa parte del nostro quotidiano, nel senso che in molteplici servizi che la Pubblica Amministrazione e anche diciamo alcuni servizi che vengano dati anche da enti a vario titolo, sempre dal punto di vista di natura anche sociale, ormai fa parte in contesti molto più estesi, ma l'ha detto anche il collega Ticozzi adesso, cioè, l'ISEE è già un criterio preferenziale a parità di punteggio, quindi, già l'ISEE assolve a pieno titolo la sua funzione, quindi non capisco la ragione per il quale... anzi non capisco nemmeno la ragione per il quale cosa ci sia di politico nel dire che una tabella con dei punteggi, che ovviamente stravolgerebbe tutto l'impianto del Regolamento.. L'ISEE fa già parte e in maniera molto chiara del Regolamento come preferenza, e già quello, secondo me, assolve alla gran parte la sua funzione. Non a caso l'ISEE, e viene dato anche... ma forse Ticozzi non lo sa, anche per quanto riguarda tutti quanti i benefici di Legge che chi ha un figlio, chi due, chi ha tre, nel senso che ovviamente in base all'ISEE uno prende gli assegni familiari, ex assegni familiari, adesso hanno un altro nome, con scaglioni molto chiari. Quindi, assolve già in altri contesti il suo scaglionamento, qui ha una funzione di preferenza, e, secondo me, è un elemento di estrema praticità.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Il Consigliere proponente dice che è un emendamento politico e quindi rispondo anch'io dal punto di vista politico. Prima cosa, potevo capire a tratti il ragionamento se stessimo parlando degli asili, ma questo è sulle scuole dell'infanzia, dove bene o male solitamente nel nostro territorio la scelta è tra scuola dell'infanzia comunale e scuola dell'infanzia statale, non tra scuola dell'infanzia pubblica o privata, che c'è di più sugli asili, sugli asili potevo capire già di più l'emendamento. Invece, non sono assolutamente d'accordo, a parte perché il fatto che tutte le associazioni che si stanno occupando di aiutare i Governi sulle Leggi riguardanti la famiglia stanno indicando che l'ISEE non sia un indicatore esattamente chiaro su quali siano le reali situazioni di povertà, ma anche perché trovo difficile fare un ragionamento

del tipo "i ricchi possono permettersi di andare in una scuola privata, vadano nelle scuole private", e le scuole pubbliche invece diventerebbero ricettario delle difficoltà economiche, ma perché lo trovo un criterio altamente discriminatorio alla rovescia questo che viene fatto. Cioè, sono d'accordo sulla questione dell'ISEE ovviamente dove è, sulle rette che vengono selezionate in base all'ISEE, sul fatto che in caso di parità tra la stessa condizione, e qui sono d'accordo, si dia priorità alla famiglia con difficoltà economiche, ma che la situazione economica di una famiglia diventi il criterio discriminatore per chi entra e non entra nelle scuole lo trovo non accoglibile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, per dire rispetto all'intervento del Consigliere Gervasutti, che è uscito, che in realtà...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, no, era per... che in realtà in questo caso appunto delle scuole dell'infanzia non c'è nessuna preferenza in caso di ISEE, cioè, l'articolo 9, (...) la predisposizione della graduatoria, nei criteri di preferenza non c'è quello dell'ISEE, e quindi in realtà tutto il ragionamento che viene fatto viene meno, perché non essendoci quindi in questo caso noi diamo ovviamente politicamente un valore maggiore, ovviamente che è quello nel punteggio, ma in realtà non c'è nemmeno. Quindi, a maggior ragione, ecco, appunto proprio in questo Regolamento perché nemmeno nei criteri di priorità viene considerato. Infatti, mi pare, non vorrei dire una sciocchezza, ma che fosse il punto C nei nidi, qui invece è previsto il sorteggio. Quindi, non è nemmeno previsto, quindi, viene meno tutta la cosa. Sono un po' stupita dall'ultimo intervento, quando si parla di ricettacolo di difficoltà economica per il fatto che noi diciamo... "ricettario" in realtà, ma penso che fosse un errore linguistico... un errore linguistico, diciamo, di... ma come per dire che chi ha meno capacità economiche sia necessariamente un qualcosa che crea delle difficoltà, eccetera. Adesso utilizza...

(Interventi fuori microfono)

È stato detto, però quando uno dice...

(Intervento fuori microfono)

Però l'ha detto... Nel senso, onestamente... invece condivido insomma ovviamente tutto il ragionamento che è stato fatto dal Consigliere Ticozzi, ma questo ragionamento che è stato fatto assolutamente per noi è irricevibile, adesso verrà spiegato meglio, però era insomma... non è offensivo è proprio irricevibile, ecco, da questo punto di vista. Ribadiamo invece per noi la questione relativa anche alle condizioni economiche, quindi, di agevolare ovviamente l'accesso ai nostri servizi a chi ovviamente ha meno capacità economica è sicuramente un criterio, tra virgolette, "di preferenza" che noi con questo emendamento del Consigliere Ticozzi chiediamo attraverso appunto un punteggio maggiore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Per fatto personale, Muresu.

Consigliere MURESU:

Sì, scusatemi. Spero di non aver usato il termine "ricettacolo", se l'ho usato mi scuso, ero preso da altre cose. Il ragionamento che io volevo fare è che non può passare il messaggio che la scuola di Stato, pubblica, comunale sia a criterio di ingresso in base all'ISEE, né che sia da un lato, né che sia dall'altro. Cioè, è giusto che, come sia stato parlato delle diversità all'interno di una scuola sottolineate prima, ci siano anche all'interno delle difficoltà economiche... delle differenze economiche. Non si può pensare che in una scuola si entri in base al criterio ISEE.

PRESIDENTE DAMIANO:

Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

No, solo per... no, perché l'argomento è interessante. Siccome non stiamo parlando di scuole dell'obbligo, dove evidentemente lì non ci possono essere filtri all'entrata ma stiamo parlando scuole, voglio dire, dell'infanzia...

(Intervento fuori microfono)

Sì, va beh, mi riferivo anche ai nidi, perché poi ragioneremo anche dei nidi... va beh, allora, comunque fatemi finire il ragionamento... Quello che voglio dire io è che è un

servizio, in questo caso, cioè, non è così, voglio dire, campato in aria il fatto di dire che debba avere precedenza chi ha non dico difficoltà economica ma che sia modulato a seconda di quelle che sono le possibilità delle persone, perché non è che esistono i ricchi e i poveri, giusto...? Solo... solo... ci sono tutta una serie di sfaccettature, quindi, non significa che se io do la precedenza a chi ha, voglio dire... insomma, non fa il manager però ha un lavoro normale questo significa voler dire avvantaggiare solamente chi è in situazione di fragilità economica. Soprattutto, e qui sta il tema politico, che fare un emendamento del genere che sta sulla situazione diciamo economica di una famiglia risponde a, voglio dire... insomma, dettame, diciamo chiamatelo come volete, in cui, voglio dire, credo che il professor Muresu su questo possa riconoscersi, che non si fanno parti uguali tra diseguali, e lo stesso vale nei servizi, e questa cosa qua non l'ha detta Stalin, come sa...

(Intervento fuori microfono)

Neanche... eh, no...

(Intervento fuori microfono)

Don Milani, va beh... comunque, è questo il principio e soprattutto per il quale insomma il Consigliere Ticozzi definisce politico questo emendamento, perché questa è l'impostazione che abbiamo noi, e cioè che i servizi non devono prioritariamente escludere nessuno, ma dentro una realtà limitata nel dover dare risposte, se devo scegliere a chi darle, comincio a darle a chi dal punto di vista sociale ha... diciamo economicamente è più non voglio dire in difficoltà ma non ha le possibilità di altri. Questo non vuol dire fare una scuola in cui ci sono solo famiglie fragili, in situazioni di povertà, ma dove si comincia prioritariamente con quella a dare dei punteggi maggiori a quelle che alla fine vengono definite anche ceto medio, che è la maggior parte di quelli che sono anche qui dentro, credo, e poi a seguire... a seguire a quelli che di possibilità ne hanno di più. Questo è il senso dell'emendamento, che non mi pare insensato e non mira a produrre scuole nelle quali ci siano solo situazioni di fragilità, come non lo erano anche tutti gli altri emendamenti che sono stati presentati. Perché è vero, mi riallaccio a un ragionamento che è stato fatto prima, come diceva il Presidente Senno, è vero che potrebbe essere... è difficolto avere classi in cui hai un numero abbondante di casi diciamo così particolari, chiamiamoli così, ma è vero anche il contrario, avere classi dove non c'è nessuna situazione diciamo complicata non risponde a quella che è la realtà della società che viviamo, e i nostri figli e figlie devono - voglio dire - crescere in ambienti non edulcorati, non finti, devono stare anche dentro una realtà che risponde a quello che c'è fuori. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore BESIO:

Sì, allora oggi nelle scuole dell'infanzia comunali il servizio è gratuito e quindi non richiediamo l'ISEE, okay? Questo lo dico per chiarire a tutti coloro che magari stanno seguendo la discussione e non necessariamente sanno la distinzione tra (...), non c'è l'ISEE, noi non contempliamo l'ISEE. Ora, non c'è un'emergenza particolare per cui non riusciamo a evadere orde di domande da dover inserire 10 fasce, eccetto una graduatoria magari che si può verificare di attesa fisiologica sempre ma che in linea di massima viene smaltita, anche perché non è come per i nidi per cui manca effettivamente una rete o la rete è difficile per accedervi perché magari ha dei costi particolari, le scuole dell'infanzia ci sono comunali, ce ne sono tante statali, ecco, quindi, per questo motivo non è un tema di recriminare chi è fragile o altro, in linea di massima tutta la domanda viene evasa, quindi non c'è una problematica di lasciare indietro qualcuno, sarebbe un aggravio contrario alle nostre finalità di semplificazione. Perciò parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, la motivazione dell'Assessora è stata che... una delle motivazioni... che sarebbe un aggravio, mamma mia che aggravio... Cioè, qua l'Amministrazione non ne esce più a dover per ogni domanda capire in che fascia di ISEE ci collociamo e assegnare un punteggio e fare una somma, io penso che sarebbe proprio un aggravio insopportabile, e mi dispiace anche quasi aver pensato questo aggravio insopportabile per i dipendenti che poi curano le graduatorie, anche se immagino che poi ci siano magari dei programmi computerizzati che fanno le graduatorie. E allora a cosa serve la graduatoria se (...) tutti? Gervasutti, allora, dai, dai... Per cui, davvero, mi scuso, prima mi ero confuso, effettivamente come ha ricordato correttamente la Consigliera Sambo, per le scuole dell'infanzia non c'è il criterio a parità di punteggio dell'ISEE, per cui l'esempio che facevo prima calza ancora di più, perché una volta che le due famiglie con redditi completamente diversi hanno una parità di punteggio anche negli altri criteri, che non stiamo a sindacare, poi la

priorità è chi ha domandato per l'anno precedente anche, se nessuno dei due ha domandato, la maggiore età del bambino. Ecco, la maggiore età vuol dire un mese di più, un mese di meno. Forse rispetto a questo un altro criterio poteva aver senso e in questo caso la proposta di un criterio dell'ISEE per quanto riguarda anche un punteggio generale. Per qui, davvero, proviamo a non prenderci in giro. Io posso capire che politicamente non piaccia questa proposta, è legittimo, ma non trinceriamoci dietro scuse tirate per i capelli di aggravio amministrativo, ma facciamoci il piacere... siamo seri, suvvia...

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 6.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Adesso entro in uno degli emendamenti che in qualche modo prima l'Assessora ha toccato in uno dei suoi discorsi. Allora, anche qui è un emendamento in qualche modo che tenta di valorizzare una situazione sociale, ovvero le situazioni in cui uno dei due genitori si trovi in carcere, in questo caso l'altro genitore non ha commesso nessun reato, il bambino/la bambina non hanno commesso nessun reato, io mi chiedo in questo caso perché il bambino/la bambina debbano essere di fatto penalizzati, perché la maggioranza delle persone che sono in carcere non possono lavorare. In alcuni casi abbiamo anche avuto le audizioni, e ringrazio ancora il Presidente Tagliapietra per il lavoro di audizione dei Direttori delle due Carceri, in alcuni casi c'è la possibilità anche per chi è in carcere di lavorare, però non è sempre possibile, è complicato, in alcune situazioni e in alcune tipologie di carcerazione non si può lavorare. Per cui anche qui c'è una situazione complicata, ovvero, se in una famiglia una delle due persone ha commesso un reato, si trova in carcere, okay, o magari si trova in custodia cautelare, bisogna vedere ancora i vari gradi di giudizio, cosa succederà però se uno dei due si trova in carcere e quindi molto probabilmente non potrà quella famiglia, proprio per quello che dicevamo prima, accedere a un punteggio perché entrambi i genitori sono entrambi lavoratori... Presidente, può...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere TICOZZI:

... non accederà ai punteggi perché sono entrambi lavoratori... c'è il teatrino qui davanti... perché sono entrambi lavoratori, entrambi studenti o entrambi disoccupati. Uno se va in carcere non sarà molto probabilmente in una di queste categorie, e mi chiedo perché l'altro genitore, che probabilmente deve allevare, accudire il proprio figlio, la propria figlia, chiaramente senza l'aiuto dell'altra persona che si trova in carcere, da sola, okay, questa persona, che probabilmente ha più bisogno di altre e non ha commesso reati, e il bambino o la bambina non hanno commesso reati, per cui in questo caso il rischio è di penalizzare l'altro genitore che non ha fatto niente di male, il bambino che ancora meno ha fatto qualcosa di male, per qualcosa che ha fatto un componente della famiglia. Per cui su questo io chiedo che la situazione in cui uno dei due genitori si trova in carcere venga equiparata alla situazione in cui c'è un solo genitore, perché al lato pratico il genitore in carcere poco potrà fare per l'accudimento del bambino o della bambina che sta fuori, e quindi di fatto il genitore che si trova fuori da solo/da sola, è da solo e da sola, e quindi, secondo me, è corretto pensare che venga equiparato ai genitori che sono effettivamente a tutti gli effetti da solo e da soli. Anche qui, secondo me, è un emendamento, non so, mi verrebbe da dire di buon cuore, okay, per andare a gestire delle situazioni che mi sembrano complicate. Io capisco, magari non condivido sempre lo spirito esatto, però capisco l'impostazione politica dei partiti spesso di Destra, di Centrodestra, di andare a penalizzare chi ha commesso dei reati, ma in questo caso non penalizziamo chi ha commesso dei reati, penalizziamo i figli e l'altro genitore, che di colpe non ne hanno.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore BESIO:

Allora, se il caso in questione rientra nella fattispecie dei casi sociali in carico ai Servizi Sociali del Comune di Venezia, avrà la priorità, e questa è già espresso da

Regolamento. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, chiederei ai tecnici anche effettivamente se automaticamente ogni volta che c'è un genitore in carcere viene stabilito che è un caso sociale, perché non penso ci siano sempre situazioni di casi sociali quando uno dei due genitori è in carcere.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... Formuli la domanda ai tecnici e i tecnici le risponderanno.

Consigliere TICOZZI:

Allora, probabilmente ha ragione il Consigliere Gervasutti, molto probabilmente i tecnici non sapranno rispondere, ma non sanno non perché... perché non è probabilmente il loro lavoro i dati che conoscono. La domanda è: abbiamo la sicurezza che, quando uno dei due genitori si trova in carcere, il Comune automaticamente segua quella famiglia come caso sociale? No. Lo dice lo stesso Consigliere Gervasutti, okay... e allora, se non è automatico, la risposta dell'Assessora non mi basta, è sbagliato un parere dato in questo modo. È chiaro che se è un caso sociale, è un caso sociale, ma potrebbe esserci il caso in cui non c'è un caso sociale di famiglia, la famiglia è una famiglia tranquilla magari, che ne so, c'è stato - e lo dico a malincuore perché l'ho vissuto in famiglia - un omicidio stradale che è stato fatto per disattenzione, io l'ho vissuto in famiglia per cui faccio un esempio, però non è una persona pericolosa, è una cosa che può succedere da un giorno all'altro, eccetera, e in quel caso non siamo in una situazione di caso sociale però ci si trova con un genitore solo fuori dal carcere che è da solo ma in realtà, siccome ha il compagno o la compagna, il marito o la moglie, in carcere non riesce ad accedere a dei punteggi perché è molto molto difficile che siano entrambi nella stessa situazione, entrambi lavoratori, o entrambi studenti, o entrambi i disoccupati. Per cui su questo la risposta per motivare il parere contrario non mi... stiamo di nuovo creando un caso di ingiustizia, più piccola rispetto a quello che è stato creato prima col voto contrario all'emendamento che prevedeva anche famiglie che, oramai

è appurato, per questa Maggioranza valgono meno se c'è un lavoratore e uno studente, anzi valgono zero rispetto ai 6 dei due lavoratori, ma anche in questo caso, secondo me, si va a creare un'ingiustizia, si va a danneggiare uso dei due genitori che non ha commesso reati e il bambino o la bambina che tantomeno non hanno commesso reati.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore.

Assessore BESIO:

Allora, mi dispiace per quello che ci ha raccontato e insomma, voglio dire, certo che fa riflettere questa situazione, però io credo anche che dobbiamo porci delle domande. Cioè, se noi vogliamo mettere mano e regolare con un impianto che valga per tutti il funzionamento di alcuni servizi, il nostro punto di vista è molto più complesso di come può apparire. Cioè, il punto di vista di chi deve fare un Regolamento è il punto di vista di qualcuno che si assume la responsabilità anche di non inseguire l'emotività del momento, di farsi delle domande anche più scomoda, quindi... si mette le mani nei capelli... scusi, le sto dicendo che magari di fronte a una situazione come quella che racconta tutti saremmo d'accordo giustamente di prendere in carico, ma a questo punto, cioè, noi dobbiamo pensare che quella regola che inseriamo è a valere per tutti, e allora a questo punto in un'altra situazione che è meno ingiusta, più o meno ingiusta, insomma, a ragione o a torto, varrebbe ugualmente? Cioè, noi dobbiamo metterci nei panni di chi regola una situazione a prescindere, perciò, per esempio, il genitore allora che è all'estero è meno meritevole di un genitore che invece si è macchiato di omicidio... dico a caso? È più meritevole l'attenzione a quella famiglia rispetto a un'altra...? No, allora, basta strumentalizzare questa cosa parlando dei bambini, veramente, perché è spiacevole, è proprio sgradevole, ma lo diciamo noi... E basta con questa cosa del Centrodestra che ce l'ha a prescindere. Nessuno vuole penalizzare i fragili, è che si sta facendo volutamente confusione, voi sulla comunicazione siete straordinari, siete veramente straordinari.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, io rimango perché l'ha detto per due volte, ha fatto sto paragone del bambino col genitore in carcere, col bambino col genitore all'estero. Però, ora, un genitore può essere all'estero per mille motivi, frequente è quello lavorativo, che quindi ha un punteggio riconosciuto, però mi pare evidente che la situazione non possa essere confrontata, specie perché stiamo guardando... l'Assessora guarda al reato del padre, ma noi guardando lato del bambino, il bambino non ha colpa, si trova in una situazione complicatissima che gli inciderà per tutta la vita, non possiamo paragonare le due situazioni perché veramente stiamo parlando di cose radicalmente diverse, nell'ottica del bambino veramente stiamo parlando di due mondi diversi e di problematiche che vanno supportate, proprio perché appunto le colpe dei padri non ricadano sui figli, o delle madri, perché ovviamente può essere... Veramente, cioè, è un paragone che, sì, mi colpisce molto e colpisce anche averlo sentito due volte, una volta può scappare ma paragonare due cose che veramente sono agli antipodi fa riflettere, e quindi, ovviamente, va beh, c'è il voto favorevole a questo emendamento però è (...) di amarezza che si aggiunge a tante cose che abbiamo sentito oggi in quest'aula.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sambo.

Consigliere SAMBO:

Io mi chiedo: ma, allora, è centrale o non è centrale il bambino? Perché se mi si fa... innanzitutto, giustamente è stato detto normalmente se il genitore all'estero è molto probabile che lo sia per studio o per lavoro, mentre, come abbiamo detto, se uno dei due genitori è in carcere difficilmente, lo sappiamo, starà studiando o lavorando e quindi ovviamente... scusate, starà lavorando, perché poi l'esempio dello studio non ci sta, quindi, starà lavorando proprio per le limitazioni, ma anche poi... e quindi evidentemente sono, come è stato detto, due paragoni completamente diversi, perché nel caso del genitore all'estero che lavora ovviamente c'è il punteggio pieno anche se è all'estero, quindi ha già un punteggio, quindi non può essere paragonato. Detto questo, adesso si dice: ma anche se fosse per motivi... cioè, in carcere per altri motivi, fosse un omicidio, eccetera, non sarebbe la stessa cosa. Certo, sarebbe la stessa cosa, ma veramente noi, appunto, cioè, i figli devono pagare le colpe dei genitori? Ma veramente per noi è... cioè, se non mettiamo al centro appunto il bambino... cioè, guardiamo a quello che ha fatto il genitore e non guardiamo invece la centralità del bambino, che invece un bambino forse addirittura se ha un padre omicida forse con ancora più necessità di tutela e più necessità di entrare in un servizio di questo genere? Quindi, cioè, io sento delle cose aberranti. Oggi sto

continuando a sentire delle dichiarazioni completamente lontanissime, ecco, dalla nostra concezione politica, ma anche umana, ecco, che sono inaccettabili, e devo dire che quello che è stato detto ecco è incomprensibile anche dal punto di vista proprio di paragoni, ma è incomprensibile sia politicamente ma anche proprio nella questione proprio umana del termine.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, Presidente. Io non è che intervengo in difesa dell'Assessore, però io sono molto attento sia a quello che dicono colleghi di Minoranza, sia quello che dice la Giunta, sia quello che dicono i miei colleghi in Maggioranza, e quando si parla di bambini, di anziani, c'è anche un ragionamento che va oltre lo schieramento politico. Nel momento in cui c'è l'intervento dei Servizi Sociali, quindi degli assistenti sociali, che, in forza del loro ruolo che hanno, hanno un'autonomia di giudizio, e l'autonomia di giudizio si applica nell'essere seguiti - la faccio in breve - dai Servizi Sociali, già quello assolve la centralità della difficoltà della famiglia al netto che il padre sia nel carcere, al netto che il padre, o madre, sia in carcere, sia ad Ibiza abbandonando la famiglia che è qui in Italia, facendo tutti i giorni mattina in canotta e in costume. Quindi, sia nell'uno e nell'altro caso è l'assistenza sociale che assolve alla centralità della necessità di avere un determinato servizio da parte dell'Amministrazione Comunale. Quindi, questo credo che metta una pietra tombale ad alcune affermazioni che, secondo me, trovo molto poco simpatiche, molto poco... anche sul personale dell'Assessore, in questo momento, su qualche giudizio sommario che è stato dato. Quindi, chiedo veramente che un po' si ripensi ai giudizi e ad alcuni interventi che sono stati fatti poco fa. Grazie. E chiedo anche alla Presidente del Consiglio di limitare anche certi slanci, secondo me, non proprio corretti dal punto di vista umano, non politico. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, anch'io leggo gli emendamenti perché non li ho fatti io e non li ho neanche sottoscritti, però man mano che li leggo cerco di capire se effettivamente rispondono

a degli avanzamenti e quindi a un miglioramento del Regolamento o meno, e i miei voti fino adesso sono stati sempre in questo stile. Però volevo tornare, intanto, all'esempio che è stato fatto prima dal Consigliere Ticozzi, quindi una persona che può essere in carcere però non è un caso sociale, e, come ha detto anche... le parole stesse dell'Assessora prima, ha detto che quello che è stato riportato effettivamente è un esempio che avrebbe bisogno di un aiuto, ecco, è stato detto qui, però all'interno di questo Regolamento non trova quell'aiuto perché non è un caso sociale e viene escluso da quello che è il Regolamento, e quindi quando si dice, sì, è meritevole di un aiuto in realtà glielo si nega l'aiuto, e quindi se c'è un qualcosa che possa andare a sistemare questa situazione, secondo me, sarebbe importante metterlo proprio perché è stato detto "lo darei anch'io un aiuto in questo caso", se questo caso si può mettere a posto proprio non è una questione ideologica, si può fare? Sì, e allora perché non farlo?

PRESIDENTE DAMIANO:

Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, credo che bisogna avere molta considerazione del problema che sottolineava prima l'Assessora, cioè che il Regolamento deve valere per tutti, e quindi bisogna che abbia questa capacità di guardare a tutto campo, però un Regolamento disciplina anche una casistica, e quindi il questione... vanno contemperate le due cose, perché in un primo caso saresti troppo generico e nel secondo ti perdi lungo i casi, e poi ce n'è sempre uno di nuovo, e a quel punto non sai che pesci pigliare, quindi, devi avere un equilibrio tra i due strumenti, no...? O, meglio, tra la doppia natura che ha un Regolamento di questo tipo. Ed è qua che il contributo che offre l'emendamento di Ticozzi può essere utile, perché, recuperando un argomento appena detto da Gervasutti, non è in discussione che il Servizio Sociale si occupi di un caso difficile come quello di un bambino magari figlio di un genitore in carcere o addirittura di tutti e due, non è questo il tema, il tema è come favorire l'ingresso di un bambino o bambina in questa situazione nell'ambito delle scuole dell'infanzia, questo è il punto, come riconoscere attraverso un Regolamento, complesso sicuramente, questa specificità. È possibile senza appunto fare un elenco infinito di casi oppure non si può? La soluzione che offre Ticozzi è molto precisa da questo punto, dice "lo consideriamo come uno che in quel momento è figlio di un unico genitore", si può vedere se il genitore in carcere magari lavora, allora lo consideri figlio di un genitore in questo caso che anche lavora, e entra in quella casistica, ma il caso particolare è di uno che sia figlio di uno dei due genitori in carcere e che non

lavora. Lasciamo perdere tutto il carico di sofferenza, le cose che abbiamo detto e che possono riguardare anche appunto genitore all'estero, genitore che non si sa dove sia, o che non c'è mai stato, appunto, lasciamo perdere questa parte qua, discipliniamo, se è possibile, questo punto. Io penso che la proposta che fa Ticozzi sia ragionevole e che possa essere accolta, pur con le giuste cautele che l'Assessora sottolineava prima rispetto alla necessità di non trasformare il Regolamento in una sfilza infinita di casi, che non finisce mai poi in realtà.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Tenete acceso il video grazie... Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 7.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Mi permetto, in chiusura dell'emendamento precedente, rispetto anche a quanto ha detto anche in Commissione l'Assessora, la invito la prossima volta che andrò con "Nessuna tocchi Caino", di cui sono fieramente socio, a fare una visita in carcere, a venire con me, a venire con noi, per conoscere meglio la realtà, per parlare con chi c'è dentro e, secondo me, è importante proprio umanamente. La invito e invito anche tutti i colleghi se qualcuno volesse venire, oltre le visite che abbiamo già fatto al femminile, io ogni tanto vado, per cui organizziamoci, potrebbe essere una cosa umanamente importante e di crescita per tutti. Detto questo, venendo all'emendamento, questo emendamento anche questo l'ho mutuato... nulla, non missione inventato grandi cose, l'ho mutuato dal Regolamento del Comune di Reggio Emilia, in cui si valuta in qualche modo la rete familiare e sociale dei nonni, in cui si creano alcune "categorie", fra virgolette, dei nonni e si assegna a ogni nonno un punteggio a seconda delle condizioni in cui si trova, se si trova di fatto in condizione di non disponibilità all'aiuto alla famiglia, anzi in alcuni casi al contrario è il nonno bisognevole che necessita di aiuto e di sostegno, se si trova in una condizione di parziale disponibilità o in una condizione invece di disponibilità in cui può aiutare e agevolare la famiglia. Sappiamo molte di noi quanto il sostegno familiare sia utile e sia importante per la gestione dei bambini, (...) in famiglia. Per cui ci sono queste casistiche che non mi sono inventato, ho mutuato da Reggio

Emilia, dove c'erano dei punteggi diversi, perché anche, ripeto di nuovo, ci sono dei punteggi generalmente più alti complessivamente, per cui li ho ridotti nel nostro per essere più coerenti con i nostri criteri. Per cui andiamo da 3 punti e mezzo per ogni nonno residente a Venezia o nei Comuni confinanti in stato di permanente bisogno di assistenza, a 3 punti per ogni nonno deceduto o residente fuori dall'Italia, che quindi chiaramente non può dare una mano, a 2 punti e mezzo per ogni nonno residenti oltre i Comuni confinanti con Venezia o nel Comune di Venezia nei confinanti ma con età pari o superiore ai 75 anni, poi 2 punti per ogni nonno residenti a Venezia o nei Comuni confinanti con età pari o superiori ai 67 anni, o età inferiore ai 67 anni ma con invalidità civile pari o superiore ai due terzi o con un lavoro di oltre 20 ore settimanali residente a Venezia o nei Comuni confinanti e con età inferiore a 67 anni ma con invalidità civile dal 50 al 66% con lavoro fino a 20 ore settimanali un punto e mezzo, età inferiore ai 67 anni residente nei Comuni confinanti con Venezia un punto, età inferiore a 67 anni residente nel Comune di Venezia mezzo punto, età inferiore ai 67 anni coabitante o abitante nello stesso stabile, per cui a maggior ragione può dare una mano, zero punti. Queste categorie non me le sono inventate, le ho riprese da quanto previsto nel Regolamento nei criteri del Comune di Reggio Emilia, mi sembra che siano delle casistiche sensate per andare a valutare la rete di sostegno familiare dei nonni, che sappiamo un supporto fondamentale. Per cui su questo si è discusso molto in Commissione di come valorizzare la presenza o meno di una rete sociale familiare di aiuto e di supporto alle famiglie, e quella dei nonni può essere un criterio da aggiungersi agli altri criteri che sono stati definiti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assore Besio.

Assore Besio:

Allora, tutto questo allunga i tempi di istruttoria, tutto ciò che è accertabile presso altri enti, penso al nonno residente nei Comuni confinanti, e poi ci sono una serie di criteri non sempre accertabili, penso al nonno residente fuori Italia, al nonno che ha permanente bisogno di assistenza, quindi, è evidentemente un aggravio in generale. Parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora chiamerò i colleghi del Comune di Reggio Emilia per capire quanto tempo ci mettono a fare le graduatorie con questo aggravio, perché, cioè, diventa parossistica la situazione. Cioè, mi sembra allucinante che ci si trinceri in un parere negativo dell'aggravio nella valutazione di questi criteri. Altri Comuni lo fanno senza troppi problemi, e se va a vedere il Regolamento dei criteri del Comune di Reggio Emilia è estremamente esteso, ci sono tanti criteri, è molto interessante, e probabilmente è molto più equo del nostro proprio perché ci sono più criteri. Tra l'altro a me fa ridere da un certo punto di vista il fatto che in alcuni casi si debbano ridurre i criteri quando per il ticket d'accesso non bastano le lettere dell'alfabeto per i criteri di esenzione e esclusione, per cui dove fa comodo si possono mettere quanti criteri si vogliono, dove non fa comodo bisogna pochissimi, pochissimi. Per cui, davvero, suvvia, non prendiamoci in giro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Accendete il video per favore. Suvvia, accendete il video. Chiudo.

Favorevoli: 6

Contrari: 22

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 8.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Secondo me, questo emendamento è nella categorizzazione, secondo me, prevalentemente tecnico, anche se forse qualche aspetto politico ce l'ha, ma penso che sia qualche aspetto largamente condivisibile. In questo emendamento provo a definire e in qualche modo forse anche ampliare quello che si intende per lavoratori, non c'è poi una definizione esatta nel Regolamento per quello che si intende per lavoratori, ma a volte sappiamo che alcune casistiche non vengono considerate come lavoro vero e proprio. Per cui in questo caso qui io chiedo che nella fattispecie dei lavoratori si comprendano anche i genitori che stanno svolgendo tirocini, praticantati abilitanti per l'iscrizione ad albi professionali, o che sono dottorandi, o assegnisti di ricerca, che stanno ricevendo borse lavoro o stanno effettuando il servizio civile. Per cui parificare ai lavoratori alcune di queste altre categorie che a volte a livello formale non vengono considerati come lavoratori, a

volte ci sono alcune casistiche, ad esempio, penso alcuni assegni di ricerca, in cui gli enti che li erogano poi non vanno a pagare i contributi perché sono assegni di ricerca, ma di fatto si sta effettuando un lavoro, si sta effettuando una ricerca. Per cui, secondo me, sarebbe bene ampliare in qualche modo il concetto di genitore lavoratore a queste carte casistiche che ho definito qui. Anche qui, indovinate, non me le sono inventate, le ho riprese dal Regolamento in questo caso del Comune di Bologna, non di Reggio Emilia. Ma questo per dire che in realtà...

(Intervento fuori microfono)

Sì, forse trasferirsi potrebbe essere un'idea, ma tengo troppo alla mia città per farlo, la mia compagna viene da Reggio Emilia per cui potrei farlo in modo molto facile... Allora, al di là di questo, davvero secondo me è anche qui un emendamento che vuole andare a migliorare la situazione, ricomprendere alcune casistiche che potrebbero essere ignorate o potrebbero non ricevere dei punteggi, non si introducono nuovi criteri, per cui l'Assessora non mi potrà dire "stiamo introducendo un nuovo criterio, complichiamo tutto", semplicemente stiamo chiarendo la definizione di quello che si intende per lavoratori. Sono tutte cose chiaramente documentabili, come documentabile è un lavoratore, come è documentabile una persona che sta facendo servizio civile, che sta svolgendo il dottorato o che ha un assegno di ricerca. Per cui non ci sono a gravi ulteriori, è pari alla verifica del fatto che uno sia lavoratore, per cui mi aspetto un parere non motivato come gli ultimi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Sì, allora, noi già operiamo secondo quanto dice la Legge, quindi, tutte le fattispecie che per Legge sono assimilabili ai rapporti di lavoro già le riconosciamo tali. Quindi parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Chiedo ai tecnici un chiarimento se tutto l'elenco di casistiche che ho inserito qui sono equiparate effettivamente ai lavoratori secondo quanto previsto dalla Legge e citato dall'Assessora, per capire se effettivamente di fatto è un emendamento inutile, nel qual caso potrei ritirarlo se è già così, se non è così, potrebbe essere utile per ricomprendere alcune casistiche che non sono effettivamente ricomprese. Bisogna fare chiarezza. Per cui chiedo ai tecnici di capire per tutte queste categorie se sono così o no. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Eviterei di aprire un dibattito su questa cosa, abbiamo i tecnici qui che rispondono. Quindi, evitiamo altri interventi, vi prego. Prego.

FURLAN CATERINA:

Allora, per quanto riguarda questo punto, ogni qual volta... sono equiparabili a un lavoro, e quindi a una durata, a una certa durata che è almeno di sei mesi, e c'è un compenso, è equiparato al lavoro, e quindi vengono attribuiti i punteggi. È difficile che uno abbia un contratto di dottorato senza borsa.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, va beh, non apriamo nessun dibattito, vi prego, perché non siamo in Commissione, restiamo sull'emendamento. Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, che in realtà proprio, ad esempio, l'esempio che è stato fatto ci sono purtroppo tanti nostri dottorandi in giro per l'Italia e anche diciamo... che non hanno una borsa di studio, quindi, non è una cosa diciamo anomala, anzi proprio e po' un gap del sistema. E dall'altra parte preso, per esempio, anche ai praticanti avvocati molte volte non ricevono un compenso, e quindi di conseguenza non potrebbero avere una... non sarebbero qualificati come lavoratori. Quindi, dal punto di vista tecnico, dato che la risposta dell'Assessore di fatto era tecnica, perché diceva "in realtà sono già ricompresi", ma questi non sarebbero... due almeno, ecco, abbiamo fatto due casi che non sarebbero ricompresi, i dottorandi senza borsa di studio e i praticanti avvocati, che purtroppo molto spesso non ricevono alcun compenso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, mi par di capire che non cambi il parere, quindi andiamo al voto lo stesso. Votiamo. Tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 9.

Consigliere TICOZZI:

Allora, con questo emendamento tento di fare una cosa simile a quella fatta per ora con l'emendamento precedente, ma invece chiarendo al meglio la condizione di studenti, specificando in quali casistiche si può essere effettivamente considerati studenti, anche, in realtà se si legge bene l'emendamento, in alcuni casi anche riducendo questa possibilità, perché si chiede, ad esempio, limitatamente alla prima laurea, considerando una triennale e una specialistica, se io poi faccio un'altra specialistica non posso riaccedere al beneficio di studente, se continuo a studiare. Per cui, secondo me, qui si va a chiarire tutte le casistiche per cui "genitori iscritti a scuole di qualsiasi ordine e grado per assolvere all'obbligo scolastico e formativo e comunque fino al conseguimento del primo diploma di scuola secondaria di secondo grado", Legge 53 del 2003, Decreti Attuativi, "scuole di specializzazione, altre scuole pubbliche, paritarie o legalmente riconosciute, università laurea triennale, laurea specialistica, laurea secondo i vecchi ordinamenti, limitatamente alla prima laurea in ogni caso non oltre il secondo anno fuoricorso, master universitari di primo e secondo livello di cui al Decreto MIUR 270 del 2004, tirocini e praticantati non abilitanti per l'iscrizione ad albi professionali", perché quelli li avrei voluto mettere come lavoratori. Per cui su questo vado a caratterizzare ma un po' meglio la definizione di studente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessora Besio.

Assessore BESIO:

Sì, allora, questo è già ricompreso nelle azioni che noi poniamo in essere perché c'è l'ordinamento giuridico che ci dice chi è studente, e quindi parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Chiedo ai tecnici la conferma che quanto esattamente scritto nell'emendamento sia effettivamente quanto già applicato, anche con le limitazioni, perché, se fosse già così, io non ho nessun problema a ritirare l'emendamento, ma ho il dubbio che non sia così. Se è così, io lo ritiro. Per cui chiedo cortesemente ai tecnici di capire questa cosa, perché, se è proprio un emendamento inutile, lo ritiro davvero, se invece ci sono delle differenze di nuovo trovo un parere falso, perché anche prima è stato un parere sbagliato, è stato un parere sbagliato rispetto a quello che era scritto. Per cui, se si dice è già così, e poi non è così, è evidente che si ha una falsità, una menzogna, una bugia, ditelo come volete. Per cui io chiedo la conferma di questa cosa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego.

Dirigente LO SCHIAVO:

Allora, rispetto all'elenco, essendo che l'ordinamento definisce chi è studente, fino all'ultima riga sono tutti studenti, sono studenti anche i tirocinanti se il tirocinio è curricolare, vuol dire che è dentro un percorso di studi, okay? Non sono studenti i praticanti, che possono anche percepire un compenso, il praticante ha la libera professione o anche partecipi..., e quello, quindi il praticante, se fa solo pratica, non è studente. Quindi, è il praticante che resta fuori o il tirocinante extracurriculare, però tutti i tirocini curriculari sono dentro il corso di studi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Votiamo. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 19

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2 decade, che è quello della Consigliera Sambo. Pertanto, siamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, il nostro voto sarà contrario per molteplici problematiche, la prima è quella che ha evidenziato con tutta una serie di emendamenti il Consigliere Ticozzi, che ringrazio, che di fatto rende purtroppo iniquo il punteggio, e quindi non ricomprende tutta una serie di fattispecie che, secondo noi, invece dovrebbero essere agevolate ecco. Quindi, insomma, di fatto appunto rimangono fuori dalle nostre scuole dell'infanzia famiglie, ecco, che invece ne avrebbero necessità, e dall'altra perché con questo Regolamento, per di più approvato in tutta fretta, e ne è la dimostrazione che anche uno dei casi diciamo esposti anche dal Consigliere Ticozzi ha creato un po' di scalpore insomma in Maggioranza proprio perché in realtà era talmente palese l'ingiustizia, ecco, perché poi di fatto insomma se un qualcosa è palesemente iniquo è un'ingiustizia proprio per la fretta ecco di non voler analizzare e confrontarsi da questo punto di vista. E poi ci sono altri due punti, il secondo punto è quello relativo, lo abbiamo detto a inizio seduta, a un diniego... al divieto, scusatemi, di accesso senza autorizzazione anche per quei soggetti che hanno diritto di controllo per Legge, e che per noi riteniamo inaccettabile, e dall'altra è la mancanza in alcuni casi della centralità del bambino. Proprio, ad esempio, nell'articolo 14, dove prima si è utilizzata la parola "sospensione della frequenza" e dopo diciamo una parola diversa, però comunque nel quale non c'è appunto la centralità della bambina, la centralità del bambino, ma invece, insomma, si è deciso di introdurre appunto una fattispecie che in precedenza non c'era e per la quale appunto noi... in relazione alla quale noi siamo completamente contrari. C'era una parte certamente positiva, che era quella relativa a una velocizzazione delle procedure, che però di fatto è contornata da tutta questa serie di ingiustizia e iniquità che non risulta equo nel suo complesso un Regolamento accettabile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Sinceramente, io sono un po' avvilito da com'è andata ad oggi, in questo momento, questa seduta, abbiamo provato a fare una manovra emendativa di questo Regolamento per renderlo più equo, più giusto, più solidale, ma sembra

che abbiamo parlato al vento. Fra l'altro, rimango stupefatto come non sia stato dato seguito a una cosa che avevo detto ma che durante le Commissioni aveva riconosciuto anche il Capogruppo della Lista Brugnaro, Alessio De Rossi, sulla questione dei due genitori che si trovano in condizioni lavorativa o di studio diverso, è puramente logica. Cioè, questo dimostra platealmente che il “partito del no” è quello al governo di questa città, andate anche contro la logica, contro la logica... Tant'è che su quel voto alcuni vostri Consiglieri che un minimo, non dico hanno una piena autonomia ma un pochino di autonomia ce l'hanno, si sono rifiutati di votare, non hanno votato. Per cui lì, magari qualche giornalista che ci segue non se n'è accorto, ma andate a vedere i voti. Per cui un po' spaccatura in Maggioranza c'è stata, perché bisogna riconoscere quando una cosa è logica, è assurdo, assurdo non considerare nessun punteggio per una famiglia con un lavoratore e uno studente i due genitori, mentre due studenti c'è un punteggio, due lavoratori ce n'è un altro. Lo sappiamo che a parte della Destra vanno bene solo alcune tipologie di famiglie, ma non pensavo che quella di studente e lavoratore non andasse bene. Per cui mi sembra davvero assurdo, assurdo, io posso capire visioni politiche diverse, che non vi sia andato bene l'emendamento sull'ISSE, posso capirlo, okay, ovviamente non lo condivido ma capisco le vostre ragioni, non sono le mie... non solo le nostre, ma su alcuni emendamenti, soprattutto quello che sistemava la condizione dei due genitori che non sono ambedue nella stessa situazione lavorativa, di studio, di disoccupazione, è proprio allucinante, allucinante... Poi rimango anche esterrefatto, basito, da alcune motivazioni di alcuni pareri di Giunta dell'Assessora in cui dice cose che poi vengono sbagliate dai tecnici due secondi dopo davanti a esplicita richiesta. Per cui davvero, cioè, avete votato in modo contrario a tutti gli emendamenti indipendentemente dal loro contenuto, in modo pregiudiziale. Ma è come... purtroppo, in questi anni ho capito l'antifona, che forse è più di una antifona, anche nei bilanci quante volte anche proposte pienamente di buon senso sono state bocciate anche in questo caso? E in questo caso mi dispiace particolarmente, perché in alcuni casi non sono proposte...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere TICOZZI:

Sì, vado a chiudere... non sono proposte particolari, di Sinistra, sono proposte sensate, ragionevoli, che sistemanono dei vuoti che ci sono nel Regolamento, neanche di fronte a questo avete l'umiltà di dire “non ci siamo accorti, abbiamo sbagliato questa cosa”. Non avete neanche la capacità di ascoltare quello che aveva detto

anche il Capogruppo "Fucsia", che aveva detto "effettivamente questo problema c'è, diamogli qualche punto", no, siete andati anche contro... l'Assessora è andata contro il suo Capogruppo. Per cui...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliere TICOZZI:

...è stupefacente, davvero.

PRESIDENTE DAMIANO:

Suvvia... Prego, Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie, Presidente. Mah, ho notato le lacrime quasi di Ticozzi, però le assicuro che il Regolamento non è così tragico, non è scritto così tragicamente male. Quindi, su questo glielo assicuro. Allora, nessuno è andato contro nessuno, nel senso che, come ha detto lei, la proposta di studente e lavoratore è una questione logica che troveremo il modo di sistemare, perché comunque ci sono già due studenti, non condividevamo assolutamente tutta l'impostazione di quell'emendamento che coinvolgeva anche altre parti e anche un'altra modalità di approccio al Regolamento stesso, per quello abbiamo votato contrario. Per il resto, l'aggiornamento di questo Regolamento è un miglioramento, che diamo alle famiglie, che diamo ai bambini, che diamo agli ausiliari e che diamo alle maestre, è un miglioramento perché permette a tutti di lavorare meglio, permette di lavorare con delle graduatorie che scorreranno molto più veloci. La questione che voi avete puntato e che avete cercato di far emergere dell'accesso, per noi è una questione meramente di contorno, nel senso che l'accesso non è vietato a nessuno, tutti potranno continuare a fare il loro compito di vigilanza nel rispetto della tutela dei bambini, perché ricordiamo parliamo di un settore delicato, parliamo di minori che devono essere tutelati fino alla fine. Quindi, ringrazio veramente l'Assessore Besio e tutti i tecnici per il lavoro che hanno fatto prima nelle stanze per comporre questo aggiornamento, e poi per il lavoro che abbiamo fatto in Commissione con questa discussione che, secondo noi, ripeto, migliora quello che è un Regolamento che già funzionava.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, trovo stupefacente quello che è stato detto adesso, perché, quando si dice "era condivisibile quello che è stato sollevato ma noi non lo mettiamo dentro", è veramente assurdo. Quando si dice...

(Intervento fuori microfono)

Sto parlando io, sto parlando io... sto parlando io...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... scusate... scusate...

Consigliere VISMAN:

Quando si dice "non condividevamo..."

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere VISMAN:

Mi fai finire...? Mi fai finire...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, Consiglieri... no, basta, basta... basta.

Consigliere VISMAN:

Posso continuare?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, prego Consigliera.

Consigliere VISMAN:

Grazie, Presidente. Quando si dice “non andava bene il contesto, tutto quello che c'era intorno a quello che si chiedeva”, ma quante volte sono state prese le cose più salienti?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere VISMAN:

Mi fa finire...?

(Intervento fuori microfono)

No, non sto dicendo cose...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere VISMAN:

Lei usi le parole come si deve...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, parolacce no, eh...

Consigliere VISMAN:

Non è il caso... Quando si dice che non si condivide tutto il resto, eccetera, ma quante volte abbiamo visto durante i lavori del Consiglio che, se ci sono delle cose da sistemare, si fa anche al momento un subemendamento e si corregge subito? Qui noi adesso non andiamo a votare il Regolamento con la correzione che adesso è

stato detto "no, sarebbe stata anche condivisibile", e con parole diverse si poteva mettere all'interno, no, andiamo a votare il Regolamento senza quella correzione. Questo lo trovo, ripeto, stupefacente, perché in altri contesti, in altre situazioni, si è fatto in maniera completamente diversa, e questo mi fa pensare che quello che si è voluto bocciare non è l'emendamento in sé o quello che si poteva andare a correggere, perché, ripeto, il metodo per poterlo inserire c'era, e, se non è stato fatto, probabilmente è stato per altre motivazioni, forse per non dare, diciamo tra parentesi, la soddisfazione a chi aveva proposto comunque una correzione di vedere questa correzione all'interno. Va beh. Quindi, adesso questo Regolamento va senza quella correzione, poi sinceramente anche la parte che si poteva sistemare ed era riferita quell'emendamento sulla questione del carcere, secondo me, si poteva fare, e ideologicamente non è stata messa all'interno, perché è stato riconosciuto che anche quello poteva essere un qualcosa da riconoscere, però non si è voluto riconoscerlo. E poi, l'ho detto all'inizio, la questione dell'autorizzazione per me quella lì non è una cosa molto leggera, come si fa passare, secondo me, invece, è una questione proprio di controllo. Per cui il voto del Movimento 5 Stelle sarà contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni. No, ma nessun fatto... scusi Ticozzi, lei nel suo intervento ha menzionato la Maggioranza dicendo che alcuni erano andati via, altri non c'erano rispetto al voto, non c'è nessun fatto personale perché Senno gli ha dato un parere rispetto a quello che lei aveva dichiarato...

(Intervento fuori microfono)

Dai, le sembra un fatto personale? No, vi prego... no, no, vi prego... vi prego, no, no, no, no assolutamente. Baglioni.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BAGLIONI:

Il teatrino che stiamo vedendo dai banchi di là dimostra quanto avevamo detto all'inizio, che unire la fretta al fatto che siete entrati in campagna elettorale va tutto a danno degli atti che stiamo votando e dei risultati...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere BAGLIONI:

... e del risultato del lavoro di questo Consiglio. Io veramente rimango allibito dalle parole che sono state dette prima: "troveremo il modo di sistemare", ma che ragionamento è...? Il Consiglio sta deliberando oggi, non sta dando un parere che dopo qualcun altro... Voi siete abituati che tanto non contiamo niente, quello che votiamo oggi verrà modificato da un'altra delibera di Consiglio eventualmente. Non piaceva l'emendamento Ticozzi perché dare ragione all'Opposizione in campagna elettorale capisco possa essere fastidioso, la Giunta ha tutte le possibilità fino all'ultimo secondo di modificare la delibera se viene rilevato un errore, che appunto bisognerà sistemare, "troveremo il modo di sistemare". Il modo di sistemare è oggi, ma che fretta avete? Possibile che questo Regolamento bisogna votarlo a tutti i costi entro le ore 18.00 di oggi, caschi il mondo, quando la cosa principale entra in vigore a gennaio dell'anno prossimo? Ma stiamo scherzando...? C'è un errore, ci fermiamo, lo sistemiamo, poi si vota la Delibera. Ma veramente, cioè, fossimo al primo Consiglio della consigliatura potrei capire certi ragionamenti, ma siamo alla chiusura, abbiamo fatto i cinque anni, questi veramente sono principi base. Stiamo votando un atto che evidentemente non ci si rende conto di cosa vuol dire votare un Regolamento, che dopo quello rimane, c'è un errore nelle prossime graduatorie quello rimane. Quindi, veramente, cioè, è l'ultima possibilità, fermiamoci, perché "troveremo il modo di sistemare", il modo di sistemare è adesso, se c'è la volontà di sistemarlo, se non c'è la volontà di sistemarlo perché c'è un errore ma siccome l'ha trovato il Centrosinistra allora bisogna lasciarlo là perché in campagna elettorale questo non va bene, ma fate la campagna elettorale su altre cose non sulla pelle degli utenti, e dei bambini in particolare. Voto contrario ovviamente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No, no, ma non la faccio intervenire sul fatto personale, io le do la parola sull'ordine dei lavori. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, nel Regolamento del Consiglio Comunale, articolo 24, comma 3, si dice che, se un Consigliere chiede il fatto personale e non viene dato, può chiedere la votazione del Consiglio sul fatto personale, quindi, o mi dà il fatto personale o chiedo la votazione del Consiglio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiede la votazione al Consiglio? No, per quanto mi riguarda, siccome è nella mia facoltà decidere, per me non è un fatto personale, quindi, facciamo esprimere il Consiglio sul fatto personale.

Consigliere TICOZZI:

Facciamo esprimere il Consiglio se (...) a un Consigliere Comunale che sta piangendo, io non ho nessun problema anche se stessi piangendo a dirlo, è proprio questo il punto... è proprio questo il punto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Metto alla votazione del Consiglio ai sensi del Regolamento. Va bene, votiamo se c'è fatto personale o no. Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva, non c'è fatto personale.

Ci sono altre dichiarazioni? Prego, Bettin.

Consigliere BETTIN:

Avendone fatto più d'uno, so bene che è complicato costruire un Regolamento, specie in un settore così complesso da un lato e delicato dall'altro, dato in particolare il tipo di utenza a cui si rivolge, e quindi comunque apprezzo il lavoro che è stato fatto e anche la discussione, tra l'altro molto ricca, a parte oggi, ma compreso oggi, insomma, al di là di battute o cadute di stile, eccetera, ma nelle Commissioni, per esempio, si è molto discusso. E anche la produzione di emendamenti fa parte, per me, di questa ricerca del miglioramento, e abbiamo sentito anche adesso nella lunga serie di emendamenti proposti da Ticozzi, ma anche gli altri, che si cercava di entrare nel merito di una realtà che varia molto. Io ho capito, per esempio, la difficoltà di inserire a questa altezza del dibattito, cioè, un minuto prima di votare la Delibera, tutta la tematica dei nonni che è emersa prima, però credo sia anche difficile negare che è una specificità del nostro tempo, i nonni sono un po' un pilastro del welfare state oggi, lo è la famiglia in generale, la famiglia larga, inclusiva dei nonni pure, quindi forse magari in un altro momento si potrà recuperare questa tematica e considerarla, perché un conto è averli e un conto no, cambia tanto per

una famiglia, una famiglia giovane, eccetera, quindi è un tema che questa discussione che abbiamo fatto segnala, e magari in un altro momento potrebbe essere utile se non addirittura necessario recuperarla. Quindi, nello sforzo generale che il Regolamento produce con cose da apprezzare ci sono alcune cose rimaste irrisolte come questa, secondo me, e due cose chi invece sarebbe stato meglio recuperare pienamente, quella di cui abbiamo parlato prima a proposito della condizione dei bambini che hanno un genitore, o magari due, ma uno insomma, in carcere, che è una situazione particolarmente afflittiva che forse avremmo potuto riconoscere meglio, più nettamente, e l'altra cosa, che per me è quella più grave di quelle che sono rimaste irrisolte, cioè, quella dei due genitori studenti è un'ingiustizia, gli altri sono cose opinabili più o meno, ma quella è proprio un'ingiustizia e noi dobbiamo saperlo. Si può dire "troveremo il modo", spero che quando si producano questi casi nelle pieghe si trovi il modo, ma è molto più difficile non avendola contemplata. E quindi per me pur, ripeto, apprezzando il lavoro svolto e sapendo quanto è complicato, quindi, massima solidarietà per chi lo fa, lato tecnico e lato politico, non posso dare il voto favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, per alcuni versi il ringraziamento mi accodo ovviamente al lavoro svolto dagli uffici, dall'Assessore, e a quello che ha detto il collega Bettin, nel senso che arrivare in tempi brevi anche a ragionare, anche a confrontarsi, anche a volte duramente, anche su posizioni diverse è una questione naturale per un Regolamento, per una portata del genere, e credo che al netto di questo, il nostro voto sarà favorevole. Alcune tematiche sono emerse e cerco un attimo di anche contestualizzare, io non faccio l'avvocato nessuno, però le parole, e ringrazio anche comunque del lavoro svolto dal Presiedente Senno, e per quanto riguarda l'emendamento che prima avevamo discusso con il fatto della sospensione e lo contestualizzo nel modo che l'impianto dell'emendamento, seppur poteva anche accogliere qualcosa di positivo sull'argomento, dà però avvio a delle fattispecie diverse che non erano contemplate dal Regolamento in essere, cioè quelle del fatto di sdoppiare la figura del genitore, cosa che sostanzialmente sul Regolamento non esiste, quindi, anche volendo, ecco, raccogliendo qualcosa di positivo nella discussione, seppur la fattispecie di due genitori e studenti può essere un caso sociale, perché può essere anche un incidente di percorso, può anche essere una fattispecie particolare, è allo stesso modo meritevole, secondo me, di un punteggio,

parimenti lo potrebbe essere, come abbiamo sempre sostenuto, in particolare questa Maggioranza, il discorso del punteggio maggiore per i due lavoratori. Entro nella questione dell'emendamento, prima non l'ho fatto perché ritenevo che ci fosse un po' del machiavellico sull'emendamento dei nonni, è un tema che si può affrontare, forse è un po' riduttivo che lo si affronti qui in un Regolamento nei nidi dell'infanzia, perché? Perché, a differenza di quel sistema di welfare che probabilmente siamo abituati degli anni '60-'80, dove uno dei due genitori e uno dei nonni non lavorava, ora, nel momento in cui le famiglie fanno figli sempre più in tarda età e allo stesso modo i nonni sono ancora in età lavorativa, è difficile categorizzare con dei punteggi le disponibilità dei nonni stessi, perché? Io vi porto un caso specifico, che è quello mio, senza personalizzare la discussione però può essere un caso, ovviamente io faccio figli in tarda età, la mia compagna no, la mia compagna ha due genitori in età lavorativa ma ce l'ho anch'io un genitore di due in età lavorativa, quindi, credo che sia proprio un processo sociale e culturale da studiare quello che allunga l'attività lavorativa del nonno ma anche quello che il genitore fa figli sempre più in un'età avanzata, secondo me, era riduttivo intervenire adesso, esserci, secondo me, un sistema di welfare, un sistema di affrontare la questione in un altro livello, secondo me, istituzionale, che può essere la Regione ma anche il Governo. È un tema che, secondo me, posto in quel modo, in quell'emendamento, non è sembrato un affrontare il tema in maniera... cerco di venire al dunque, e vorrei ritornare però comunque sulla fattispecie delle famiglie che sono seguite dagli assistenti sociali, sottolineando e rivendicando l'autonomia degli assistenti sociali, che fanno un lavoro difficile, complicato e a volte anche un po' incompreso, nel senso che mettersi nei panni... dopo lo fanno per scelta come lavoro, però è un lavoro che non è semplice perché ha una ricaduta ovviamente su coloro i quali accedono a questo servizio. Quindi, la centralità viene assolta, dell'attenzione sul bambino, è quella dei Servizi Sociali. Grazie. Diamo voto favorevole al Regolamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, come sempre insomma, mi scoccia anche dirlo spesso, ma apprezzo l'intervento del Consigliere Gervasutti perché è un intervento equilibrato e anche perché sa riconoscere alcuni valori e cerca a volte anche di farli comprendere ai compagni, se così si può dire, però comunque rimane il tema di fondo di "Tutta la Città Insieme", la contrarietà a questo tipo di provvedimento, perché oggi, anche in Commissione ma oggi soprattutto, questa chiusura a riccio insomma è sembrata

veramente eccessiva ecco, è stata una chiusura politica totalmente, spesso non motivata, e quindi insomma è la dimostrazione di una prova di forza come la state facendo in tanti ambiti, no...? È una Giunta questa che vuole dare il colpo di coda e dimostrare forza quando è particolarmente debole, debole poi perché la forza la dimostra coi più deboli, questo è il tema che oggi impera in questa serata, insomma, perché è il tema dell'esclusione, è il tema di escludere i più deboli, e questo è purtroppo un danno che arrechiamo alla nostra società, alla nostra città, e quindi non ripeto la cosa di "ci giudicheranno i bambini" perché mi sembra a dir poco fuori luogo, ma insomma dobbiamo un po' riflettere, ecco. Quando operiamo in questo modo e vogliamo dare le dimostrazioni di forza forse le si possono dare in maniera un po' più intelligente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni di voto sulla delibera? Votiamo la delibera. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo... aspetta, no, c'è il Consigliere Giusto che non riesce a votare... vedo, Giovanni... non riesce a votare Consigliere Giusto... ha votato, okay. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 9

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata... Sull'ordine dei lavori, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie Presidente. Io chiedo che non si voti l'immediata esecutività della Delibera perché non ci sono ragioni di urgenza che comportano il fatto di non aspettare i tempi, i 15 giorni dalla pubblicazione previsti per, insomma, le Delibere ordinarie quali questo Regolamento è, siamo a metà luglio, non c'è alcuna urgenza di votare l'immediata esecutività che riguarda appunto casi in cui è essenziale che la delibera entri immediatamente in vigore per i motivi più vari, dal bilancio a questioni di opportunità. Le scuole sono chiuse, quindi, fino a settembre insomma questo Regolamento non ha veramente alcun motivo di urgenza di superare le procedure ordinarie previste dal Testo Unico per gli atti (...).

PRESIDENTE DAMIANO:

Dal punto di vista tecnico sarebbe prevista, ma se l'Assessore dice che non...

(Intervento fuori microfono)

Va beh, se non cambia nulla, lasciamo così, non è un problema.

Passiamo alla **Mozione collegata 698**. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, sarò anche abbastanza veloce. Potremmo anche discutere, diciamo, anche in merito alla diciamo a una mozione speculare anche rispetto alla questione dei nidi, dove in realtà diciamo è ancora più pregnante la questione, però comunque di fatto qui stiamo parlando dei casi in cui dato che qui... scusate, però fate troppo brusio... si è detto che questo viene fatto per velocizzare, per accogliere più bambini in modo più veloce... c'è il Regolamento sulla parte... diciamo il nucleo del Regolamento che riguarda la creazione di un'unica graduatoria, per poter accettare poi tutte le iscrizioni fuori termine in modo più veloce. Succede però, almeno per la statistica che ho io ovviamente riguarda più i nidi, però è accaduto anche per le scuole dell'infanzia, forse meno frequentemente, magari no..., che magari, pur avendo una scuola capienza non c'è... non viene attivata, cioè o, meglio, non vengono accolti i bambini perché sostanzialmente bisognerebbe assumere ulteriore personale durante l'anno. Quindi, i bambini diciamo che si iscrivono fuori termine in corso d'anno ci sarebbe capienza nella scuola però non è possibile. Diciamo, ovviamente questo riguarda più specificatamente i nidi, però può accadere diciamo magari in casi più remoti anche nelle scuole dell'infanzia. Noi chiediamo ovviamente che, se ci sono molte iscrizioni rullante l'anno e quindi di conseguenza l'assunzione di ulteriore personale può garantire l'accoglimento di ulteriori bambini, anche se fino ad ora non è stato fatto, questa opportunità sia data, perché ovviamente, come si può dire... la necessità, insomma, di garantire il servizio a tutti i bambini e a tutte le bambine per noi è la priorità. Come ho detto, probabilmente è una fattispecie più legata all'altra Delibera però un paio di casi diciamo (...) in questi dieci anni li ricordo e quindi la presento anche in maniera veloce diciamo in merito alla Delibera delle scuole dell'infanzia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Mah, allora, sul deliberato alcuni punti li condividiamo anche, nel senso la parte di monitorare in maniera tempestiva e strutturata, la parte di monitorare con continuità le dinamiche demografiche e sociali... e tra l'altro sono attività che non nelle graduatorie fuori termine ma che comunque gli uffici fanno. Il punto 2 bisogna un attimo riflettere in quell'ultima frasetta "anche nel corso dell'anno", perché comunque ci sono i piani del fabbisogno personale a cui bisogna attenersi, la proposta che faccio io per trattare il tema in maniera esaustiva è riportare la mozione in Commissione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

No, nel senso che stavo riflettendo però, primo, perché di fatto tutte le volte che abbiamo rinviato in Commissione giacciono lì da anni, però questa è una questione che noi abbiamo affrontato... stavo cercando di (...) di ricostruire, anche con varie interrogazioni e anche più volte in sede diciamo di Commissione anche appunto con altri atti ispettivi, ci è sempre stato detto: "No, in corso d'anno noi non prevediamo l'assunzione", in passato ci veniva detto che era collegato anche alla questione relativa alle graduatorie, adesso che diciamo questa questione non vale più perché ovviamente le graduatorie non ci sono... diciamo le ulteriori graduatorie, ma invece è possibile appunto l'iscrizione in corso d'anno più veloce, più tempestiva, però se da un lato diciamo sì vogliamo accogliere più bambini in maniera più veloce, ma dall'altro non si assume personale che potrebbe accoglierlo, di fatto tutte le iscrizioni... non tutte, però una quota delle iscrizioni fuori termine diventa inefficace tale volontà. Per questo assolutamente, insomma, c'è una volontà politica, possiamo scriverlo diversamente, possiamo riparlarne domani, quello che volete, però la richiesta di assunzione del personale anche in corso d'anno per garantire di accogliere in caso di capienza tutti i bambini che avrebbero un posto fisico, ecco, quindi che avrebbero spazio nel nido, per noi è una questione essenziale... scusate, "nel nido", nelle scuole dell'infanzia in questo caso. È una problematica che avevamo appunto denunciato da tempo, ritornarne a discutere in Commissione, insomma, perdiamo solo un'occasione ecco, perché la richiesta è molto molto chiara, è molto precisa e l'abbiamo fatta più volte. Se la scuola dell'infanzia o il nido hanno ancora

capienza, si assuma più personale e si accolgano tutti i bambini e tutte le bambine per dare un servizio in più alle nostre famiglie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie. Io invito ancora a una riflessione alla collega Sambo, nel senso che assumere in base alla capienza rischiando di non poi andare a coprire tutti i posti disponibili lasciando ovviamente, che ne so, un surplus di personale, è un rischio che l'Amministrazione può avere, qual è la richiesta? E peroro quella che ha fatto il Presidente Senno, che mi pare poi la sua Commissione affronti le mozioni collegate che vengono mandati in Commissione, forse è l'unico, perché se parlate di me probabilmente vi dico di no, però lui evidentemente le affronta anche con i tecnici e anche con l'Assessore, anche andando un po' a sviscerare dal punto di vista dei numeri e la questione, perché nel fine si è d'accordo però dobbiamo capire se effettivamente è un quadro sostenibile, ma la cornice è quella che sostiene. Nel senso, ragioniamoci, penso che l'Assessore Besio non si sia mai negata alle Commissioni. Quindi, penso un attimo di riflessione, secondo me, da mandare in Commissione e visto che il fine è condivisibile proviamo a capire un attimo se si può sostenere anche dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista delle specifiche, secondo me, visto che il ruolo degli educatori non è facile da reperire nel mercato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Allora, abbiamo votato un Regolamento in cinque giorni da quando è stato illustrato e da quando è stato votato, adesso per la mozione collegata prenderci due mesi, perché è evidente che prima di settembre la cosa non viene trattata, è assurdo, però se c'è la volontà di provare a trovare un testo condiviso, fare una riflessione appunto con i tempi paragonabili a quelli del Regolamento, domani abbiamo una seduta di Consiglio, rinviamo la votazione di questa mozione collegata a domani, nel frattempo proviamo a vedere se c'è qualche punto di convergenza per provare a votare un atto unitario. Però, appunto, cerchiamo di essere coerenti con il

percorso, avete avuto una fretta indiavolata per il Regolamento che era molto più delicato, quindi, insomma, anche la mozione collegata deve avere i tempi non... questa mattina abbiamo avuto una risposta a una interrogazione del 2021, quindi, insomma, adesso se usiamo la rapidità, usiamola fino in fondo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Mah, la proposta che faccio se la paura e il timore è quella di non trattarla o trattarla fra molto, con l'assenso dell'Assessore, è quella di portare in Commissione e trattarla entro fine luglio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, rispetto a questa proposta, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, va bene, allora rinviamo in Commissione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Senno.

Consigliere SENNO:

No, guardo anche l'Assessore (...)

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, sì, l'Assessore ha detto di sì, confermo. Okay, allora è rinviata in Commissione. Prima del punto 3, 1036-2025, c'è una questione sospensiva che è stata presentata dal gruppo PD e da altri, alla proposta 1036-2025 rispetto alla "Approvazione del nuovo 'Regolamento per i Nidi comunali'", e chiedo al primo proponente di illustrare, dopodiché ci sarà un intervento a favore e uno contro e poi il voto del Consiglio. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, grazie Presidente. Allora, questa, come abbiamo detto, è una questione sospensiva, questa questione sospensiva nasce dal fatto che durante la discussione anche del Regolamento siamo venuti a conoscenza che c'era stata una richiesta di parere da parte degli uffici all'Avvocatura Civica per quanto riguarda alcuni punti del Regolamento, punti in qualche modo toccati da una ordinanza del Tribunale di Padova e citata appunto dal parere dell'Avvocatura Civica in merito a dei ricorsi che c'erano stati anche verso il Comune di Venezia. Questo parere dell'Avvocatura Civica, in particolare nelle ultime righe, a mio parere si esprimeva in modo molto chiaro questo parere espresso alla luce di un'ordinanza che vedeva il Comune di Venezia anche soccombente, in particolare il parere dell'Avvocatura Civica dice: "Tuttavia, poiché il processo è ancora pendente in appello, si ritiene utile attendere il suo esito al fine di comprendere quale sia la posizione della Corte d'Appello di Venezia in ordine all'attribuzione di punteggi in base alla residenza pregressa". Per cui l'Avvocatura Civica del Comune di Venezia ha espresso un parere in cui si chiede agli uffici di attendere l'esito del processo in Corte d'Appello prima di procedere effettivamente con l'emanazione di Regolamento nuovo. Tra l'altro sottolineo che questo parere dell'Avvocatura Civica è arrivato a febbraio, a febbraio, oggi siamo a luglio, in Commissione l'Avvocatura Civica ci ha detto che questo processo in Corte d'Appello dovrebbe terminare con tutta probabilità a dicembre, per cui sarebbe... con questa questione sospensiva si chiede, onde evitare di approvare un Regolamento che poi possa essere oggetto di ulteriori ordinanze dei tribunali, perché già nel parere dell'Avvocatura Civica si nomina fatto che ci sono delle associazioni che potrebbero prendere questo Regolamento e portarlo in Tribunale, a partire da alcune Leggi che lo permettono, si chiede a questo punto, onde evitare che accada questo processo, di fermarsi. Onde evitare di approvare un Regolamento che poi dovrà essere modificato in seguito a un'ordinanza, tanto vale attendere, si è già atteso da febbraio ad oggi, attendiamo altri cinque mesi così poi possiamo approvarlo con piena serenità che quello che approviamo rispetti quanto anche previsto e richiesto, in questo caso, prima dal Tribunale di Padova e poi dalla Corte d'Appello di Venezia. Per cui è una questione puramente tecnico giuridica, legale, amministrativa per tutelare noi e tutelare l'atto che viene proposto e votato... e verrà votato fra oggi e domani, in modo che possa essere un atto solido da questo punto di vista. Per cui atteniamoci al parere dell'Avvocatura Civica.

PRESIDENTE DAMIANO:

Un intervento a favore? Prego, Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Mah, abbiamo iniziato il dibattito che riguardava la delibera precedente soffermandoci sulla forma, diciamo così, sul metodo, sull'iter che era stato adottato per arrivare in Consiglio con queste due delibere, con la preoccupazione che poi appunto si discutesse solo di forma e meno di sostanza, mi pare che le ore che abbiamo passato piacevolmente insieme hanno dimostrato che di sostanza abbiamo parlato a sufficienza. A inizio della discussione di questa Delibera... della nuova Delibera, torniamo a ragionare sulla forma, appunto consapevoli che alla fine forma e sostanza si tengono, e anche in questo caso la questione è quella di rimandare fondamentalmente questa discussione, e non è una richiesta in questo caso che viene dall'Opposizione, come è stato fatto all'inizio del dibattito precedente argomentando che non c'è stato il tempo sufficiente nonostante l'ottimo lavoro del Presidente Senno, i tempi sono stati compressi, la Giunta ha imposto i ritmi, eccetera, eccetera, qui è un organismo del Comune, è l'Avvocatura Civica che consiglia di prendere tempo prima di approvare questa Delibera, e questo ovviamente aiuterebbe tutti, aiuterebbe almeno in questo caso, quindi nella Delibera dei Nidi, magari ad aprire nuovamente una discussione tra di noi, magari convocare qualche altra Commissione nella quale vedere gli emendamenti e magari evitarci in un prossimo Consiglio altre ore come abbiamo fatto oggi, oltre al fatto che eviterebbe di incorrere in qualche intoppo, perché voi con questa Delibera andate a mettere mano a un criterio abbastanza delicato, che è quello che è l'Avvocatura definisce "residenza pregressa". Cioè, con questa Delibera, come poter dire... voi penalizzate i residenti perché togliete punti, gli togliete punti. Ora, io non entro nel merito se è giusto, è sbagliato, è un dato oggettivo, nel Regolamento precedente chi aveva certi anni di residenza a Venezia aveva dei punti, una volta approvata questa Delibera ne avrà metà, e questo è un dato oggettivo non è una posizione politica, è quello che dice la Delibera che oggi voi portate al Consiglio. Quindi, è una discussione su un criterio molto delicato, in Commissione abbiamo visto c'è stata una discussione sul tema della residenza, con opinioni diverse, ma ripeto qui siamo di fronte a un dato oggettivo, e non solo siamo di fronte a un dato delicato ma siamo di fronte a un dato che è in questo momento oggetto della discussione di un ente giuridico... scusate un ente giudicante, cioè la Corte d'Appello, che potrebbe confermare la sentenza che in questo momento vi porta a diminuire i punteggi per i residenti ma potrebbe anche annullarla, e quindi ci troveremmo con il paradosso per il quale questa Maggioranza vota una Delibera diminuendo punteggi per la residenza pregressa e poi l'organo giudicante arriverà a dire che magari... ovviamente ragiono per ipotesi, arriverà a dire che invece quei punteggi che c'erano prima andavano bene. Ripeto, non sto ragionando... dando un giudizio, poi io ho la mia idea sul tema residenza nuova, vecchia, pregressa, storica, ma non è questa la questione, la

questione è che stiamo mettendo mano... voi state proponendo di mettere mano ai punti che ricevono i residenti di questo Comune diminuendoli a fronte del fatto che non siamo nemmeno certi, e lo dice l'Avvocatura, di quello che sarà il giudizio finale su questo punto. Ora, se voi volete prendervi questa responsabilità, accomodatevi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Invece, contro interviene il Vice Presidente Romor.

Consigliere/Vice Presidente ROMOR:

Mi sentite...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì.

Consigliere/Vice Presidente ROMOR:

Allora, il parere espresso dall'Avvocatura Civica nel febbraio scorso, e citato dalla mozione, spiega molto chiaramente il punto giuridico espresso dalla decisione del Tribunale di Padova in merito all'attribuzione di punteggi per la residenza pregressa. Infatti, nella parte, ahimè, completamente ignorata dalla mozione odierna, il parere chiarisce che il discriminio è la proporzionalità con gli ulteriori elementi che attribuiscono punteggi. Il parere dell'Avvocatura, quindi, come una bussola indica già molto chiaramente la direzione verso cui muoversi per rimanere in sintonia con la recente giurisprudenza, poi il redattore del parere nell'evidente e lodevole intento di calibrare, se possibile, ancora meglio le indicazioni fornite rappresenta l'utilità, non la necessità, di attendere anche la decisione della Corte d'Appello innanzi alla quale è stata impugnata la nota sentenza del Tribunale di Padova. Questa utilità, se è perfettamente comprensibile nell'ottica del legale che ci indica cosa potrebbe ulteriormente raffinare il parere che sta fornendo, non appare necessaria ai fini della proposta di Regolamento all'Ordine del Giorno il cui testo già si giova della preziosa e autorevole indicazione dell'Avvocatura Civica che, così com'è allo stato, è già più che sufficiente per consentire al Consiglio Comunale di deliberare coerentemente rispetto al principio elaborato dalla recente giurisprudenza. Per questo motivo esprimo la contrarietà alla proposta di sospensione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Quindi, votiamo la pregiudiziale, chi vota a favore passa la sospensiva, chi vota contro non passa la sospensiva, chiaro? Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Allora, se siete d'accordo, se non ci sono contrarietà, io rinvierrei la seconda parte con questo Regolamento a domani, che è il punto numero 3... No, Tonon voleva intervenire...? No. Sì... Prego, Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Sì, Presidente, chiedo scusa ma Concilium mi ha scollegato e stavo cercando di votare, volevo che venisse messo a verbale il mio voto favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. E vi ricordo che domani la convocazione è alle 11.30. Okay, quindi rinviamo a domani. Grazie.

I lavori terminano alle ore: 18:58

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 02 settembre 2025.